



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° Circolo "GIOVANNI XXIII"

Via San Pietro, 9 -70019 Triggiano

Tel. 0804681452- Fax 0804686255

Email BAEE17800G@istruzione.it

sito web www.2circolo-triggiano.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.



ELABORATO dal Collegio dei Docenti con delibera n. 37 del 14/01/2016 sulla scorta dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico emanato con nota prot. n. 6872/A22 del 25/11/'15 dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dalle famiglie, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 225 del 14/01/2016;

RIAGGIORNATO dal Collegio dei Docenti con delibera n.15 del 28/10/2016;

TENUTO CONTO del **Rapporto Annuale Di Autovalutazione (RAV)**, di cui alla delibera del Collegio dei Docenti n. 20 del 25/06/'15 e dell'aggiornamento del **Rapporto Annuale Di Autovalutazione (RAV)** in data 30/06/2016

TENUTO CONTO del **Piano Di Miglioramento (PDM)**, di cui alla delibera del Collegio dei Docenti n. 36 del 14/01/2016;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI:

dell'Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

dell'Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

del Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

della Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

della Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.

Il primo documento è stato pubblicato sul sito web della Scuola, su Scuola in Chiaro ed inviato all'USR-Puglia per l'approvazione dell'Amministrazione.

Il secondo, riaggiornato, è stato pubblicato sul sito web della Scuola e su Scuola in Chiaro.

INDICE

Contesto territoriale di riferimento	pag. 4
Stakeholders: Famiglie, Enti, Associazioni, Scuole.....	pag. 5
Mission e Vision della Scuola.....	pag. 7
Centralità dell'alunno ed esigenze formative.....	pag. 11
Flessibilità organizzativa-didattica e dati identificativi dell'istituto.....	pag. 12
Fabbisogno del personale.....	pag. 13
Scelte di gestione e organizzazione e organigramma della sicurezza	pag. 16
Curricolo di scuola.....	pag. 26
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI a.s. 2014/2015.....	pag. 29
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI a.s. 2015/2016.....	pag. 39
Curricolo integrativo.....	pag. 46
Progetti ed attività.....	pag. 54
Priorità, traguardi ed obiettivi a.s. 2015/2016.....	pag. 183
Priorità, traguardi ed obiettivi a.s. 2016/2017.....	pag. 185
Campi di potenziamento dell'offerta formativa.....	pag. 187
Piano di Miglioramento (PdM) a.s.2015/2016.....	pag. 189
Piano di Miglioramento (PdM) a.s. 2016/2017.....	pag. 201
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale.....	pag. 203
PNSD.....	pag. 205
Formazione del personale docente.....	pag. 210
Formazione del personale non docente.....	pag. 212
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali.....	pag. 213
Allegati.....	pag. 214

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Triggiano, a non più di 10 chilometri da Bari, è uno dei centri più popolosi dell'area sub-urbana barese.

La popolazione si attesta ormai sui 30.000 abitanti.

Il notevole aumento di abitanti è dovuto soprattutto a trasferimenti da Bari o da altri centri di persone/nuclei familiari che hanno i loro interessi lavorativi e socio-culturali nella vicina città, per cui si sentono e vengono considerati estranei alla vita locale.

Nel corso degli anni numerosi extracomunitari, di nazionalità soprattutto albanese, hanno trovato ospitalità temporanea nel nostro paese per poi migrare verso altre regioni, mentre alcune famiglie sono rimaste introducendo così elementi nuovi nella cultura del territorio.

La composizione sociale è caratterizzata prevalentemente da piccoli commercianti, mentre sono sempre meno numerosi i contadini benché il territorio agricolo triggianese siamo molto vasto ed esteso ed ancora ben sfruttato.

Gli operai e gli artigiani che popolavano numerosi opifici sono quasi del tutto scomparsi.

I negozi e gli esercizi commerciali sono in crescita così come gli istituti bancari a testimonianza della vitalità commerciale del paese.

In base ai dati disponibili il tasso di disoccupazione è del 27% circa e sono diffuse le situazioni di lavoro saltuario e marginale.

Si assiste ancora a frequenti fenomeni di devianza adulta e giovanile.

La crescita demografica e la diversificazione delle caratteristiche socio-culturali degli abitanti hanno portato all'aggravamento delle carenze di strutture, di servizi, di luoghi di aggregazione e sana socializzazione: il territorio, infatti non offre ancora sufficienti ed idonei luoghi di aggregazione e socializzazione per i nostri alunni, se si escludono le parrocchie e le associazioni sportive private e qualche ludoteca...

Il bacino di utenza della nostra scuola è composto prioritariamente dal quartiere Ponte, nel centro storico, dai quartieri Casalino e San Giuseppe.

STAKEHOLDERS: Famiglie, Enti, Associazioni, Scuole

I primi referenti della Scuola, ovviamente, sono **le famiglie** che scelgono di iscrivere e far frequentare i figli presso questo Istituto. La pianificazione triennale dell'offerta formativa rappresenta però una occasione strategica per poter compiere un importante passaggio: dalla pratica della periodica informazione dei risultati degli apprendimenti (che comunque resta un appuntamento decisivo per il rapporto scuola-famiglia) alla costruzione di una Comunità Educatrice, che veda tutti gli adulti coinvolti nella formazione delle giovani generazioni.

È per questo che, recentemente, è stato elaborato il progetto triennale "GENITORI IN GIOCO" che intende sviluppare e rinforzare la capacità dei genitori di mettersi in gioco nello scambio reciproco, condividendo esperienze, rompendo l'isolamento entro cui spesso si trovano ad affrontare il loro difficile compito, sperimentando strategie comunicative diverse in relazione agli adulti ed ai propri figli ed incrementando la consapevolezza del proprio ruolo educativo e di quello della scuola in un'ottica di collaborazione in favore del minore. Sono state introdotte pratiche di coinvolgimento, attraverso dei genitori più interessati a condividere e partecipare in modo attivo e propositivo alla discussione su alcuni temi educativi messi in evidenza dai tempi attuali:

- La riforma della Buona Scuola
- L'importanza di darsi delle regole per un vivere civile
- La comunicazione efficace
- Genitorialità tra doveri e voleri
- Fidarsi e affidarsi nel compito educativo
- Genitori ed insegnanti: la coppia che costruisce uno spazio comune in favore del bambino

Obiettivo prioritario anche per questo nuovo A.S. 2016/2017:

- Rapporto Scuola /Famiglia per costruire una comunicazione e una collaborazione per un progetto educativo condiviso a scuola e a casa

La Scuola continua con le famiglie un percorso di condivisione sulle tematiche educative il cui intento principale è il superamento della tradizionale pratica della comunicazione episodica (o comunque realizzata mediante incontri programmati secondo una calendarizzazione formale) al fine di porre le basi per una rendicontazione sociale consapevole della *mission* dell'istituzione scolastica, dei suoi compiti istituzionali e delle regole che ne indirizzano lo svolgimento.

Secondo quanto espresso nell'Atto di Indirizzo del 25/11/'15 con nota prot. 6872/A22 la Scuola ritiene necessario:

attivare contatti con Enti ed Associazioni per la formulazione di Accordi o Protocolli.

Referenti non meno decisivi per un obiettivo bilancio sociale sono gli **enti locali**, rappresentati in primis dal Comune, dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione, dalla ASL. L'Assessorato è centro promotore di iniziative culturali a sfondo educativo (sociali, sportive, musicali e teatrali, supporto agli alunni disabili, trasporto, mensa) ma non di rado è disponibile a sponsorizzare eventi proposti dalla scuola o condividere accordi di rete (progetto Psicomotricità e Musica, progetto Multicooking, progetti sulla genitorialità, progetto GIO.MO.VI., progetto Legalità). È pur vero che le proposte sono soggette a condizionamenti considerevoli, quali ad esempio quelli legati alla consistenza dei finanziamenti, ma ciò non toglie che all'ente locale vada riconosciuta una costante attenzione alle richieste provenienti dalla scuola.

Il Comune offre soprattutto l'interfaccia per le attività di segnalazione e assistenza sociale; purtroppo,

il numero esiguo degli operatori, a fronte di quello spropositato delle famiglie coinvolte, non sempre riesce a interagire in tempi congrui con le emergenze segnalate dalla scuola. Inoltre, alcuni casi di difficoltà socio-economiche non sono conosciute nemmeno dai Servizi Sociali, a causa della ritrosia delle famiglie o della forte mobilità delle stesse...Ciò è particolarmente evidente nel raccordo con gli operatori della Asl per quel che attiene la segnalazione dei casi riguardanti gli alunni disabili, i cui già lunghi tempi previsti per le visite sono ulteriormente ritardati dai genitori, portati come sono a minimizzare le difficoltà di apprendimento dei figli o ad imputarle a incapacità professionale dei docenti. Eppure, una volta stabilita e condivisa la situazione di oggettiva presenza di patologie o disturbi dei normali processi di apprendimento, non di rado, la collaborazione delle famiglie diviene attiva anche grazie alla perizia professionale del personale sanitario; la collaborazione tra gli esperti della ASL e i docenti, mediata dal costante impegno dei colleghi che assumono il ruolo di funzioni strumentali, è comunque segnata da comunicazioni frequenti e condivisione delle strategie d'intervento in classe.

Per quel che riguarda gli **enti privati e le associazioni**, di particolare rilievo in ottica triennale è l'avvio di collaborazioni sottese da condivisione delle tematiche educative sulla valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà soprattutto con le organizzazioni internazionali quali: Emergency, Amnesty International, Save the Children e le parrocchie del territorio.

Con alcune **scuole** del territorio si continuano a stipulare accordi di rete per la realizzazione di percorsi comuni attinenti la formazione dei docenti (CLIL, Cittadinanza attiva e Legalità, Sicurezza...) e per la realizzazione di progetti musicali e sportivi per alunni anche con disabilità in virtù del D.M. 663 del 01/09/2016. Si sono, infatti, stipulati diversi accordi di rete con scuole di ordine e grado uguale e diverso, appartenenti sia al territorio triggianese che a territori limitrofi.

Professionisti e genitori collaborano con la scuola per promuovere diversi progetti quali: Danza, Yoga, Musica, Legalità, Sport di classe, Giornalismo.

Nella fase di autovalutazione d'Istituto, sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza, è emerso quanto segue:

- viene apprezzata l'apertura della Scuola in orario extracurricolare, con attività, progetti e iniziative che coinvolgono non solo gli alunni ma anche le famiglie e l'intera comunità.

La scuola ha recentemente aderito all'avviso pubblico di cui alla Nota MIUR AOODGEFID/prot. n. 10862 del 16 settembre 2016 per il finanziamento di “ **Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche**”

MISSION E VISION DELLA SCUOLA

La **MISSION** è la risposta alle esigenze del territorio e dell'utenza della nostra scuola. Essa si caratterizza come:

SCUOLA DEL SAPERE, DELL'APPRENDERE E DEL PENSARE CREATIVO

dove la dimensione estetica diventa qualità essenziale del conoscere: piacere, curiosità, imprevisto e "bellezza" quali tratti essenziali di ogni atto di apprendimento e di conoscenza. Una scuola dinamica, innovativa, creativa, responsabile e accogliente.

Una scuola capace di mettersi in gioco in relazione ai nuovi contesti sociali, agli stili di vita e ai linguaggi che appartengono alle nuove generazioni.

Una scuola che pone "attenzione" al bambino per:

- affermare la sua *centralità*, la sua *originalità* e il suo *benessere psicofisico*;
- promuovere pienamente la sua persona favorendo un clima positivo di relazione e di confronto;
- riconoscere e tenere conto della "diversità" di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita;
- favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace;
- promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.

Una scuola **ALTAMENTE FORMATIVA** che è in grado attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni, di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni.

Una scuola **ACCOGLIENTE** dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici;

Una scuola **PARTECIPATA** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

Una scuola **DELL'INTEGRAZIONE** che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Una scuola **DIALOGANTE** e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

Una scuola **DINAMICA**, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita e di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa

Una scuola **MODERNA** al passo con i tempi

Una scuola **RESPONSABILE**, capace di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno

Una scuola come **LUOGO DI PIACERE** dove ogni bambino si sente a suo agio

La concreta realizzazione di tale **MISSION** si traduce in azioni ed iniziative che configurano la **VISION** della scuola del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" come:

Scuola del Rispetto e della Legalità...

- perché è orientata all'integrazione affettiva della personalità, per la maturazione di abilità sociali che portano l'alunno a superare l'egocentrismo personale e ad orientarsi alla pratica dei valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione, della solidarietà, della pace.

- perché promuove l'accoglienza nel rispetto delle diversità

Scuola delle Opportunità e dell'inclusione

- perché promuove il potenziamento delle energie di ciascuno attraverso un processo di crescita umana, culturale e sociale;

- perché educa all'assunzione di comportamenti autonomi e responsabili;

- perché accoglie ciascun bambino "così come è", *aiutandolo nel suo percorso di crescita*

Scuola delle Competenze

- perché favorisce il raggiungimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente come raccomandato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18-12-2006) necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Scuola della Comunicazione e del Dialogo

- perché stimola tutti i canali della comunicazione, in un contesto multidimensionale, e favorisce lo

sviluppo ed il potenziamento di competenze comunicative efficaci tra il personale scolastico, tra alunni ed insegnanti, tra docenti e famiglie, e tra scuola e territorio attraverso una metodologia di scambio e cooperazione.

Quali sono i punti di forza di una scuola di successo?

In primo luogo la **formazione dei docenti**: l'ottima preparazione di tutti i docenti e il rapporto stretto, il forte interscambio, *tra ricerca universitaria e attività didattica*. Altro punto di forza è l'**attenzione alle attività manuali e laboratoriali**. Sappiamo che l'uso delle mani è uno degli ingredienti per lo sviluppo dell'intelligenza che va riconosciuto e praticato. In una scuola di eccellenza ai **laboratori di musica** viene dato molto peso per lo sviluppo della **creatività musicale**. Il curriculum musicale è uno dei fondamenti dei saperi disciplinari, connesso agli apprendimenti di tutte le discipline. Avere una buona competenza musicale è centrale in una scuola di qualità.

In una scuola di eccellenza viene dato spazio anche alla **conoscenza e allo studio delle lingue straniere**. Nella nostra scuola gli alunni della Scuola dell'Infanzia, attraverso percorsi ludici, hanno il loro primo approccio con la lingua straniera e precisamente: gli alunni treenni con la lingua spagnola, gli alunni quattrenni con la lingua francese e i cinquenni con la lingua inglese. Invece gli alunni delle classi terminali della Scuola Primaria approfondiscono lo studio della lingua inglese e della lingua spagnola attraverso percorsi extracurricolari.

Un altro aspetto caratteristico è l'**autonomia dei bambini**, questo sviluppo dell'indipendenza, del saper fare da sé.

Fin dalla prima infanzia si dovrebbero coltivare: autoriflessione, senso di responsabilità, empatia e collaborazione. Qualità ideali per l'apprendimento.

Ogni bambino porta con sé il proprio vissuto personale e la propria identità culturale, maturata in seno alla famiglia o durante l'istruzione pre-scolare.

Una scuola di qualità non trascura di prestare attenzione alla sua situazione familiare, ai suoi talenti o ai suoi ritardi, ai segni di precedenti esperienze che possono incidere positivamente o negativamente sulla socializzazione e sull'apprendimento.

I criteri di una scuola sicura, salutare e sensibile alle differenze culturali sono quelli che definiscono una scuola "a misura di bambino".

I curricula scolastici sono di *qualità* allorché includono, oltre alle indispensabili nozioni per

l'alfabetizzazione, contenuti che permettono agli allievi di acquisire competenze fondamentali per la vita (life skills), per l'educazione civica, per la risoluzione pacifica delle controversie e per la convivenza democratica con tutti.

I bambini devono essere al centro del processo educativo, anziché subirlo.

Una buona scuola, in sintesi, è quella che aiuta i bambini ad esprimere tutta la pienezza delle loro potenzialità e a crescere come cittadini responsabili.



SOLO

LA CULTURA RENDE LIBERI

CENTRALITA' DELL'ALUNNO

Nel perseguire le sue finalità la scuola, e con essa gli insegnanti, ha al centro la *persona* che apprende, con il suo percorso individuale e la rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto della complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. L'alunno è al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, gli insegnanti pensano e realizzano i progetti educativi e didattici per persone che vivono *qui e ora*, che pongono precise domande esistenziali, che sono alla ricerca di risposte alle loro domande.

La formazione di importanti legami di gruppo è una condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ciascuno. Quindi un fattore fondamentale è rendere la classe *un gruppo*, promuovendo i legami cooperativi fra gli alunni e gestendo gli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola *deve e vuole* essere un luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli alunni stessi. Sono importanti le condizioni che favoriscono lo "star bene a scuola", e con esso la partecipazione più ampia degli alunni a un progetto educativo condiviso.

La scuola dell'infanzia e primaria svolgono un ruolo preminente nella formazione della persona, in ragione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Nella formazione della persona hanno grande importanza la relazione educativa e dei metodi didattici in grado di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino. Al tempo stesso devono essere riconosciuti e valorizzati gli apprendimenti che avvengono fuori dalla scuola, negli ambienti di vita in cui i bambini crescono, e attraverso i nuovi media. Il profilo riportato oltre intende descrivere *le competenze* che l'alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione, relative sia alle discipline di insegnamento, che a quelle ritenute indispensabili per il pieno esercizio della cittadinanza. *Il conseguimento delle competenze delineate di seguito costituisce l'obiettivo prioritario della scuola.* Ciò prende avvio nella scuola dell'infanzia e primaria e si completa e consolida nei successivi gradi di istruzione.

LE ESIGENZE FORMATIVE

Dalla "lettura" del contesto, le esigenze formative del territorio risultano essere:

- ◆ Ri-costruire l'identità sociale e culturale come senso di appartenenza/apertura al territorio;
- ◆ Potenziare le capacità di *decisione* e di *scelta* nella costruzione dell'identità personale;
- ◆ Promuovere lo sviluppo dei principi della cittadinanza consapevole ed attiva in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA E DATI IDENTIFICATIVI DELL' ISTITUTO

L'offerta formativa del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano (BA) si dispiega nei due gradi (Infanzia e Primaria) proponendo alle famiglie, per cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì), due tempi scuola:

- Tempo Normale (Primaria)
- Tempo Pieno (Infanzia e Primaria)

Gli orari di inizio e termine delle lezioni tiene conto del monte ore settimanale dei diversi gradi ma non vanno oltre le ore 16,10, se non per la realizzazione di alcune attività pomeridiane deliberate dagli Organi Collegiali quali progetti a carico del FIS. Non manca, in tutti i casi, l'ascolto di particolari esigenze segnalate dalle famiglie, sempre interessate alla realizzazione di attività aggiuntive o comunque caratterizzanti il curriculum (progetti, mostre, esibizioni, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).

PLESSI	FLESSIBILITA' DIDATTICA
MONTESSORI INFANZIA	7 sezioni a tempo pieno
RODARI INFANZIA	6 sezioni a tempo pieno
RODARI PRIMARIA	10 classi a tempo normale
GIOVANNI XXIII PRIMARIA	15 classi a tempo normale
	5 classi a tempo pieno

La Scuola propone ogni anno attività aggiuntive pomeridiane di diversa tipologia (recupero delle attività di base, potenziamento lingua inglese, spagnolo, laboratori di creatività, laboratori di musica...). Ciò fa sì che la Scuola possa essere in grado, soprattutto nell'ottica dell'offerta triennale, di consolidare la pratica delle Scuole Aperte promossa dal MIUR. Sempre che, ovviamente, la consistenza delle risorse finanziarie e materiali lo potranno consentire...

DATI IDENTIFICATIVI DI ISTITUTO

2°Circolo Didattico "Giovanni XXIII" BAEE17800G		Numero di classi/sezioni a.s. 2016-2017	Numero di alunni a.s. 2016-2017
Plesso Giovanni XXIII (Scuola Primaria)	Via S.Pietro,9 – 70019 Triggiano (Ba)	20	401
Plesso Rodari (Scuola Primaria)	Via Carlo Alberto – 70019 Triggiano (Ba)	10	211
Plesso Rodari (Scuola dell'Infanzia)	Via Carlo Alberto – 70019 Triggiano (Ba)	6	169
Plesso Montessori (Scuola dell'Infanzia)	Via Pertini – 70019 Triggiano (Ba)	7	172
Email: baee17800g@istruzione.it		PEC: baee17800g@istruzione.it	

FABBISOGNO PERSONALE

L'ipotesi che di seguito viene sviluppata ed esposta in tabelle cronologiche, deriva dalla semplice applicazione in prospettiva dell'organico autorizzato dall'USR-Puglia per l'a.s.2015/2016. Non tiene conto, dunque, delle eventuali variazioni in diminuzione o in aumento che dovessero verificarsi rispetto alla situazione attuale; sarà ovvio ed opportuno, pertanto, aggiornare anno per anno le probabili modifiche che dovessero essere necessarie a seguito dell'andamento delle iscrizioni, in entrata e in uscita, nei due gradi dell'Infanzia e della Scuola Primaria che compongono il Circolo Didattico.

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: Tot : n. 29	26	3	n.4 sezioni (treenni) n.4 sezioni (quattrenni) n.5 sezioni (cinquenni) Tutte sezioni a tempo pieno
	a.s. 2017-18: Tot: n. 33	30	3	n.5 sezioni (treenni) n.5 sezioni (quattrenni) n.5 sezioni (cinquenni) Tutte sezioni a tempo pieno
	a.s. 2018-19: Tot: n. 34	32	2	n.6 sezioni (treenni) n.5 sezioni (quattrenni) n.5 sezioni (cinquenni) n. 15 sezioni a tempo pieno n. 1 sezione a tempo ridotto
Scuola primaria	a.s. 2016-17: Tot: 59	42 2 L2 2 IRC + 6 ore	13	n. 5 classi prime + n.1 a T.P. n. 5 classi seconde + n.1 a T.P. n. 5 classi terze + n.1 a T.P. n. 5 classi quarte + n.1 a T.P.

				n. 5 classi quinte + n.1 a T.P. n. 15 Alunni con disabilità
a.s. 2017-18: Tot: 57	41 3 L2 2 IRC + 6 ore		11	n. 5 classi prime + n.1 a T.P. n. 5 classi seconde + n.1 a T.P. n. 5 classi terze + n.1 a T.P. n. 5 classi quarte + n.1 a T.P. n. 5 classi quinte + n.1 a T.P. n. 13 Alunni con disabilità
a.s. 2018-19: Tot : 52	41 3 L2 2 IRC + 6 ore		6	n. 5 classi prime + n.1 a T.P. n. 5 classi seconde + n.1 a T.P. n. 5 classi terze + n.1 a T.P. n. 5 classi quarte + n.1 a T.P. n. 5 classi quinte + n.1 a T.P. n. 8 Alunni con disabilità

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	n.3 n.1	Per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione della legalità, dell'educazione interculturale e della pace. Per il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nel cinema

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	15 organico di diritto + 1 ½ organico di fatto
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	//
Altro	//

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE E ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione di due docenti, i cui compiti sono così definiti:

PRIMO COLLABORATORE DEL D.S.:

- *Sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento;*
- *Collabora con il D.S. alla gestione unitaria dell'istituzione, supportandolo nel tenere i collegamenti tra F.S., docenti, commissioni, referenti, coordinatori, personale A.T.A.;*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con il pubblico e nella applicazione del Regolamento di Istituto;*
- *Segnala al DS i ritardi di ingresso a scuola del personale e degli alunni;*
- *Collabora con il D.S. alla gestione dell'orario provvisorio e definitivo delle lezioni;*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con gli Enti Locali;*
- *Predisporre la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi o impegnati in altre attività e cura il prospetto delle ore eccedenti e della flessibilità;*
- *In caso di assenza del D.S., concede permessi brevi o retribuiti ai docenti, effettua la verifica del rispetto dell'orario di ingresso e di uscita dei docenti, riportandone gli esiti al D.S.*
- *Formula l'ordine del giorno del Collegio dei Docenti in comune accordo con il Dirigente;*
- *Funge da supporto al D.S. nell'attività degli Organi Collegiali, in particolare cura la preparazione dei lavori dei Consigli di classe, degli scrutini e delle riunioni e incontri con i genitori e la gestione dei relativi avvisi, la messa a disposizione dei registri e la raccolta degli stessi.*
- *Assistenza nella predisposizione delle circolari e degli ordini di servizio;*
- *Definisce la programmazione annuale delle ottanta ore secondo le indicazioni del D.S.;*
- *Funge da supporto al D.S. per l'organizzazione di eventi non programmabili durante l'a.s.;*
- *Gestisce le richieste degli studenti di entrata in ritardo e uscita anticipata;*
- *Segue le iscrizioni degli alunni;*
- *Collabora con il D.S. alla formazione delle classi prime e all'assegnazione dei docenti alle classi;*
- *Sostituisce il D.S. nelle riunioni esterne qualora delegato;*
- *Responsabile della Scuola Primaria;*
- *Coordina il plesso centrale "Giovanni XXIII";*
- *Componente del N.I.V.*

Il docente primo collaboratore, in caso di sostituzione del D.S., è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- *atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e A.T.A., nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;*
- *atti contenenti comunicazioni al personale docente e A.T.A.;*
- *corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;*
- *corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;*
- *richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi.*

SECONDO COLLABORATORE DEL D.S.:

- *Sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento.*
- *Collabora con il D.S. alla gestione unitaria dell'istituzione, supportandolo nel tenere i collegamenti tra F.S., docenti, commissioni, referenti, coordinatori, personale A.T.A.*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con il pubblico e nella applicazione del Regolamento di Istituto*
- *Segnala al DS i ritardi di ingresso a scuola;*
- *Collabora nel mantenere le relazioni con gli Enti Locali;*
- *Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza (Referente Sicurezza) e tutela della privacy;*
- *Coordina gli incontri con gli altri ASPP;*
- *Collabora con il D.S. alla predisposizione di circolari e comunicazioni di servizio;*
- *Responsabile della Scuola dell'Infanzia;*
- *Componente del N.I.V.*
- *Sostituisce, in caso di assenza, il coordinatore del plesso centrale;*
- *Predisporre la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi o impegnati in altre attività;*
- *Segue le iscrizioni degli alunni;*
- *Funge da supporto al D.S. per l'organizzazione di eventi non programmabili durante l'a.s.;*
- *Gestisce le richieste degli studenti di entrata in ritardo e uscita anticipata.*
- *Sostituisce il D.S. nelle riunioni esterne qualora delegato;*
- *Svolge il ruolo di Animatore Digitale, componente del team PNSD e Referente Coding, in quanto in possesso delle competenze necessarie per svolgere il ruolo.*

È altresì istituita, una per il plesso Montessori e due per il plesso Rodari, **la figura del Responsabile di plesso** che ha i seguenti compiti:

- *Provvede alla registrazione di tutti gli interventi relativi alla gestione dell'orario e della flessibilità (supplenze, residui orari, ore eccedenti, recuperi... ..);*
- *Segnala al DS o ai suoi collaboratori i ritardi di ingresso a scuola del personale e degli alunni;*
- *Sovrintende al controllo delle condizioni igieniche del plesso e segnala eventuali anomalie al Direttore S.G.A.;*
- *Raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso e le inoltra alla direzione amministrativa;*
- *Sovrintende al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico;*
- *In assenza del DS, gestisce la prima fase di contatto con l'Ente Locale di riferimento per problemi urgenti di sicurezza e di manutenzione;*
- *Coopera con il DS e con il RSPP nell'assicurare il rispetto delle norme sulla sicurezza e il coordinamento delle figure sensibili;*
- *Predisporre l'organizzazione di spazi comuni (laboratori, corridoi, aula riunioni...).*
- *Esercita il controllo dell'autorizzazione ad esporre cartelli o similari in bacheca o agli albi di plesso*

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, il Collegio dei Docenti ha individuato 4 aree di interesse e ha eletto le relative Funzioni strumentali:

AREA 1 - Gestione del POF e Continuità Scuola dell'Infanzia -Scuola Primaria – S.S. di primo grado

- Coordina il N.I.V.
- Redige e aggiorna in itinere il PTOF della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria;
- Organizza e coordina le attività di continuità tra gli ordini di scuola;
- Coordina il Gruppo di Lavoro sulla Valutazione;
- Predisporre e tabula i questionari di customer satisfaction rivolti agli alunni, al personale della scuola e alle famiglie;
- Elabora insieme ai Presidenti di Interclasse le prove oggettive di Istituto e coordina la correzione delle stesse;
- Analizza e diffonde i risultati delle rilevazioni degli apprendimenti delle Prove Invalsi;
- Segue la predisposizione dei materiali necessari alla somministrazione delle Prove Invalsi;
- Coordina la correzione delle prove INVALSI;
- Organizza tutti gli incontri e coordina le attività riguardo la *Certificazione delle Competenze*
- Tutte le attività saranno svolte coordinandosi con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione.

AREA 2 - Sostegno agli alunni:

✓ area alunni con disabilità

- Gestisce i rapporti con le famiglie e coordina le attività degli alunni diversamente abili in ingresso;
- Coordina il GLHI e cura tutta la documentazione degli alunni diversamente abili;
- Coordina i docenti di sostegno;
- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura / realizzazione del PEI e dei progetti per gli alunni diversamente abili;
- Cura il raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio;
- Coordina il gruppo di lavoro sulla disabilità (n.2);
- Raccoglie e diffonde “le buone pratiche” relative all’integrazione e alla prevenzione del disagio in collaborazione con le FF.SS. Area alunni BES e DSA e Area 1
- Si coordina con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione.

✓ **area alunni BES e DSA**

- Promuove attività al fine di rilevare le esigenze educative e formative degli alunni con BES e DSA e supporta l'azione didattica dei docenti;
- Progetta e cura la realizzazione di percorsi/progetti di recupero per gli alunni con DSA e con disagio;
- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura/realizzazione del PDP e di progetti continuità per alunni in disagio e con disturbi specifici dell'apprendimento;
- Cura il rapporto con le famiglie per prevenire e tutelare il disagio in collaborazione con la F.S. Area 2;
- Redige il PAI;
- Componente Commissione Intercultura;
- Tutte le attività saranno svolte coordinandosi con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione.

AREA 3 - Sostegno ai docenti e alle famiglie. Cura dei rapporti con il territorio

- Analizza i bisogni formativi del personale della scuola e organizza i percorsi formativi tenendo conto del Piano di Formazione presente nel PTOF;
- Analizza i bisogni formativi delle famiglie italiane e straniere e coordina i percorsi esperienziali;
- Coordina i rapporti scuola-famiglia con particolare riferimento alle iniziative di accoglienza;
- Componente Commissione Intercultura;
- Organizza e coordina l'OPEN DAY;
- Organizza e coordina: seminari, corsi di formazione e convegni;
- Coordina la manifestazione di fine anno;
- Tutte le attività saranno svolte coordinandosi con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione.

AREA 4 – MUSICA (arte/cinema/teatro) & INTERCULTURA-ERASMUS +

- Promuove e coordina iniziative musicali/artistiche e culturali per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria in collaborazione con la referente Intercultura;
- Coordina tutte le progettualità extracurricolari;
- Gestisce corsi di aggiornamento musicale;
- Cura i rapporti con gli esperti in campo musicale ed artistico;
- Cura i rapporti con le altre istituzioni scolastiche, gli Enti Locali, le Accademie e le associazioni del territorio e dell'extra-territorio;
- Coordina il gruppo di ricerca/azione sulla musica in sinergia con l'USR, le Accademie Musicali e l'Università;
- Studia e approfondisce tutte le opportunità offerte dal programma Erasmus+;

- Partecipa a corsi di formazione e a seminari sul programma Erasmus + e coordina le eventuali attività;
- Tutte le attività saranno svolte coordinandosi con il DS, le FF.SS., i coordinatori di interclasse e i presidenti di intersezione.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF il D.S. individua figure professionali i cui compiti sono così definiti:

PRESIDENTI DI INTERCLASSE

- *Coordinano e presiedono i Consigli di Interclasse a loro affidati e redigono o fanno redigere il verbale delle riunioni periodiche;*
- *Coordinano la programmazione didattica e le operazioni di valutazione quadrimestrale;*
- *Coordinano e promuovono le attività culturali, interculturali, di Educazione alla legalità, di tutoraggio degli studenti stranieri ed ogni altra attività programmata d'intesa con i referenti di area e sentita la componente genitori;*
- *Segnalano con tempestività al Dirigente scolastico tutte le note disciplinari ed i comportamenti scorretti;*
- *Raccolgono sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni, rilevano le varie problematiche e ne curano tempestivamente la comunicazione al Dirigente scolastico e alle famiglie;*
- *Propongono strategie atte a promuovere, nei gruppi classe spirito collaborativo e interesse per il progetto formativo, nell'ottica di un clima di aula favorevole ai processi di apprendimento.*
- *Coordinano le attività di continuità con le FF.SS. Area 1*

PRESIDENTI DI INTERSEZIONE

- *Coordinano e presiedono i Consigli di Intersezione a loro affidati e redigono o fanno redigere il verbale delle riunioni periodiche;*
- *Coordinano la programmazione didattica;*
- *Coordinano i progetti relativi alle sezioni aperte;*
- *Coordinano e promuovono le attività culturali, interculturali, di Educazione alla legalità, di tutoraggio degli studenti stranieri ed ogni altra attività programmata d'intesa con i referenti di area e sentita la componente genitori;*
- *Coordinano le attività di continuità con le FF.SS. Area 1*

RESPONSABILE DI LABORATORIO

- *Provvede al controllo del materiale, al coordinamento delle attività nell'utilizzo del laboratorio da parte di più docenti, alla tempestiva segnalazione delle anomalie, guasti, furti, ecc., che si dovessero verificare.*
- *Elabora e apporta idonee rettifiche o integrazioni al Regolamento d'uso dei laboratori ;*
- *Controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento dei laboratori e richiede al D.S.G.A eventuali acquisti;*
-
- *Controlla che tutte le attività svolte nel laboratorio da parte dei docenti siano puntualmente annotate sul registro come anche le rotture/guasti che si dovessero verificare.*
Alla fine dell'anno, il responsabile stilerà una relazione delle attività svolte durante l'anno

L'organizzazione dei servizi generali ed amministrativi è la seguente:

FUNZIONIGRAMMA dei Servizi generali e amministrativi	
DIRETTORE S.G.A.	<ul style="list-style-type: none"> - Il DSGA svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. - Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. - Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. - Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e autorizza le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo quando necessario. - Opera con autonomia e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.
<p>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI n.5 unità:</p> <p>SEGRETERIA DIDATTICA (n. 2 unità)</p> <p>SEGRETERIA AMMINISTRATIVA (N.1 a tempo pieno e n. 2 tempo part-time + il completamento)</p>	<p><i>Gestione degli alunni: iscrizioni, trasferimenti, rilascio attestati, infortuni, assenze, libri di testo, rapporti con le famiglie, informatizzazione gestione alunni.</i></p> <p><i>Amministrazione del personale: contratti, periodi di prova, assenze del personale, inquadramenti economici, procedimenti pensionistici, esercizio libera professione, tenuta fascicoli personali, registri obbligatori, certificati, graduatorie docenti e ATA, liquidazione competenze, adempimenti fiscali, erariali, previdenziali, archivio.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Protocollo, divulgazione circolari.</i>
COLLABORATORI SCOLASTICI (n. 15 unità + 1½ a tempo determinato)	<i>Rapporto con gli alunni, sorveglianza generica dei locali, pulizia di carattere generale e materiale, particolari interventi non specialistici, supporto amministrativo e didattico, servizi esterni, servizio di custodia.</i>

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA EMERGENZA
 Plesso di scuola Primaria "Giovanni XXIII" Via San Pietro Triggiano
 Anno Scolastico 2016/2017

<u>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</u>		<u>ADDETTI CONTROLLI PRESIDI ANTINCENDIO</u> (estintori-naspi-uscite-vie di fuga)		<u>ADDETTI PREVENZIONE INCENDI</u>	
CHIEGO	VANDA	CAPOBIANCO	ANTONIA	CALDARULO	ANGELA
CINEFRA	MARIO	CIPRIANI	AGATA	SISTO	SIMONA
COLUCCI	MARIA PIA	MELILLO	ANGELA		
OTTOLINO	COSTANZA	SISTO	SIMONA		
SISTO	SIMONA	URBANO	COLOMBA		

COMPITI E FUNZIONI

<u>EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE</u>	<u>CHIAMATA DI SOCCORSO</u>	<u>3. INTERRUZIONE EROGAZIONE IMPIANTI</u>		<u>4. CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE</u>	
Dirigente Scolastico	D.G.S.A. VISCANTI A.	Impianto Elettrico:		Tutti i piani:	Docenti in servizio nelle classi Personale ausiliario in servizio ai vari piani
Dott.ssa MORANO G.	Ass. Amministrativo	RICUPERO	FELICIA		
Sostituto : MAGAZZINO G.	PORRELLI M.	SOLDATO	ANGELA	Apertura/Chiusura Cancelli:	Personale in servizio portineria
Sostituto: SISTO S.					
				Eventuali Ditte Esterne:	vedi (D.U.V.R.I.)
		Centrale Termica		Alunni Apri e Chiudi fila:	(vedi Incarichi P.E.)
		RICUPERO	FELICIA		
		SOLDATO	ANGELA		
		Impianto			

<u>DIFFUSIONE SEGNALE DI EVACUAZIONE</u>
MAGAZZINO G.
SISTO S.

<u>EVACUAZIONE ALUNNI DIVERSABILI</u>
Docenti di sostegno alunni
Docenti in servizio
Collaboratori scolastici
Addetti al piano
Collaboratori

<u>ADDETTO ANTIFUMO</u>
MODESTO R.

	scolastici incarichi aggiuntivi	Fotovoltaico			
		RICUPERO	FELICIA		

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA EMERGENZA
Plesso di scuola Primaria "Giovanni XXIII" Via San Pietro Triggiano
Anno scolastico 2016/2017

ADDETTI PRIMO SOCCORSO		ADDETTI CONTROLLI PRESIDI ANTINCENDIO (estintori-naspi-uscite-vie di fuga)		ADDETTI PREVENZIONE INCENDI	
CASSANO G.	ZACCARO R.	APRILE A.		VOLPE R.	
CIPRIANI A.M.	BALDASSARRE G.	CIPRIANI A.M.			
MINCUZZI A.		LAMANNA T.			
GUERRA E.		LARIZZA G.			
LEONE V.		LUCARELLI A.			

COMPITI E FUNZIONI

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	CHIAMATA DI SOCCORSO	3. INTERRUZIONE EROGAZIONE IMPIANTI		4. CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	
Dirigente Scolastico Dott.ssa Morano Giuseppina	D.G.S.A. VISCANTI A.	Impianto Elettrico:	LARIZZA G.	Tutti i piani:	Docenti in servizio nelle classi Personale ausiliario in servizio ai vari piani
Sostituto : VOLPE R.	Ass. Amministrativo		LUCARELLI A.		
Sostituto: NITTI R.	PORRELLI M.			Apertura/Chiusura Cancelli:	Personale in servizio portineria
	LARIZZA G.			Eventuali Ditte Esterne:	vedi (D.U.V.R.I.)
DIFFUSIONE SEGNALE DI EVACUAZIONE	EVACUAZIONE ALUNNI DIVERSABILI	Centrale Termica	LARIZZA G.	Alunni Apri e Chiudi fila:	(vedi Incarichi P.E.)
NITTI R.	Docenti di sostegno alunni		LUCARELLI A.		
VOLPE R.	Docenti in servizio				
	Collaboratori scolastici				

ADDETTO ANTIFUMO	Addetti al piano				
GUERRA E.	Collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Impianto Fotovoltaico			
LAMANNA T.					

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA EMERGENZA
Plesso di scuola dell'Infanzia "M. Montessori" Via Pertini Triggiano
Anno Scolastico 2016/2017

ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
BITONDI	MARIA
SABBATINI	ANTONIA
TANGORRA	ANTONIA
TRIGGIANO	AURORA

ADDETTI CONTROLLI PRESIDI ANTINCENDIO (estintori-naspi-uscite-vie di fuga)	
MOCCIA	LAURA
BISCEGLIA	GIOVANNA
RICCO	ANNUNZIATA
SACCOGNA	EMILIA

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI	
RICCO	ANNUNZIATA

COMPITI E FUNZIONI

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	CHIAMATA DI SOCCORSO	3. INTERRUZIONE EROGAZIONE IMPIANTI		4. CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	
Dirigente Scolastico	D.G.S.A. VISCANTI AURELIA	Impianto Elettrico:		Tutti i piani:	Docenti in servizio nelle classi Personale ausiliario in servizio ai vari piani
Dott.ssa MORANO G.	Ass. Amministrativo	SACCOGNA	EMILIA		
Sostituto : SABBATINI A.	PORRELLI M.	GIANNELLI	ROSA		
Sostituto: TANGORRA A.	TANGORRA A.			Apertura/Chiusura Cancelli:	Personale in servizio portineria
DIFFUSIONE SEGNALE DI EVACUAZIONE	EVACUAZIONE ALUNNI DIVERSABILI			Eventuali Ditte Esterne:	vedi (D.U.V.R.I.)
SABBATINI A.	Docenti di sostegno alunni	Centrale Termica			
TANGORRA A.	Docenti in servizio	SACCOGNA	EMILIA	Alunni Apri e Chiudi fila:	(vedi Incarichi P.E.)

	Collaboratori scolastici	GIANNELLI	ROSA		
ADDETTO ANTIFUMO	Addetti al piano				
BRUZZESE P.	Collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Impianto Fotovoltaico			
NITTI A.					

CURRICOLO DI SCUOLA

Il curricolo del 2° Circolo Didattico “Giovanni XXIII” ha come riferimento programmatico le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”.

La elaborazione del Curricolo è stata effettuata dai Consigli di Interclasse e sottoposta all’approvazione degli Organi Collegiali di Scuola.

Ogni Campo di Esperienze della Scuola dell’Infanzia e ogni Ambito disciplinare della Scuola Primaria concorre al perseguimento degli obiettivi didattici ed educativi previsti dal Piano Triennale dell’Offerta Formativa predisposto dagli Organi Collegiali di Scuola, del quale il Curricolo Verticale è parte integrante.

Il Curricolo di Scuola del 2° Circolo Didattico “Giovanni XXIII” tiene ovviamente conto del carattere prescrittivo dei **traguardi di competenza** e degli **obiettivi di apprendimento** proposti dalle Indicazioni Nazionali, della cui lettura si rimanda al testo ufficiale del MIUR.

Il nostro curricolo si articola in: **obbligatorio, integrativo ed aggiuntivo** e rappresenta la traccia di lavoro per una programmazione calibrata sulle esigenze, sui bisogni e sui ritmi dell’utenza, puntualmente verificata ed adeguata. La nostra Scuola, inoltre, per garantire la qualità dell’**offerta formativa** aderisce ed attua da tempo numerosi **Progetti** (curricolo integrativo) che consentono di organizzare percorsi particolarmente strutturati, sempre strettamente correlati alle scelte educative, e di utilizzare strategie diverse. La prassi progettuale, ormai consolidata nella nostra Scuola, ha permesso, nel corso degli anni, lo **sviluppo** dal punto di vista della crescita personale di tutti gli alunni e il **recupero** degli apprendimenti; ha consentito di limitare la **dispersione scolastica** e di rendere più “attraenti” gli apprendimenti.

CURRICOLO DI SCUOLA (curricolo obbligatorio)






SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi generali del processo educativo

<u>MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ</u> <u>intesa come radicamento della:</u> <ul style="list-style-type: none">• sicurezza;• fiducia nelle proprie capacità;• curiosità (vivacità intellettuale);• stima di sé;• apprendimento a vivere positivamente l'affettività;• controllo delle emozioni.	<u>CONQUISTA DELL'AUTONOMIA</u> <u>per sviluppare la capacità di:</u> <ul style="list-style-type: none">• interagire con gli altri;• prendere coscienza della realtà;• operare sulla realtà per modificarla;• compiere scelte;• aprirsi alla scoperta.	<u>SVILUPPO DELLA COMPETENZA</u> <u>per potenziare le abilità:</u> <ul style="list-style-type: none">• percettive, sensoriali, intellettive, linguistiche e motorie. <u>per sviluppare le capacità:</u> <ul style="list-style-type: none">• cognitive, culturali, comunicative, comunicative.
--	--	--

Campi di esperienza

Le abilità/competenze previste per la scuola dell'infanzia sono da raggiungere trasversalmente grazie ad opportunità vissute nei “campi” di esperienza. Il termine “campo” è inteso come un aggregato coerente di proposte con stimolazioni intenzionali per un bambino, soggetto attivo che interagisce con la realtà al fine di conoscerla e comprenderla.

IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>È il campo della corporeità e della motricità.</p> 	<p>Forma l'intelligenza corporeo cinestesica ossia la capacità di risolvere problemi o di creare prodotti usando il proprio corpo o parti di esso</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>È il campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta.</p> 	<p>Forma l'intelligenza linguistica, sviluppa la capacità di usare il linguaggio orale.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>È il campo che si rivolge verso due direzioni l'osservazione dei diversi aspetti della realtà e la formulazione di abilità logiche, la capacità di riconoscere i riferimenti dello spazio, di rappresentarli, di coordinarli fra loro.</p> 	<p>Forma la prima organizzazione fisica del mondo esterno e l'intelligenza logico-matematica ossia la capacità di utilizzare procedimenti logici matematici e scientifici.</p>
IMMAGINI SUONI E COLORI	<p>È il campo che raggruppa le attività pittoriche e plastiche, teatrali e musicali e l'educazione mass-mediale per sensibilizzare al piacere del bello e al senso estetico.</p> 	<p>Forma l'intelligenza plurima, la creatività di pensiero e un comportamento originale e divergente. Un obiettivo prioritario per la scuola dell'infanzia consiste nel decondizionare il bambino, troppo spesso esposto a rischi di omologazione immaginata ed ideativa.</p>
IL SÈ E L'ALTRO	<p>È il campo in cui si muove la capacità di riflessione del bambino verso l'esistenza di norme su cui si fonda l'organizzazione sociale e la presenza di diversi contesti valoriali.</p> 	<p>Forma l'intelligenza interpersonale ossia la capacità di comprendere gli altri, le loro motivazioni, il loro modo di operare. Forma l'intelligenza “intrapersonale” ossia la conoscenza degli aspetti interiori della persona, riconoscendo le proprie emozioni.</p>

SCUOLA PRIMARIA

Le discipline

Nelle Indicazioni Nazionali 2012 si rafforza la verticalità del curricolo, che si rivolge in progressione dai 3 ai 10 anni. L'asse della continuità è particolarmente forte nel rapporto stretto tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, intrecciate dalla comune appartenenza al primo ciclo di istruzione.

Le discipline non sono aggregate in aree per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre; in tal modo sono rafforzate trasversalità e interconnessioni più ampie che assicurano l'unitarietà del loro insegnamento. Nel primo ciclo gli apprendimenti vengono divisi nelle seguenti discipline:

DISCIPLINE	DISTRIBUZIONE ORARIA PER CLASSE
ITALIANO	6 h
INGLESE	2 h (1-2 classe) / 3h (3-4-5 classe)
STORIA	3h
GEOGRAFIA	1h
MATEMATICA	5h
SCIENZE	2h
TECNOLOGIA	1h
ARTE E IMMAGINE	2h (1-2 classe) / 1h (3-4-5 classe)
EDUC. MOTORIA	1h
EDUC. MUSICALE/ MUSICA	2h (delibera n. 3 dell'8/09/2016)
RELIGIONE CATTOLICA	2h
ATTIVITA' ALTERNATIVA R.C.	2h

Per ogni disciplina vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze che costituiscono i criteri per la valutazione delle competenze attese.

I traguardi di competenza fanno riferimento ad una logica in cui la competenza è un processo mai definitivamente concluso: al centro c'è l'alunno e il suo processo di maturazione, sostenuto da un ambiente favorevole, in cui la routine, l'organizzazione degli spazi, i materiali e le attività rappresentano i contesti.

La scuola progetta per i propri alunni:

- un curricolo di base di 40 ore settimanali per la Scuola dell'Infanzia;
- un curricolo di base di 27 ore settimanali per la Scuola Primaria e di 40 ore settimanali per le classi a tempo pieno;
- articolazione settimanale delle ore di lezione;
- articolazione su 5 giorni.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI A.S. 2014/15

L'INVALSI ha il compito di “attuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti”.

I dati restituiti

I dati restituiti dall'INVALSI riguardano fondamentalmente tre aspetti:

- **l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia**, dell'area geografica e della regione di appartenenza (per tutti i livelli scolastici interessati dalle prove) e rispetto a scuole simili per condizioni socio-economiche degli alunni (per la V primaria);
- **l'andamento delle singole classi nelle prove di Italiano e di Matematica nel loro complesso;**
- **l'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.**

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV **2014/2015** (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce **i seguenti punti di forza:**

nelle classi seconde i risultati delle prove standardizzate nazionali di Italiano e di Matematica sono superiori al punteggio del sud Italia, alla media nazionale ed alle classi/scuole con background familiare simile. Considerata l'incidenza del cheating e l'oscillazione dei risultati fra le due discipline, gli esiti fra le classi si possono considerare uniformi. Le disparità di risultati tra alunni più o meno dotati si riducono durante il percorso di studi;

e i seguenti punti di debolezza:

i risultati nelle prove INVALSI delle classi quinte sono leggermente inferiori alla media nazionale. Vi è sospetto di comportamenti opportunistici da parte dei docenti di alcune classi, infatti i punteggi corretti da INVALSI tengono già conto del cheating. Le prove oggettive somministrate nelle classi non coinvolte nelle prove hanno evidenziato interventi di supporto e/o completamente sostitutivi del lavoro degli alunni da parte di alcuni insegnanti.

L'analisi, invece, degli esiti delle prove Invalsi dell'a.s. 2014/15 ha messo in luce **i seguenti punti di forza:**

nelle classi quinte i risultati nelle Prove INVALSI di Italiano e Matematica sono risultati nel complesso significativamente superiori alla media rispetto al valore della Puglia, del Sud e dell'Italia. Nello specifico, in Italiano tutti i valori delle prove risultano superiori alla media nazionale; relativamente basso il valore del cheating, a dimostrare che l'intervento improprio dei docenti è stato meno invasivo.

In Matematica gli esiti, in generale, sono superiori alla media rispetto al Sud e all'Italia con classi/scuole con background familiare simile, ma non alla Puglia. Dai grafici, infatti, si evidenzia che la prova relativa alle “Rappresentazioni” rimane una costante in positivo, spicca la capacità di “Argomentare” andando oltre la media nazionale ma rispetto alla capacità di padroneggiare algoritmi numerici gli esiti si collocano di poco al di sotto della media nazionale.

La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici che seguono sono un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola e un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica

GRAFICI RILEVAZIONI NAZIONALI 2015 delle PROVE INVALSI

Tavola 2A - Parti della prova Italiano Quinte

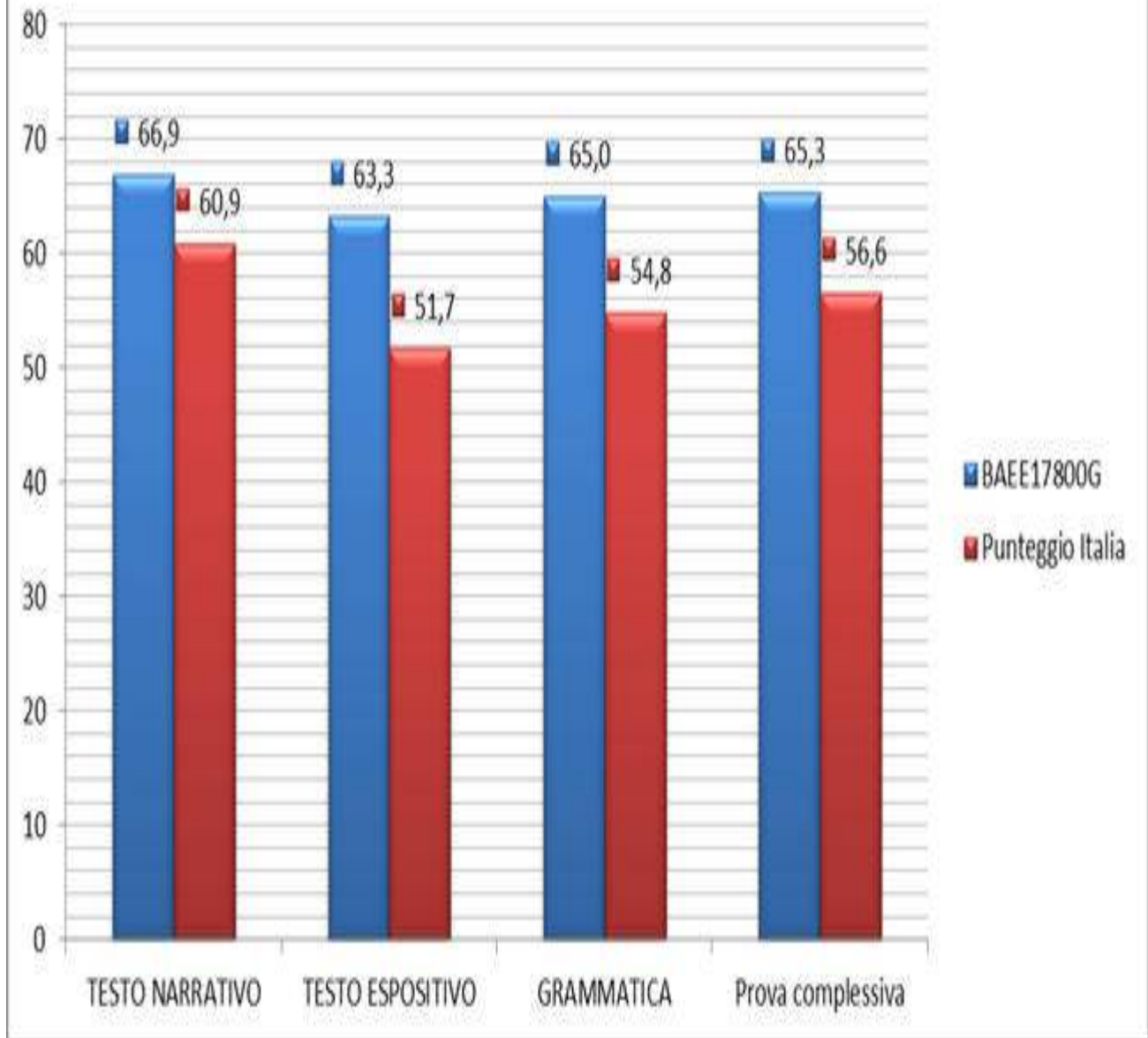


Tavola 3A - Ambiti - Matematica Quinte

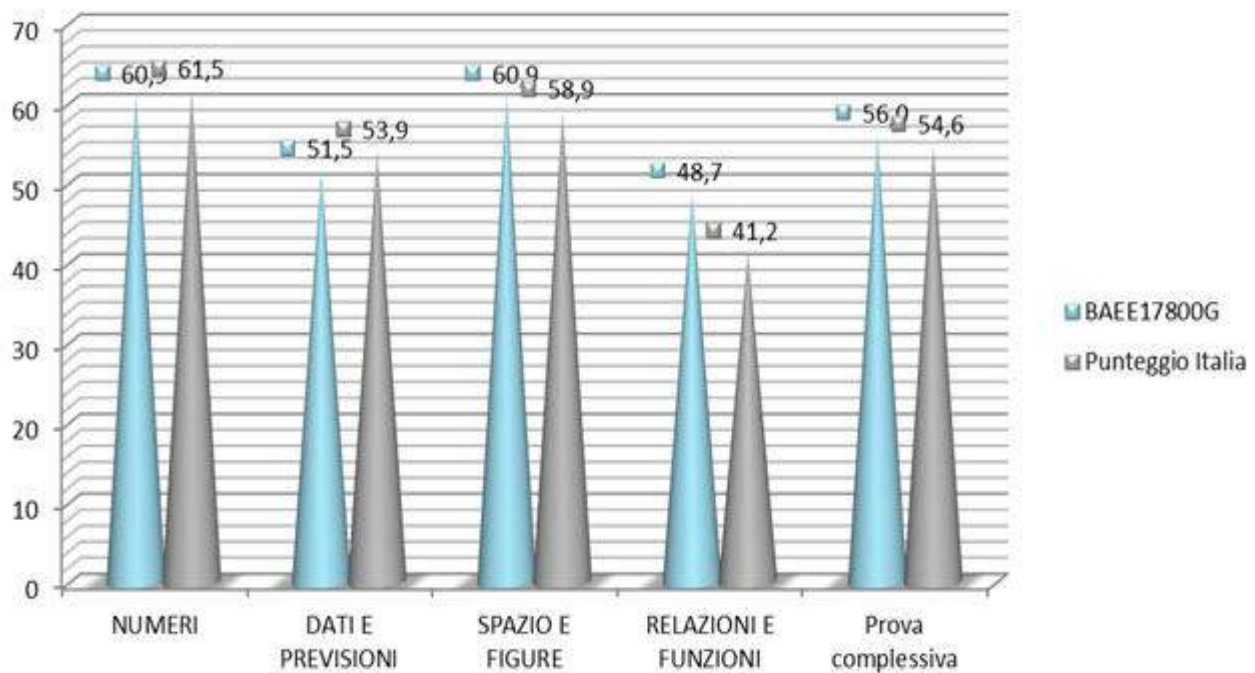
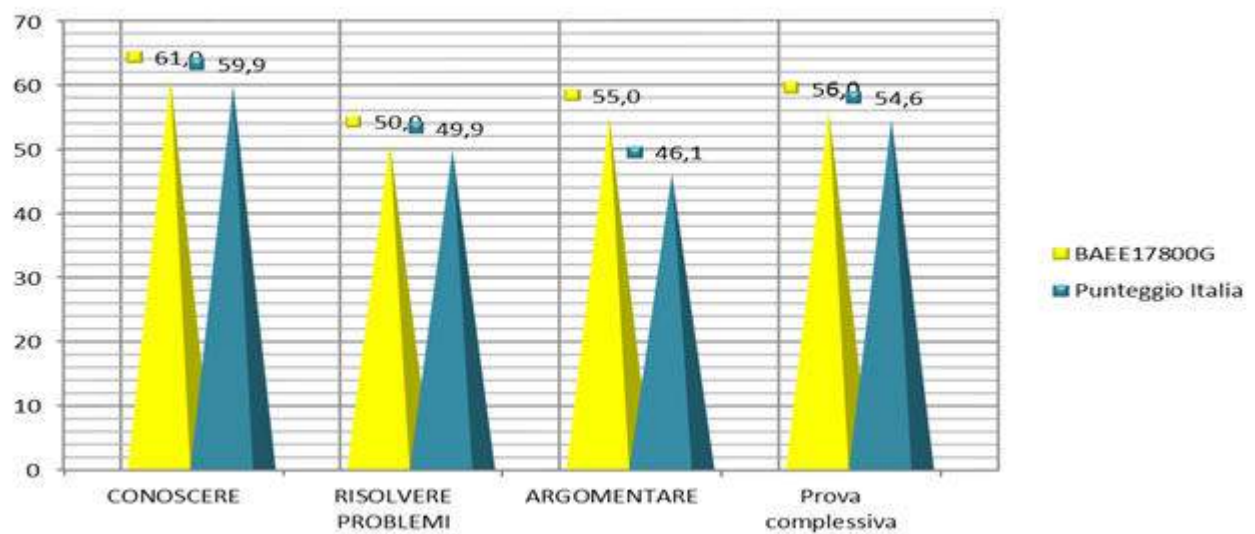


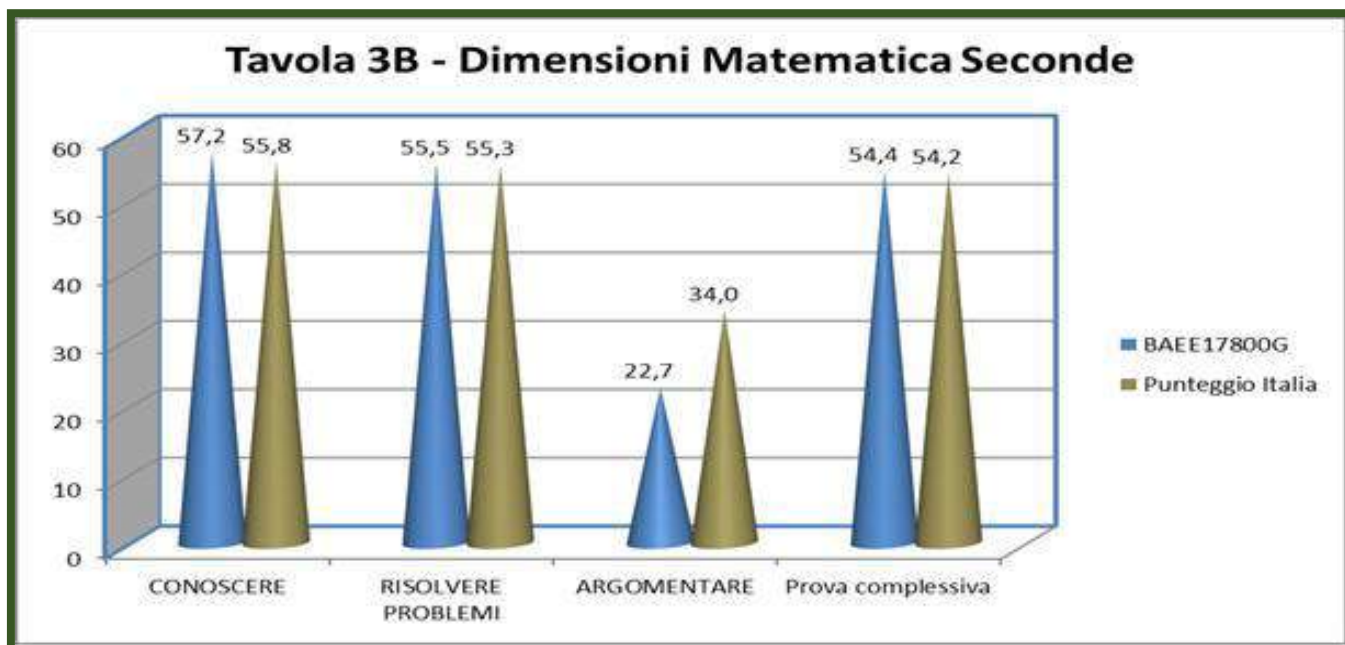
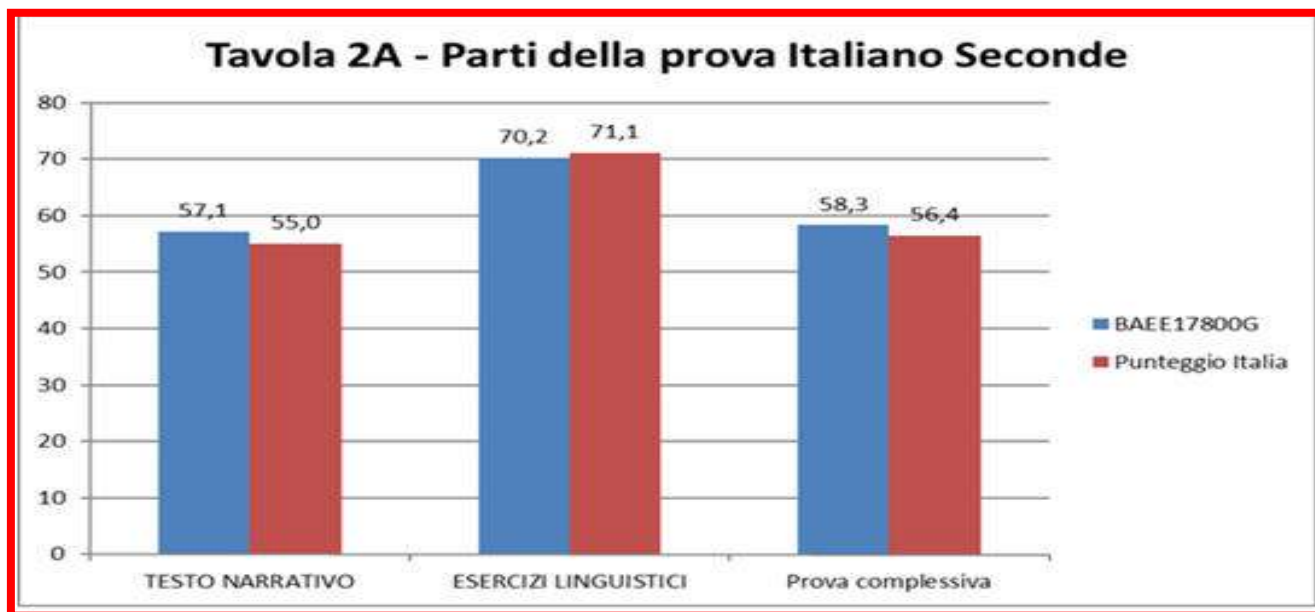
Tavola 3B - Dimensioni Matematica Quinte



Invece i punti di debolezza emersi sono:

nelle classi seconde i risultati delle prove standardizzate nazionali di Italiano hanno avuto esiti significativamente superiori al punteggio della Puglia, del Sud e dell'Italia al netto del cheating. Al di sopra della media gli esiti della prova sul testo narrativo mentre risultano leggermente inferiori quelli sugli esercizi linguistici.

I risultati di Matematica sono significativamente superiori solo alla media del Sud ma non significativamente differenti rispetto alla Puglia e all'Italia. La prova sulla capacità di "Argomentare" cioè sulle capacità logiche, ha penalizzato di molto il valore finale. Considerando il valore del cheating e i risultati complessivi registrati nelle varie classi in entrambe le discipline, si evidenzia una omogeneità di esiti.



Alla luce di quanto emerso, la Scuola ha attivato percorsi di recupero e di rinforzo per implementare l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze negli alunni, in modo da migliorare gli esiti delle prove nazionali e ridurre le disparità tra gli esiti delle classi nelle prove nazionali e nelle prove di esame di Italiano e Matematica. Parallelamente, la Scuola si sta impegnando nella elaborazione e adozione di criteri di valutazione oggettivi e condivisi.

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV **2015/2016** (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**.

Queste 2 tavole restituiscono i risultati generali conseguiti dagli alunni nelle prove di **Italiano e Matematica**. Nella prima colonna è riportata la percentuale di risposte corrette al netto del cheating delle singole classi e della scuola nel complesso. Nell'ultima colonna, invece, troviamo il valore del cheating.

I punteggi ottenuti sono messi a confronto con la percentuale di risposte corrette del campione statistico della Puglia, del Sud e dell'Italia.

Punteggi Generali

Tavola 1A Italiano (classi seconde)

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano	Istituzione scolastica nel suo complesso				Punteggio percentuale osservato	cheating in percentuale
			Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale					
				Punteggio Puglia (46,5)	Punteggio Sud (47,7)	Punteggio Italia (48,2)		
116011410201	39,4	100,0	186,6	↓	↓	↓	39,5	0,1
116011410202	38,3	100,0	182,8	↓	↓	↓	38,3	0,0
116011410203	52,8	91,3	204,7	↑	↑	↑	53,3	1,0
116011410204	39,2	95,5	184,6	↓	↓	↓	39,2	0,0
116011410205	50,9	92,0	203,2	↑	↑	↑	50,9	0,0
116011410206	54,6	100,0	207,7	↑	↑	↑	55,6	1,9
BAEE17800G	46,1	96,4	195,3	↔	↔	↓	46,4	0,5

“↑SIGNIFICATIVAMENTE SUPERIORE - ↑ SIGNIFICATIVAMENTE INFERIORE - ↔ NON SIGNIFICATIVA”.

La posizione delle frecce indica che, in **Italiano**, la percentuale di risposte corrette **non si discostano in modo statisticamente significativo** dalle percentuali di risposte corrette delle classi/campione della Puglia e del Sud, mentre **si discostano in modo statisticamente significativo in negativo** dal dato medio del campione statistico dell'Italia.

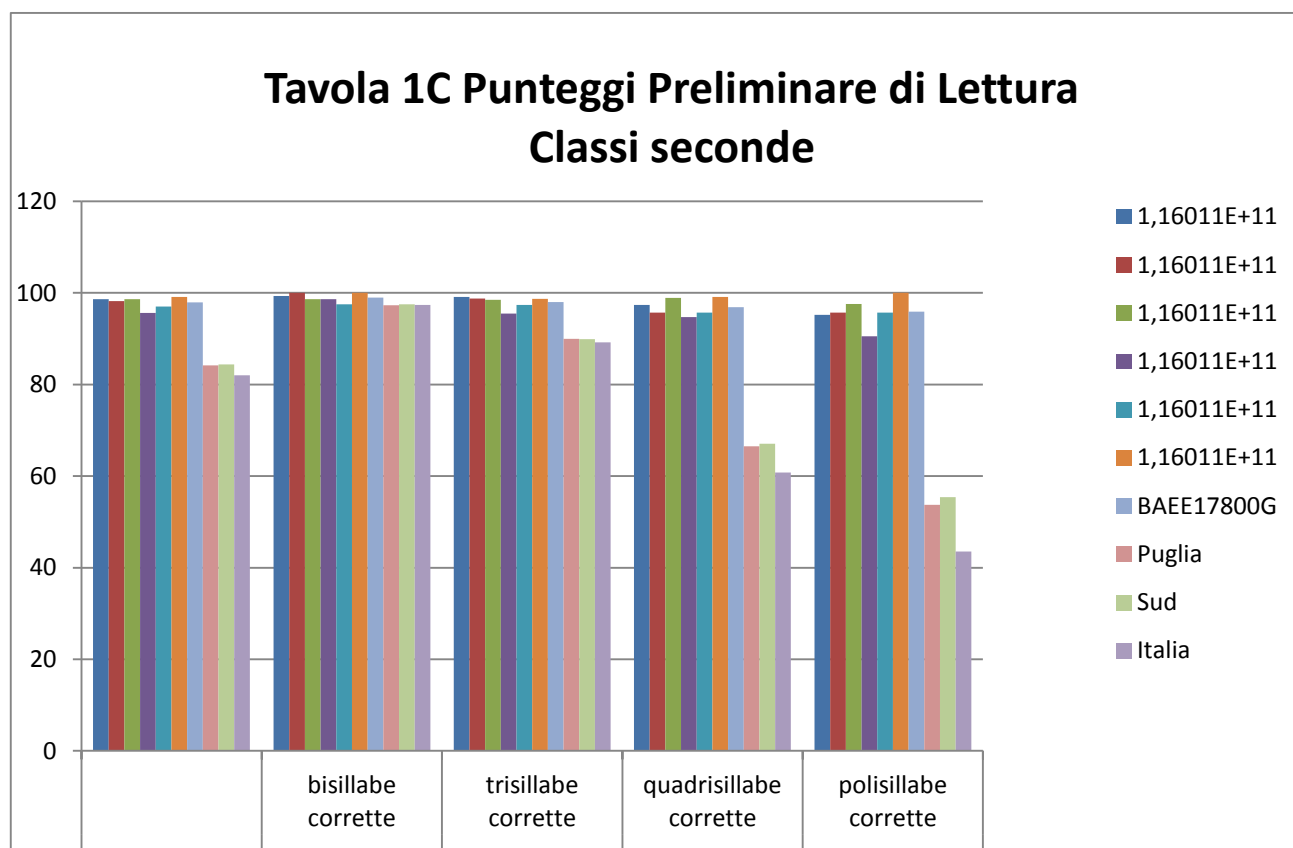
Tavola 1B Matematica (classi seconde)

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica	Istituzione scolastica nel suo complesso				Punteggio percentuale osservato	cheating in percentuale
			Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale					
				Punteggio Puglia (49,0)	Punteggio Sud (52,0)	Punteggio Italia (51,0)		
116011410201	35,6	95,2	170,3	↓	↓	↓	35,6	0,0
116011410202	44,2	91,3	187,3	↓	↓	↓	44,2	0,0
116011410203	55,5	95,7	207,6	↑	↑	↑	55,6	0,2
116011410204	51,6	100,0	199,0	↔	↔	↔	51,6	0,0
116011410205	40,2	92,0	179,7	↓	↓	↓	40,4	0,3
116011410206	51,6	96,0	200,4	↔	↔	↔	51,7	0,0
BAEE17800G	46,7	95,0	191,1	↔	↓	↓	46,7	0,1

La posizione delle frecce indica che, in **matematica**, la percentuale di risposte corrette **non si discostano in modo statisticamente significativo** dalle percentuali di risposte corrette delle classi/campione della Puglia; mentre **si discostano in modo significativamente in negativo** dal dato medio del campione statistico del Sud e dell'Italia.

Tavola 1C Preliminare di Lettura

Restituzione dati 2016 per l'Istituzione scolastica BAEE17800G. Scuola Primaria - Classi seconde.					
Tavola 1C Punteggi Preliminare di Lettura					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Classi/Istituto/Dettaglio territoriale	Media del punteggio percentuale	Percentuale di bisillabe corrette	Percentuale di trisillabe corrette	Percentuale di quadrisillabe corrette	Percentuale di polisillabe corrette
116011410201	98,6	99,3	99,1	97,4	95,2
116011410202	98,2	100,0	98,8	95,7	95,7
116011410203	98,6	98,6	98,5	98,9	97,6
116011410204	95,6	98,6	95,5	94,7	90,5
116011410205	97,0	97,5	97,4	95,7	95,7
116011410206	99,1	100,0	98,7	99,1	100,0
BAEE17800G	97,9	99,0	98,0	96,9	95,9
Puglia	84,2	97,3	90,0	66,5	53,7
Sud	84,4	97,5	89,9	67,1	55,4
Italia	82,0	97,4	89,2	60,8	43,5

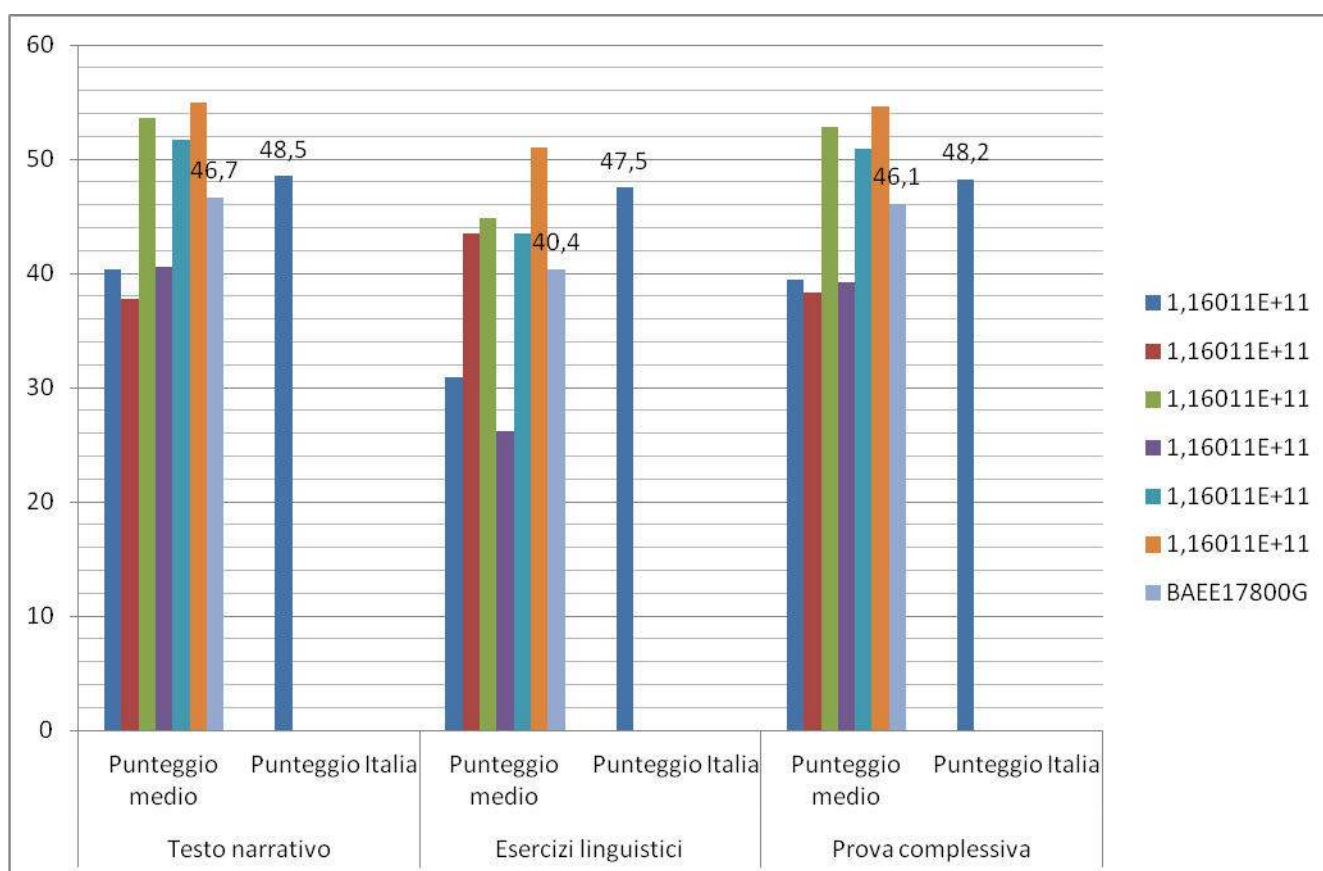


La prova di lettura è **significativamente superiore** con un valore medio complessivo di **97,9** rispetto al valore medio della Puglia di **84,2**, del Sud di **84,4** e dell'Italia di **82,0**

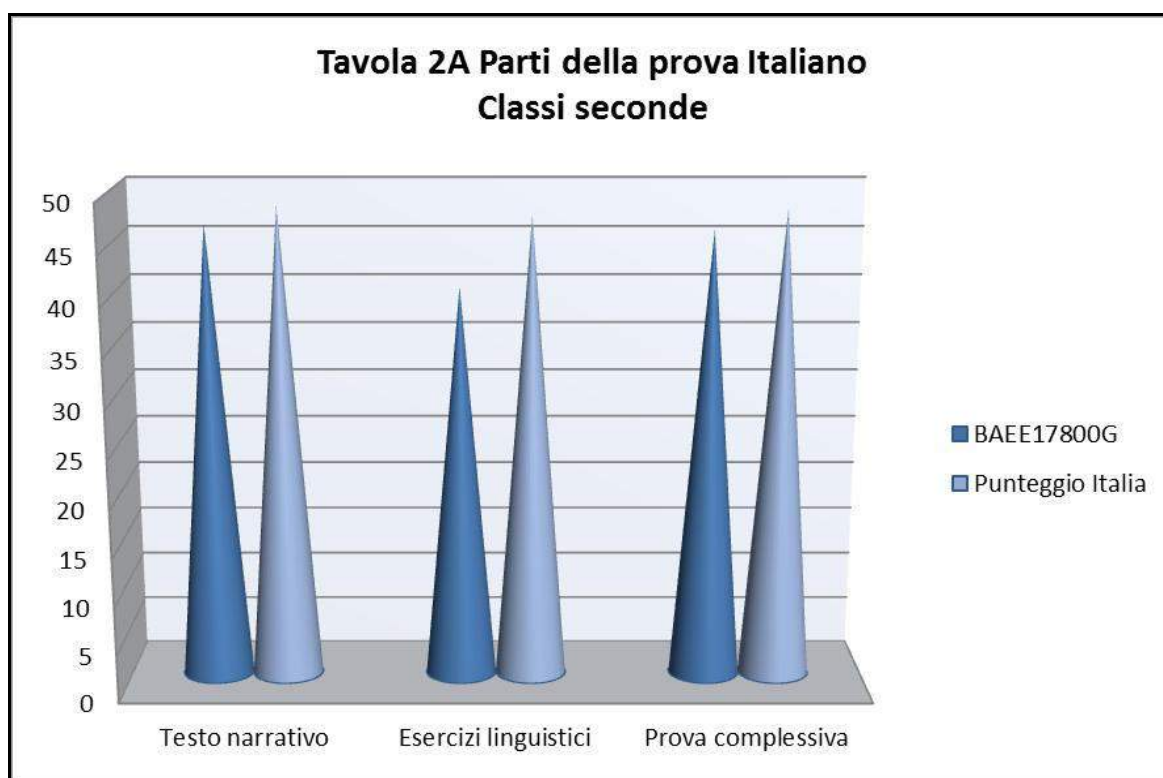
Tavola 2A - Parti della prova Italiano

Queste 2 tavole spostano l'attenzione agli **esiti conseguiti in ciascuna delle parti del testo in Italiano e degli ambiti, in matematica**, permettendo un confronto con il dato medio nazionale. In ogni colonna sono indicate le percentuali di risposte corrette date dalle singole classi e dalla totalità degli alunni della scuola insieme a quelli dell'Italia.

Restituzione dati 2016 per l'Istituzione scolastica BAEE17800G. Scuola Primaria - Classi seconde.						
Tavola 2A Parti della prova Italiano						
Istituzione scolastica nel suo complesso						
	Testo narrativo		Esercizi linguistici		Prova complessiva	
	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia
116011410201	40,3	48,5	30,9	47,5	39,4	48,2
116011410202	37,8		43,5		38,3	
116011410203	53,6		44,8		52,8	
116011410204	40,6		26,2		39,2	
116011410205	51,7		43,5		50,9	
116011410206	55,0		51,0		54,6	
BAEE17800G	46,7		40,4		46,1	

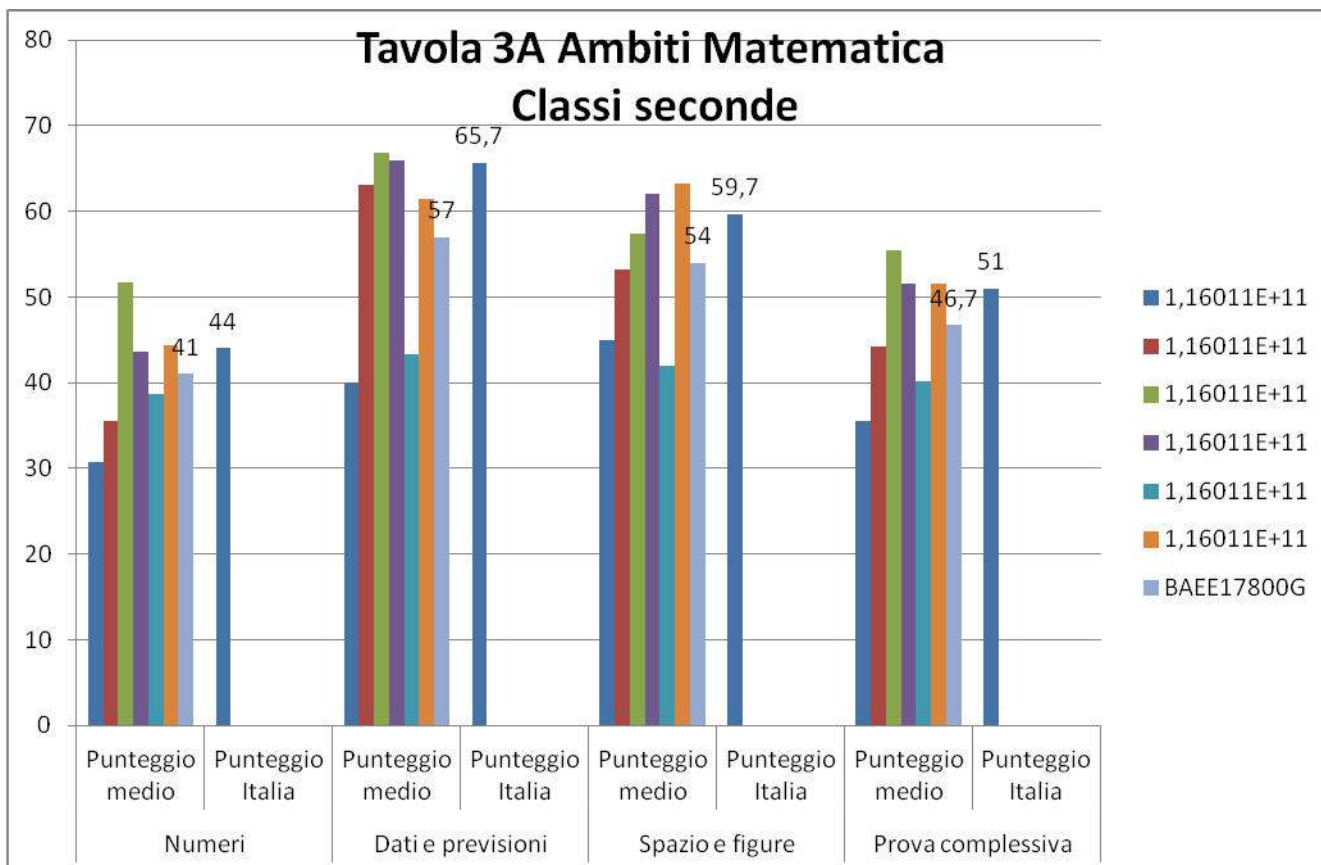


La tavola 2A, sia per quanto riguarda il TESTO NARRATIVO, che gli ESERCIZI LINGUISTICI, evidenzia un **valore medio** delle risposte corrette, **inferiore rispetto a quello nazionale**. il valore medio più basso è quello relativo a ESERCIZI LINGUISTICI con una differenza di **7,1** rispetto al dato nazionale,



Dettagli della prova di Matematica
Tavola 3A - Ambiti Matematica

Restituzione dati 2016 per l'Istituzione scolastica BAAE17800G. Scuola Primaria - Classi seconde								
Tavola 3A Ambiti Matematica								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
	Numeri		Dati e previsioni		Spazio e figure		Prova complessiva	
	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia
116011410201	30,7	44,0	40,0	65,7	45,0	59,7	35,6	51,0
116011410202	35,6		63,1		53,2			
116011410203	51,7		66,9		57,4			
116011410204	43,6		65,9		62,1			
116011410205	38,7		43,3		41,9			
116011410206	44,4		61,4		63,2			
BAAE17800G	41,0		57,0		54,0		46,7	



Nella Tavola 3A, relativamente all'ambito NUMERI, si evidenzia un dato complessivo **inferiore rispetto a quello nazionale** con 41,0 a fronte di 44,0. DATI E PREVISIONI mostra un **valore medio inferiore a quello nazionale con 57,0 contro il 65,7**; **significativamente inferiore alla media nazionale** anche la percentuale di risposte corrette dell'ambito SPAZIO E FIGURE, con un 54,0% a fronte del valore nazionale di 59,7%. Notevole la disomogeneità tra le classi.

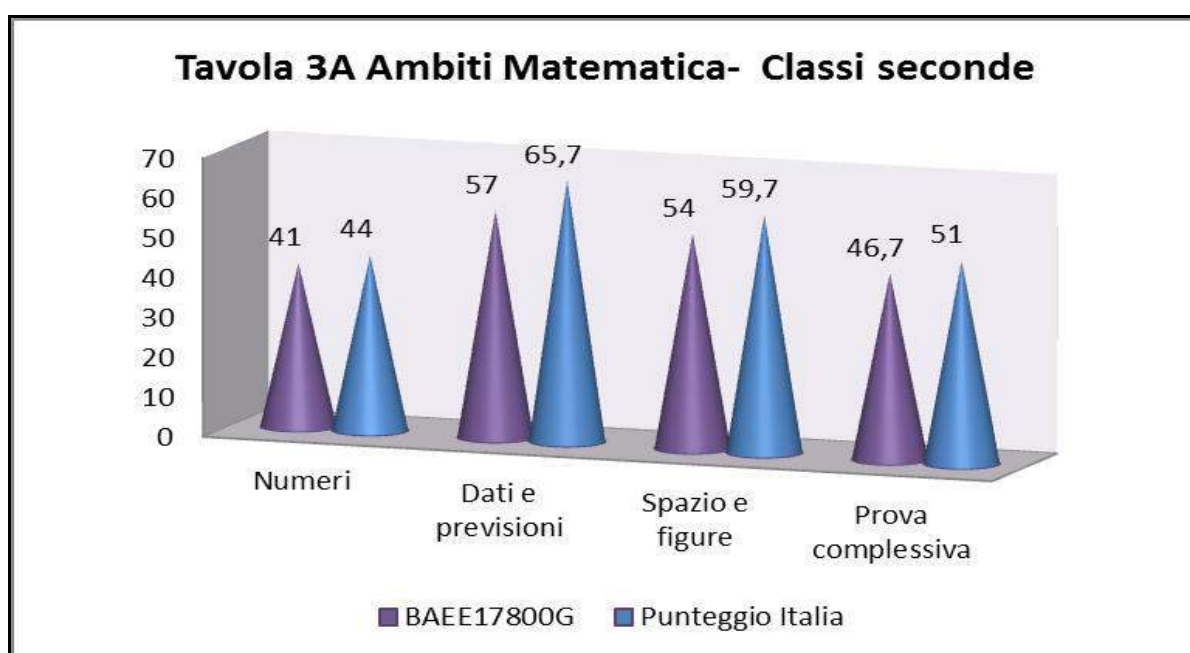
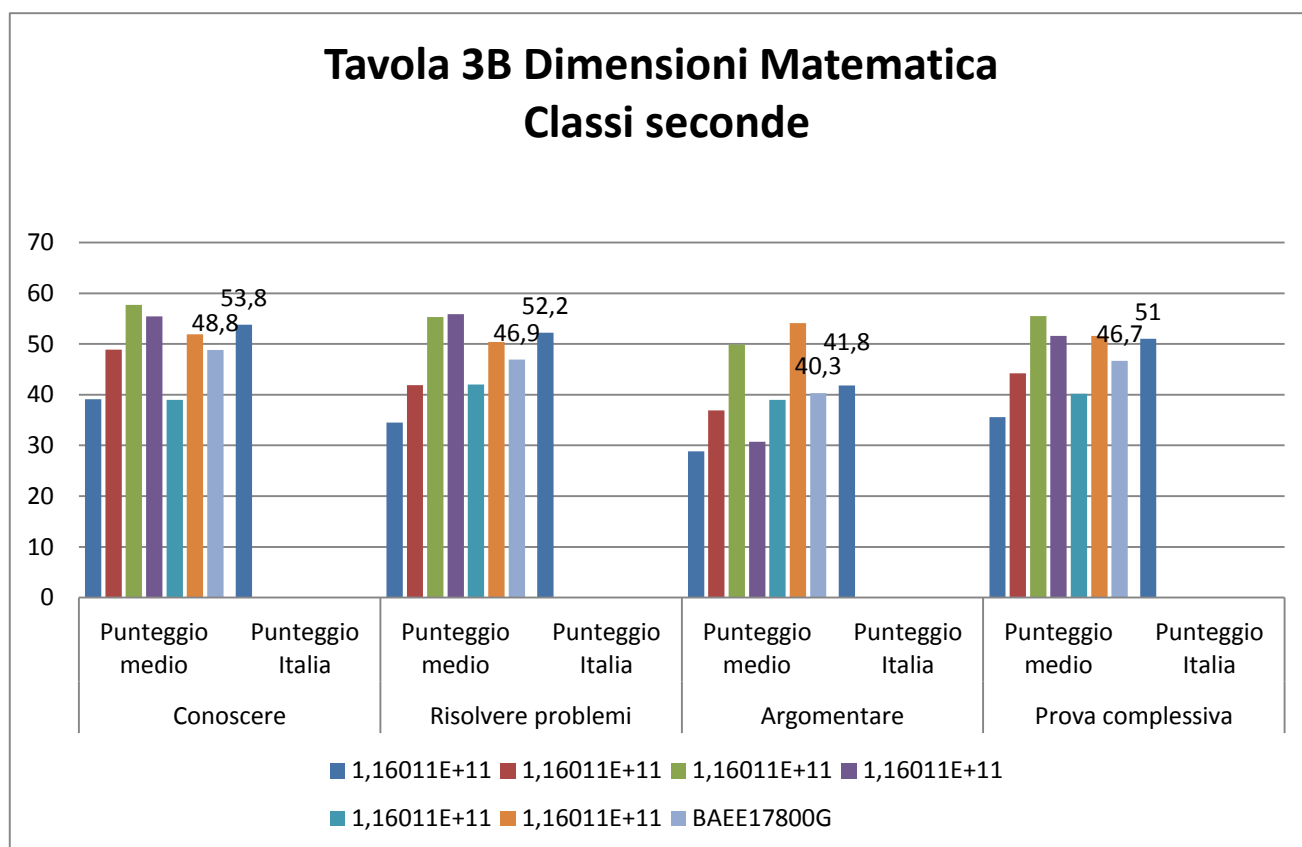


Tavola 3B - Dimensioni Matematica

Restituzione dati 2016 per l'Istituzione scolastica BAEE17800G. Scuola Primaria - Classi seconde								
Tavola 3B Dimensioni Matematica								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
	Conoscere		Risolvere problemi		Argomentare		Prova complessiva	
	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia
116011410201	39,1	53,8	34,5	52,2	28,8	41,8	35,6	51,0
116011410202	48,9		41,9		36,9		44,2	
116011410203	57,7		55,3		49,9		55,5	
116011410204	55,4		55,9		30,7		51,6	
116011410205	39,0		42,0		39,0		40,2	
116011410206	51,9		50,4		54,1		51,6	
BAEE17800G	48,8		46,9		40,3		46,7	



Nella Tavola 3B, la percentuale di risposte corrette relative alle tre dimensioni analizzate, è sempre inferiore a quella dell'Italia. Il **valore medio più basso si evidenzia nel RISOLVERE PROBLEMI**, con il 46,9% contro il 52,2% di quello nazionale.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI A.S. 2015/16

Scuola Primaria - Classi quinte (a.s. 2015/2016)

Queste 2 tavole restituiscono i risultati generali conseguiti dagli alunni nelle prove di **Italiano** e **Matematica**. Nella **1a colonna** è riportata la **percentuale di risposte corrette al netto del cheating** delle singole classi e della scuola nel complesso. Nell'ultima colonna, invece, troviamo il valore del cheating.

I punteggi ottenuti sono messi a confronto con la percentuale di risposte corrette del campione statistico della Puglia, del Sud e dell'Italia.

Tavola 1A Italiano (V)

Istituzione scolastica nel suo complesso												
Classi/Istituto	Media del punteggio al netto del cheating	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare degli studenti	Percentuale di copertura background	Punteggio Puglia (61,6)	Punteggio Sud (62,4)	Punteggio Italia (63,5)	Punteggio percentuale osservato	Percentuale di cheating in percentuale	
116011410501	50,7	100,0	174,7	-14,1	medio-basso	100,0	↓	↓	↓	50,7	0,0	
116011410502	57,3	94,4	187,0	-5,6	medio-basso	89,0	↓	↓	↓	57,3	0,0	
116011410503	56,0	84,2	185,0	-8,3	medio-basso	68,0	↓	↓	↓	56,0	0,0	
116011410504	61,1	100,0	193,9	-1,6	medio-basso	88,0	↔	↔	↓	61,1	0,0	
116011410505	44,7	80,0	155,4	-12,2	basso	80,0	↓	↓	↓	44,8	0,2	
116011410506	68,3	95,5	209,2	1,5	alto	95,0	↑	↑	↑	68,3	0,1	
116011410507	59,4	95,5	190,2	-3,4	medio-basso	95,0	↓	↓	↓	59,4	0,0	
BAEE17800G	58,6	93,2	189,0	-5,1	medio-basso	88,0	↓	↓	↓	58,6	0,0	

La posizione delle frecce indica che, in **Italiano**, la percentuale di risposte corrette **si discostano in modo statisticamente significativo in negativo** dal dato medio del campione statistico della Puglia, del Sud e dell'Italia.

Tavola 1B Matematica (V)

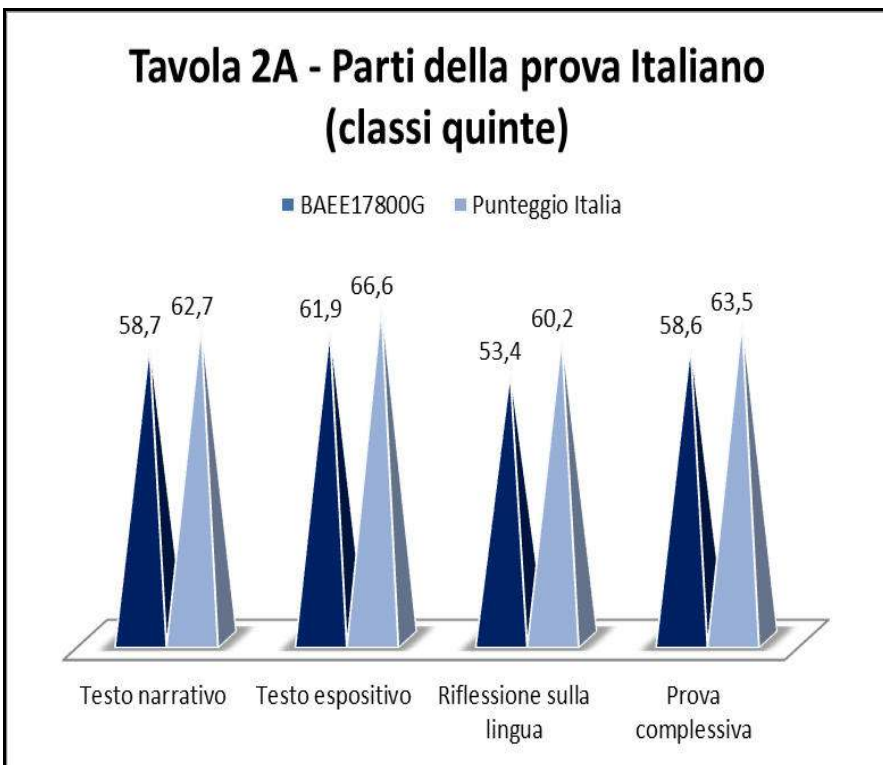
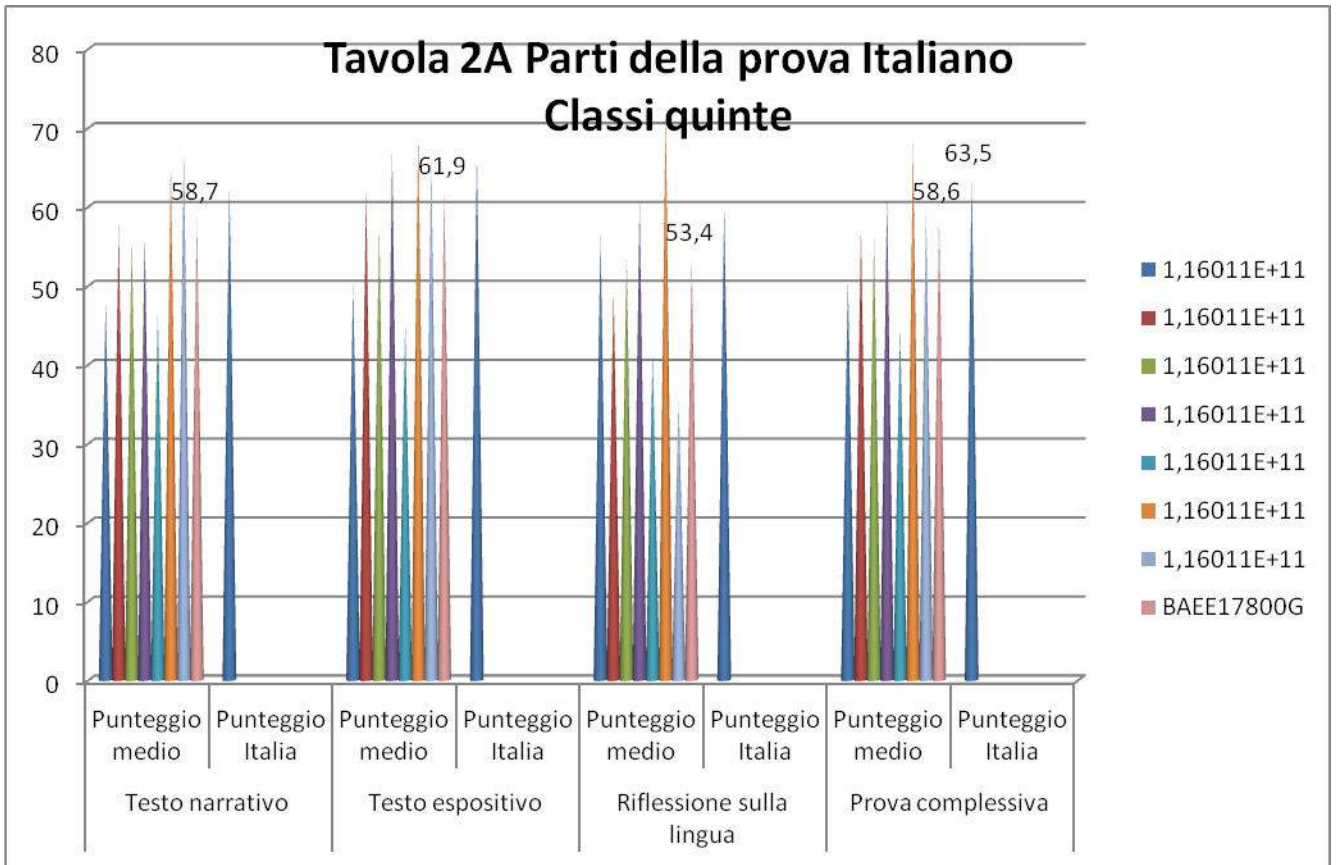
Classi/Istituto	Istituzione scolastica nel suo complesso											
	Media del punteggio percentuale al netto delcheating	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica	Esiti degli studenti al netto delcheating nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Percentuale copertura background	Punteggi o Puglia (50,1)	Punteggi o Sud (49,7)	Punteggi o Italia (51,0)	Punteggio percentuale osservato	cheating in percentuale	
116011410501	39,5	100,0	172,8	-16,6	medio-basso	100,0	↓	↓	↓	39,5	0,0	
116011410502	43,9	88,9	182,9	-10,5	medio-basso	89,0	↓	↓	↓	43,9	0,0	
116011410503	48,0	68,4	190,5	-6,6	medio-basso	68,0	↔	↓	↓	48,0	0,0	
116011410504	51,9	87,5	198,1	-2,3	medio-basso	88,0	↔	↑	↑	51,9	0,0	
116011410505	43,1	80,0	182,0	-7,8	basso	80,0	↓	↓	↓	43,1	0,0	
116011410506	55,0	95,5	205,4	-1,8	alto	95,0	↑	↑	↑	55,0	0,0	
116011410507	55,3	95,5	204,3	1,4	medio-basso	95,0	↑	↑	↑	55,3	0,0	
BAEE17800G	49,5	88,1	193,6	-5,3	medio-basso	88,0	↔	↔	↓	49,5	0,0	

Nella Tavola 1B, la posizione delle frecce indica che, in **Matematica**, la percentuale di risposte corrette **non si discostano in modo statisticamente significativo** dalle percentuali di risposte corrette delle classi/campione della Puglia e del Sud, mentre **si discostano in modo statisticamente significativo in negativo** dal dato medio del campione statistico dell'Italia.

Tavola 2A - Parti della prova Italiano (classi quinte)

Istituzione scolastica nel suo complesso

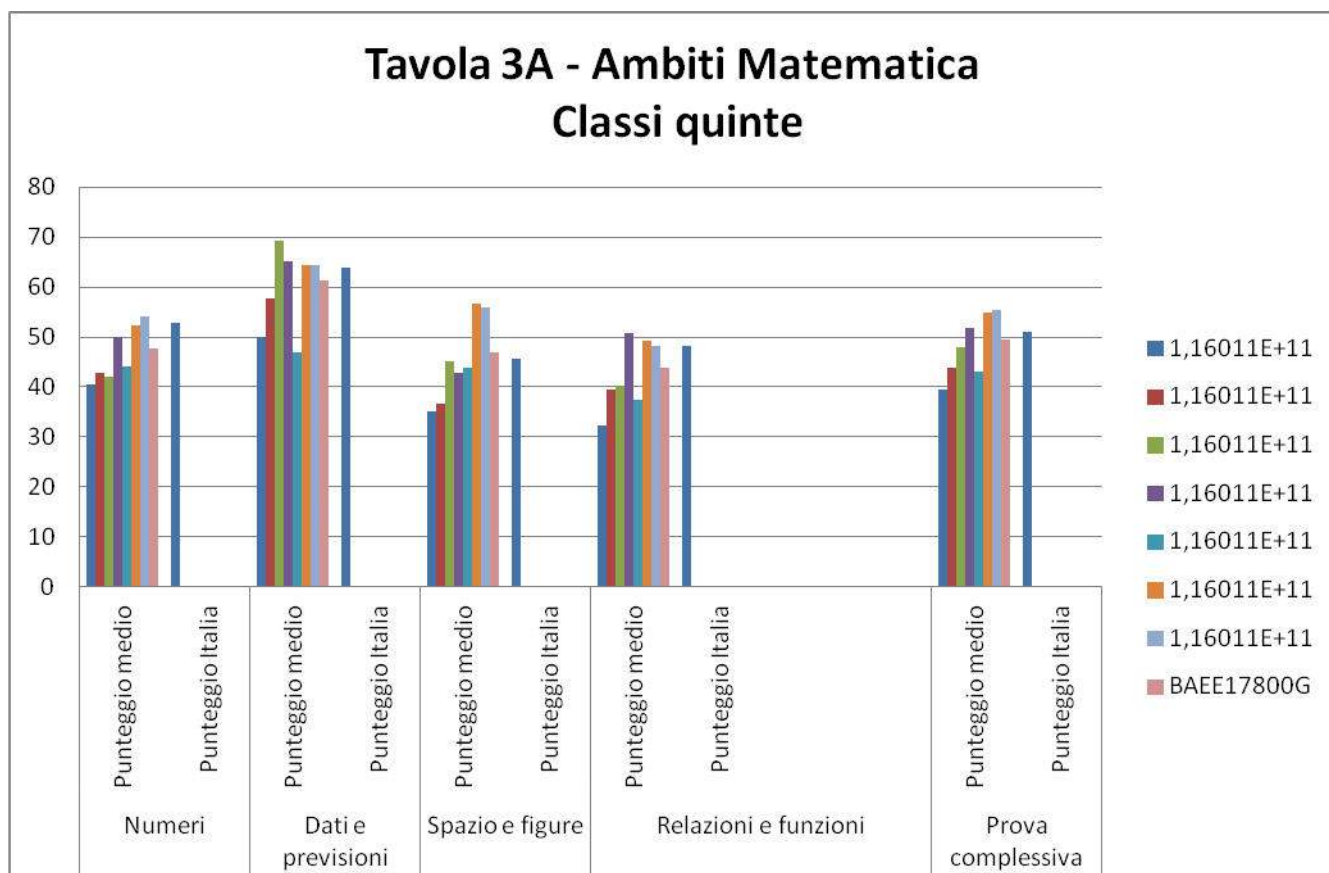
Restituzione dati 2016 per l'Istituzione scolastica BAEE17800G. Scuola Primaria - Classi quinte. Ruolo: Referente per la valutazione								
Tavola 2A Parti della prova Italiano								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
	Testo narrativo		Testo espositivo		Riflessione sulla lingua		Prova complessiva	
	Punteggi o medio	Punteggi o Italia	Punteggi o medio	Punteggi o Italia	Punteggi o medio	Punteggi o Italia	Punteggi o medio	Punteggi o Italia
116011410501	48,0	62,7	50,3	66,6	56,4	60,2	50,7	63,5
116011410502	57,5		62,4		49,4		57,3	
116011410503	55,9		57,5		53,8		56,0	
116011410504	56,3		67,1		60,6		61,1	
116011410505	46,4		44,9		41,2		44,7	
116011410506	65,3		69,2		72,3		68,3	
116011410507	67,2		66,0		35,2		59,4	
BAEE17800G	58,7		61,9		53,4		58,6	



La tavola 2A, evidenzia un **valore medio delle risposte corrette inferiore rispetto a quello nazionale** in tutte le parti. La prova complessiva ha registrato il risultato di 58,6 a fronte della percentuale nazionale di 63,5.

Tavola 3A - Ambiti Matematica (classi quinte)

	Numeri		Dati e previsioni		Spazio e figure		Relazioni e funzioni		Prova complessiva	
	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia
116011410501	40,6	52,7	50,0	63,9	35,2	45,7	32,3	48,3	39,5	51,0
116011410502	42,8		57,8		36,7		39,6		43,9	
116011410503	42,0		69,2		45,2		40,2		48,0	
116011410504	50,0		65,2		42,9		50,8		51,9	
116011410505	44,2		46,9		43,8		37,5		43,1	
116011410506	52,4		64,3		56,6		49,2		55,0	
116011410507	54,2		64,3		56,0		48,2		55,3	
BAEE1780OG	47,8		61,2		46,9		43,9		49,5	



La tavola 3A, evidenzia un **valore medio delle risposte corrette inferiore rispetto a quello nazionale** **tranne che per SPAZIO E FIGURE, superiore alla media nazionale.**

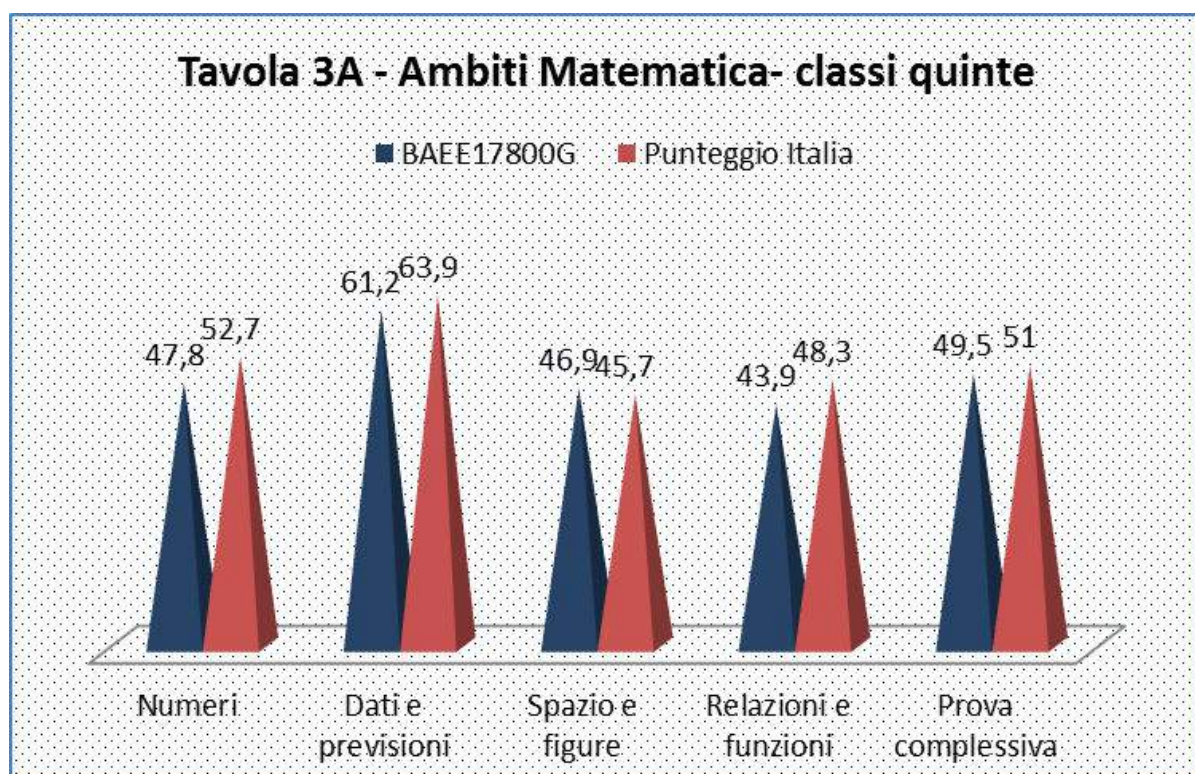
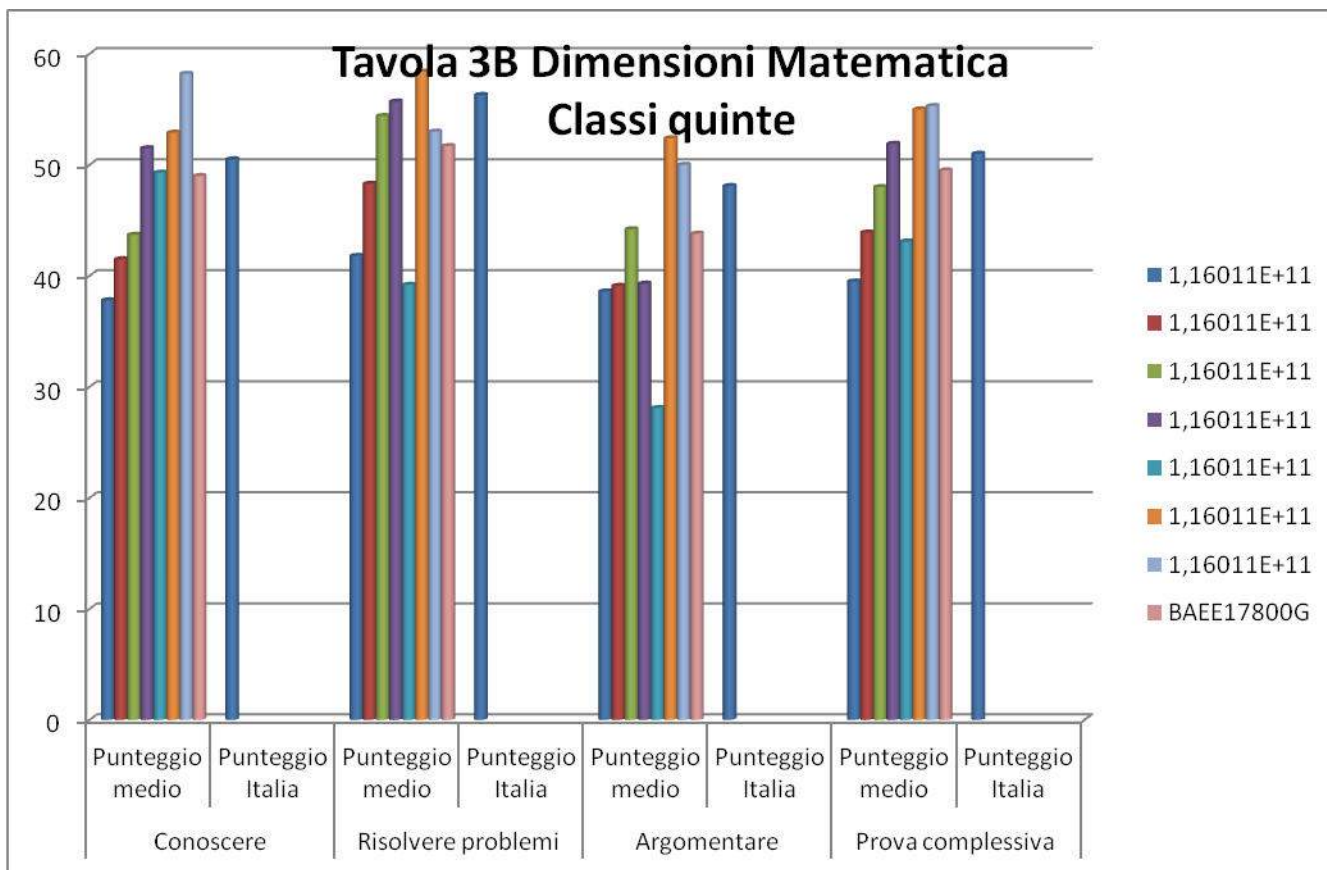
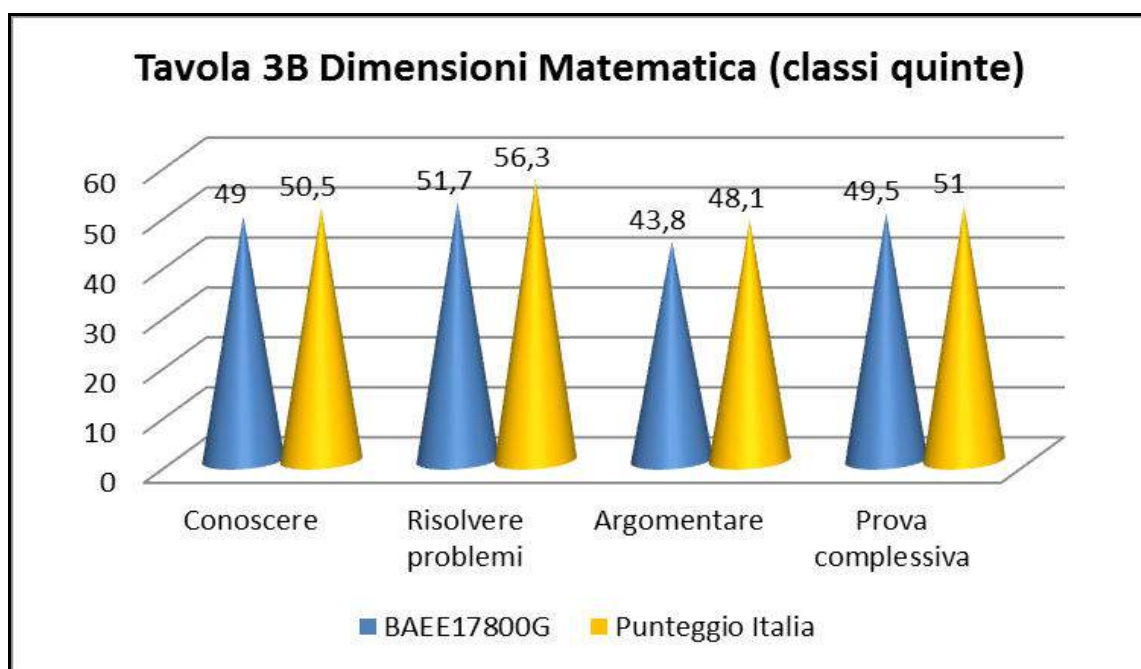


Tavola 3B - Dimensioni Matematica (V)

Restituzione dati 2016 per l'Istituzione scolastica BAEE17800G. Scuola Primaria - Classi quinte. Ruolo: Referente per la valutazione								
Tavola 3B Dimensioni Matematica								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
	Conoscere		Risolvere problemi		Argomentare		Prova complessiva	
	Punteggi o medio	Punteggi o Italia	Punteggi o medio	Punteggi o Italia	Punteggi o medio	Punteggi o Italia	Punteggi o medio	Punteggi o Italia
116011410501	37,8	50,5	41,8	56,3	38,6	48,1	39,5	51,0
116011410502	41,5		48,3		39,1		43,9	
116011410503	43,7		54,4		44,2		48,0	
116011410504	51,5		55,7		39,3		51,9	
116011410505	49,3		39,2		28,1		43,1	
116011410506	52,9		58,4		52,4		55,0	
116011410507	58,2		53,0		50,0		55,3	
BAEE17800G	49,0		51,7		43,8		49,5	



Nella Tavola 3B, la percentuale di risposte corrette relative tre dimensioni analizzate, è sempre inferiore a quella dell'Italia. Il **valore medio più basso si evidenzia, anche per le classi 5e nel RISOLVERE PROBLEMI**, con il 51,7% contro il 56,3% di quello nazionale. Anche **ARGOMENTARE** ha subito un peggioramento di prestazione con una differenza di 4,3% rispetto al valore medio nazionale.



La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici che seguono sono un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola e un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica.

Alla luce di quanto emerso, la Scuola ha attivato percorsi di recupero e di rinforzo per implementare l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze negli alunni, in modo da migliorare gli esiti delle prove nazionali e ridurre le disparità tra gli esiti delle classi nelle prove nazionali e nelle prove di esame di Italiano e Matematica. Parallelamente, la Scuola si sta impegnando nella elaborazione e adozione di criteri di valutazione oggettivi e condivisi.

Curricolo integrativo che si identifica nei seguenti:

PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI



Progetto **EMERGENCY** – Raccontare la Pace



Progetto **INTERCULTURA** – Mondomania



Progetto di Educazione alla **LEGALITA'** – Dalla parte dei bambini



Progetto **MUSICA & "KINDERCHOR"**

**Progetto PSICOMOTRICITA'
& MUSICA**



Progetto YOGA

Progetto NEWSPAPER GAME

(in collaborazione con la Gazzetta del Mezzogiorno)



Progetto SCUOLA & C.I.P



Progetto LETTURA



Progetto "SIAMO CIO' CHE MANGIAMO"



Progetto GENITORI IN GIOCO



Progetto CODING



Progetto MOOVE & MIND



Progetto GIO.MO.VI.

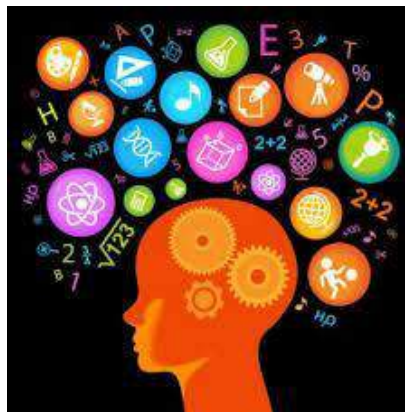
SPORT DI CLASSE



Sportello D'ASCOLTO



Progetto CREATIVITA'



PROGETTO LINGUA INGLESE

(Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)



PROGETTO LINGUA FRANCESE

(Scuola dell'Infanzia)



PROGETTO LINGUA SPAGNOLA

(Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)



PROGETTO STORIA DELLA MUSICA

PROGETTO SEZIONI APERTE



PROGETTO ITALIANO IN FAMIGLIA



PROGETTO INTERCULTURA



UNA FINESTRA SUL MONDO

PROGETTI E ATTIVITÀ

Le attività integrative, oltre a costituire un arricchimento dell'offerta formativa, aprono un dialogo efficace con il territorio e le diverse agenzie formative, stimolano nuovi interessi, offrono spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro; inoltre, attraverso percorsi didattici ed educativi più flessibili, contribuiscono a promuovere il piacere di stare a scuola.

La Scuola organizza percorsi volti a promuovere la “cultura, Scuola, persona”, area comune a tutte le discipline. Tali attività, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune, sono finalizzate alla piena realizzazione personale e alla partecipazione alla vita sociale.

I progetti integrano il curricolo e vengono svolti sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Nel triennio, verranno sviluppati tre progetti trasversali a tutte le discipline:

PROGETTI LEGALITÀ denominato “**Dalla parte dei bambini**”
denominato “**Insegnare la democrazia, si può?**”

PROGETTO EMERGENCY denominato “**Raccontare la pace**”

PROGETTI INTERCULTURA denominato “**Mondomania**”

denominato “**Noah's Ark**”

PROGETTO YOGA Pratica per l'equilibrio e l'armonia del corpo, della mente e delle emozioni

PROGETTO “GENITORI IN GIOCO” per un dialogo efficace tra scuola e famiglia

PROGETTO “SPORTELLO D'ASCOLTO” per la promozione del benessere nel mondo scuola

PROGETTO SCUOLA & C.I.P. La pratica dello sport è un momento fondamentale nella formazione della persona, in particolare se è praticato dal bambino disabile: essa rappresenta un mezzo essenziale per la crescita psico-fisica e lo sviluppo delle relazioni interpersonali.

PROGETTO CODING per sperimentare l'introduzione strutturale dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer.

PROGETTO MUSICA per lo studio pratico di uno strumento musicale (tastiera)

PROGETTO “KINDERCHOR” pratica corale

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ E MUSICA attività laboratoriali/ musicali per l'inclusione nei piccoli gruppi

PROGETTO GIORNALISMO redazioni giornalistiche in gruppi classe con la partecipazione dei giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno

PROGETTO LETTURA per promuovere la lettura sin dalla Scuola dell'Infanzia con la partecipazione

delle famiglie

PROGETTO MOOVE & MIND per sensibilizzare i bambini a giocare con le proprie emozioni in maniera consapevole se pur spontanea, attraverso il corpo e l'attività motoria

PROGETTO GIO. MO. VI. – giochi sportivi

PROGETTO SPORT DI CLASSE – attività sportive

PROGETTO CREATIVITA' - laboratori manuali

PROGETTO LINGUA: FRANCESE SPAGNOLO E INGLESE (Scuola dell'Infanzia)

SPAGNOLO E INGLESE (Scuola Primaria)

PROGETTO SEZIONI APERTE

PROGETTO STORIA DELLA MUSICA

PROGETTO LEGALITA'



“Se esiste una possibilità di migliorare la propria vita, dove può cominciare se non a scuola?”

P. Roth

Il progetto è finalizzato allo sviluppo della cultura della legalità e al rinnovamento di un sistema di valori consono ad una società civile che, anche attraverso la costruzione della “consapevolezza” della frontiera tra legale e non legale, contribuisca alla crescita culturale e sociale.

Si tratta di un percorso che realizza quanto delineato nell’Atto di Indirizzo della scuola in fatto di:

- *garantire l’unitarietà del servizio intesa come capacità della scuola, attraverso l’azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni didattiche a tutti gli studenti che siano rispettose del pari diritto di ciascuno ad avere un servizio educativo che non crei differenze di gruppi e/o classi;*
- *garantire l’inclusione di tutti gli alunni e l’attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni;*
- *superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;*
- *promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’istituzione;*

Il progetto intende educare gli alunni al rispetto delle regole non come imposizione, ma come il risultato del patto sociale che garantisce libertà e dignità al singolo individuo, per lo svolgimento ordinato e proficuo delle attività di apprendimento e crescita personale.

È altresì intento del percorso stimolare i ragazzi a sentirsi parte della società e partecipare alla vita civile, se pur adeguatamente alle fasce d’età.

L’Amministrazione Comunale e le associazioni del territorio si sono rivelati in tal senso “portatori d’interesse” pronti a promuovere azioni finalizzate alla formazione dei bambini. Da tali collaborazioni nasce il progetto triennale, organizzato per classi parallele, che viene di seguito sintetizzato:

“DALLA PARTE DEI BAMBINI”

Premessa

“Buoni cittadini” si diventa nel corso della crescita confrontandosi con gli altri, riflettendo sulle nozioni di giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà, individuando, imparando e rispettando le regole, intese come frutto di scelte condivise all'interno di una società civile, nell'ambito della quale ogni individuo è chiamato ad apportare il proprio contributo partecipando costruttivamente.

Il progetto di educazione alla legalità, alla convivenza civile, ai diritti ed alla pace “*Dalla parte dei bambini*” persegue il fondamentale obiettivo di avviare nei bambini una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti inviolabili e di rispettare doveri inderogabili, nonché di partecipare attivamente alla vita della società di cui fanno parte.

I bambini devono imparare a conoscersi e a vivere insieme, acquisire senso di responsabilità verso se stessi e la società, comprendere la necessità di regole per la convivenza, imparare a decidere ed esprimersi liberamente.

Far crescere negli allievi i concetti di legalità, fiducia, pari dignità, responsabilità e solidarietà, affinare la sensibilità verso le diversità e le differenze, presentare il multiculturalismo come valore aggiunto della nostra società, perseguire comportamenti di pace e di ripudio della guerra appare imprescindibile in momento storico in cui si avvertono in modo tangibile e troppo spesso cruento “*le ferite*” procurate alla società civile dalla prolungata disattenzione riservata a tali valori.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- Competenze sociali e civiche

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

- Consapevolezza ed espressione culturale

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i

principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. (Guida all'autovalutazione del RAV)

Obiettivi di apprendimento:

- promuovere l'”ACQUISIZIONE DEI VALORI DI CITTADINANZA” attraverso la conoscenza dei VALORI su cui si basano le norme di comportamento che ad essi conseguono, facendo crescere negli alunni i concetti di legalità, libertà, pari dignità e responsabilità;
- promuovere l'educazione alla PACE e la gestione dei conflitti tra ragazzi affinando la sensibilità alle diversità ed alle differenze e perseguendo comportamenti di pace;
- promuovere la SCOPERTA DELLA DIVERSITA' COME RISORSA, valorizzando le esperienze e la conoscenza reciproca delle varie culture (capire l'altro, fare per l'altro) per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Glossario

- **Competenze (saper essere)** = comprovate capacità di usare *conoscenze* (sapere) e *abilità sociali e o metodologiche* (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.
- **Abilità (saper fare)** = capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell'impiego di metodi, materiali e strumenti).
- **Conoscenze (sapere per saper fare)** = risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.

COMPETENZA IN USCITA III PRIMARIA

Attivare in maniera autonoma comportamenti positivi essenziali alla relazione con coetanei ed adulti

ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
Imparare a conoscersi e a vivere insieme costruendo relazioni.	Il sé e gli altri.	Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali.
Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale, culturale.	La famiglia come luogo di esperienza sociale, il rapporto genitori-figli.	Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.

<p>Approfondire la complessità della propria realtà familiare, scolastica e sociale.</p> <p>Comprendere la necessità di regole per la convivenza.</p> <p>Imparare a decidere e ad esprimersi liberamente.</p> <p>Partecipare attivamente.</p> <p>Attivare comportamenti che rispettino l'ambiente.</p> <p>Conoscere e rispettare le regole della strada.</p> <p>Attivare comportamenti che preservino la salute.</p> <p>Imparare a trattare e gestire i conflitti maturando l'idea che il benessere di ciascuno è correlato con il benessere altrui.</p> <p>Scoprire la diversità come risorsa: capire l'altro, fare per l'altro.</p>	<p>Le regole di classe: incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune.</p> <p>Diritti e doveri.</p> <p>I diritti dei bambini nelle carte internazionali.</p> <p>I comportamenti corretti verso gli spazi verdi.</p> <p>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p> <p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p> <p>Il bullismo come forma di prevaricazione verbale e/o fisica.</p> <p>Intercultura: valorizzazione e conoscenza reciproca delle varie culture.</p>	<p>Giochi per star bene a scuola.</p> <p>Conversazioni, disegni.</p> <p>Brainstorming.</p> <p>Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.</p> <p>Prediligere la didattica laboratoriale che promuove l'acquisizione di competenze.</p> <p>Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali e/o in piccoli gruppi.</p> <p>Procedere da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente in vigore e sottoscritte dall'Italia.</p> <p>Organizzare lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</p> <p>Sviluppare le esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare, progettando situazioni che coinvolgano più docenti e discipline.</p>
---	---	---

		Presentare il multiculturalismo come risorsa della nostra società.
--	--	--

COMPETENZA IN USCITA V PRIMARIA

Saper trovare e rispettare regole di convivenza e norme giuridiche per star meglio insieme dentro la classe e negli altri ambienti di vita

ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
Acquisire senso di responsabilità verso sé stessi e la società.	L'accettazione, il rispetto, l'aiuto verso gli altri ed i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti.	Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.
Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino.	I diritti ed i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana.	Valorizzazione delle opinioni personali; stimolazione del dialogo, della discussione collettiva, del pensiero divergente e critico.
Conoscere, comprendere e rispettare le leggi.	L'esigenza di certezza del diritto e la nascita delle prime codificazioni scritte.	Promuovere l'osservazione, la sperimentazione, l'esplorazione, l'ipotesi, il confronto e la verifica.
Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, il confronto, il rispetto delle regole di convivenza civile e sociale, l'elaborazione rituale-formativa dei conflitti.	Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia.	Stimolare la corretta documentazione, la progettazione e l'organizzazione.
Saper diventare promotori di integrazione ed operatori di pace.	I principi fondamentali della Costituzione Italiana.	Laboratori teatrali.
Superare attraverso l'incontro e la conoscenza i pregiudizi che possono diventare discriminazione (come meccanismo di difesa).	I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.	Cooperative learning.
Sviluppare competenze	Studio dell'Inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del	Leggere la Costituzione italiana quale fonte per riconoscere ogni persona come portatrice di diritti inalienabili e per combattere le discriminazioni e

<p>relazionali costruttive.</p> <p>Attivare comportamenti che rispettano l'ambiente.</p> <p>Conoscere e rispettare le regole della strada.</p> <p>Attivare comportamenti che preservino la salute.</p>	<p>contesto storico.</p> <p>L'UE: nozioni sulla nascita, i trattati e l'organizzazione.</p> <p>Cenni sul Codice Civile.</p> <p>Cittadinanza attiva: conoscere le istituzioni.</p> <p>Stereotipi, pregiudizi e discriminazione: l'origine e l'ampliamento del proprio punto di vista.</p> <p>I conflitti fra generazioni.</p> <p>I conflitti interculturali.</p> <p>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p> <p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p> <p>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</p>	<p>le prevaricazioni.</p> <p>Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato, l'Unione Europea e il sistema mondo nel suo complesso.</p> <p>Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente in vigore e sottoscritte dall'Italia.</p> <p>Uscite didattiche nel territorio, visita al Consiglio comunale, regionale, ...</p> <p>Valorizzazione delle esperienze e conoscenza reciproca delle varie culture</p>
--	--	---

INSEGNARE LA DEMOCRAZIA, SI PUO'?

Corso di aggiornamento per personale scolastico



1° incontro: 16 febbraio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Conoscenza dei partecipanti e del relatore dell'Associazione SULLEREGOLE. Illustrazione del percorso e dei metodi didattici. Motivazione e condivisione dei paradigmi.

Questo primo incontro ha l'obiettivo di costruire un terreno comune di conoscenza reciproca delle persone coinvolte nel progetto e dei loro paradigmi rispetto ai temi della democrazia, delle regole e delle relazioni sociali. Cos'è la democrazia? Come si può insegnarla e agirla dentro le aule di scuola e non solo?

Queste saranno le domande con cui esplorare, in maniera interattiva e dialogica, le rappresentazioni di ognuno/a rispetto al tema del corso per rileggerle alla luce delle proposte dell'Associazione SULLEREGOLE.

Teresa Alfano

2° incontro: 23 febbraio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Ostacoli culturali alla democrazia (esercitazioni). Attraverso alcune esercitazioni finalizzate a far emergere gli ostacoli culturali di cui ciascuno di noi è inconsciamente portatore nelle sue relazioni con l'Altro, si esploreranno le possibili incoerenze tra il dichiarato e l'agito, nonché gli stereotipi e i pregiudizi che condizionano l'agire razionale ed empatico.

Teresa Alfano

3° incontro: 8 marzo 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Introduzione al concetto di società orizzontale così come auspicato dall'art.3 della Costituzione

La giornata formativa è finalizzata a riprendere in mano la Costituzione per condividere il principio della società orizzontale come forma di organizzazione auspicabile e necessaria per costruire un reale senso di responsabilità tra i cittadini e ribadire il principio dell'inclusione da agire in tutti i contesti, compresi quelli scolastici ed educativi. Saranno sviluppate riflessioni sugli ostacoli e le criticità che non favoriscono "sentimenti" e comportamenti definibili come democratici e su quali azioni potrebbero positivamente aiutare. Si presterà particolare attenzione a far emergere le esperienze e i "vissuti" dei docenti sui temi sopra ricordati

Gherardo Colombo

4° incontro: 22 marzo 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Temi fondanti e modelli. Il relatore di *SULLEREGOLE* esplicherà e illustrerà i temi fondanti e i modelli di riferimento dei suoi interventi a sostegno della democrazia e della legalità negli incontri con gli studenti e la cittadinanza. Ai partecipanti verrà chiesto di confrontarsi sui principi di fondo che sostengono la gestione delle relazioni a scuola in termini di: rispetto delle regole, responsabilità individuale, ascolto, dialogo, inclusione e democrazia.

Si cercherà di sviluppare considerazioni sul senso dell'agire collettivo ed istituzionale per richiamare e favorire l'agire democratico.

Diva Ricevuto

5° incontro: 5 aprile 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Approfondimento dei temi fondanti e applicazione nei gruppi. Attraverso lavori di gruppo si guiderà un approfondimento dei temi trattati nell'incontro precedente in una prospettiva di trasferimento nella prassi d'aula e del lavoro collegiale ed istituzionale di quanto condiviso e appreso.

Diva Ricevuto

6° incontro: 19 aprile 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Didattica. La relazione docente/discente (workshop). La relazione docente/discente verrà letta alla luce di quanto trattato negli incontri precedenti al fine di operare un'approfondita riflessione sulla inscindibile relazione fra contenuti disciplinari e pratiche scolastiche quotidiane.

Si rifletterà sugli stili adottabili dai docenti e sulla ricaduta nella relazione con gli allievi.

Saranno analizzati modelli didattici e se ne ipotizzeranno/sperimenteranno gli effetti.

Si cercherà di evidenziare l'assoluta necessità di coerenza fra obiettivi e metodi didattici.

Lo stile di comunicazione e l'adesione attiva degli allievi saranno oggetto di particolare attenzione. Saranno anche elaborate le esperienze vissute direttamente dai partecipanti nelle cinque sessioni didattiche precedenti e gli apprendimenti attivati.

Viola Buzzi

7° incontro: 3 maggio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Didattica. (workshop). In questa fase si guideranno i partecipanti a ideare progetti sul tema della democrazia integrando esperienze pregresse, linee guida delineate dal POF della scuola e quanto emerso durante questo percorso.

Viola Buzzi

8° incontro: 17 maggio 2016 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Conclusioni e verifica. Quest'incontro avrà l'obiettivo di fare il bilancio del percorso formativo attraverso l'elaborazione degli apprendimenti individuali al fine di far emergere prospettive interdisciplinari. Sarà approfondito, in particolare, il livello di responsabilità e di impegno che il "lavorare per la democrazia" richiede ai singoli e soprattutto come si intende dare valore a comportamenti collettivi che favoriscano l'integrazione, l'inclusione e il rispetto. Per verificare gli apprendimenti realizzati, in questo ultimo incontro si lavorerà alla definizione di impegni e progetti

da sottoporre ai Collegi dei Docenti al fine di impostare un'ipotesi di pianificazione di "passi" che favoriscano lo sviluppo del "sentire democratico".

Teresa Alfano



“Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, cogli l’occasione per comprendere”

Pablo Picasso

Noah’s Ark

Progetto Intercultura



PREMESSA

La presenza di bambini con radici culturali diverse è nella nostra scuola un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico; ciò dunque deve trasformarsi in un’opportunità per tutti sostenendo attivamente la loro interazione e

la loro integrazione attraverso la conoscenza delle altre culture, in un confronto di crescita reciproco. Con questa premessa nasce questo progetto, provando ad avvicinare gli alunni di scuola primaria al concetto di **DIVERSITA’**, per riscoprirne il **VALORE**, più che il pregiudizio, focalizzando l’attenzione su una delle otto competenze chiave stabilite nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE): competenze sociali e civiche.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/CE) in G. U. dell’Unione europea del 30 dicembre 2006.

DESTINATARI

- Alunni cinquenni delle scuole dell’infanzia del Circolo, privilegiando le sezioni con la presenza di bambini stranieri;
- Alunni scuole primarie “Giovanni XXIII” e “Rodari”, privilegiando le sezioni con la presenza di bambini stranieri;

FINALITÀ

Sviluppare competenze sociali e civiche (interpersonali e interculturali) riguardanti forme di comportamento che consentano all'alunno di partecipare in modo costruttivo in una società sempre più diversificata e saper risolvere i conflitti, ove sia necessario.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;
- Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle culture altre, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI

ITALIANO

Ascolto/parlato

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) per esprimere il proprio parere o delle riflessioni.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione.
- Riferire il contenuto di un testo letto o di un film, organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico, inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.

Lettura

- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi (narrativi, descrittivi, informativi) per farsi un'idea sul tema della tolleranza e della solidarietà, per trovare spunti a partire dai quali discuterne con i compagni.

Scrittura

- Produrre una poesia a sfondo interculturale o un racconto che contenga le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni e azioni.

- Saper produrre un testo autobiografico mettendosi nei panni di un bambino straniero.
- Raccogliere le idee, organizzarle in uno schema, per fare delle brevi descrizioni.

STORIA

Organizzazione delle informazioni

- Rappresentare graficamente i fatti narrati in una narrazione filmica o testuale.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità in eventi narrati.

Produzione scritta e orale

- Ricostruire una narrazione audiovisiva mediante disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Confrontare aspetti caratterizzanti diversi popoli in rapporto alle proprie tradizioni.
- Ricavare informazioni consultando testi di genere diverso, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando risorse digitali.

GEOGRAFIA

Orientamento

- Orientarsi sulle carte geografiche, utilizzando i punti cardinali.
- Estendere le proprie carte mentali all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione diretta (filmati e fotografie, elaborazioni digitali).

Linguaggio della geograficità

- Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dei diversi continenti.

Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano alcuni paesaggi europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.

ARTE ED IMMAGINE

Esprimere e comunicare

- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa e comunicativa.

Osservare e leggere le immagini

- Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per realizzare produzioni di vario tipo.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Stimolare atteggiamenti positivi e di curiosità verso l'altro come "portatore" di tradizioni, usi e costumi diversi.
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Cogliere le differenze culturali.
- Educare alla conoscenza del diverso come persona.
- Individuare comportamenti idonei per l'integrazione degli immigrati.
- Comprendere che l'amicizia tra persone diverse è possibile.
- Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.
- Riconoscere i comportamenti negativi dell'intolleranza razziale.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Saper utilizzare un programma di videoscrittura (Word);
- disegnare e colorare con un programma di grafica (Paint), utilizzando gli strumenti principali;
- saper scrivere una mail.

RELIGIONE CATTOLICA

Conoscere le diverse religioni del mondo

CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Sono da ritenersi **caratteristiche innovative e qualificanti** del progetto:

- l'utilizzo di un *filo conduttore*: la storia dell'Arca *di Noè* in chiave metaforica: il mondo in cui viviamo, ricco di diverse culture, è come l'arca di Noè piena di diverse specie di animali. Tale storia, suddivisa in cinque parti darà spunto a cinque temi importanti: l'unicità, la **legalità**, la **diversità**, l'**amicizia** e la **pace**.
- l'utilizzo di uno *sfondo integratore*: la diversità;
- l'uso di *fiabe e testi autobiografici*, quali 'strumenti' didattici capaci di creare punti di incontro, di entrare per un momento nella vita quotidiana di un

villaggio, di un popolo, aiutando gli alunni a scoprire le caratteristiche e le differenze che connotano un gruppo, un paese, un modo di vivere.

- il *coinvolgimento attivo degli alunni* nelle produzioni linguistiche e creative di gruppo.
- l'uso di **media per educare**, nonché di *risorse digitali nella prassi quotidiana*: film, fiabe audiovisive e strumenti tecnologici (videoproiettore, LIM);
- il **coinvolgimento di soggetti esterni** (studenti stranieri, genitori di bambini adottati, volontari e sacerdoti missionari, volontari di Emergency Ong Onlus), quali testimonianze dirette di tradizioni, usi e costumi di terre lontane.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il progetto si svolgerà in orario curricolare, impiegando un'ora settimanale da gennaio a maggio del corrente anno scolastico.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO

I FASE

TUTTI SULL'ARCA

Come nell'Arca di Noè erano presenti tutte le specie di animali, così il Mondo è abitato da uomini di diverse etnie .

FINALITÀ

L' alunno comprende che ogni individuo è unico e diverso.

ATTIVITA'

- Lettura della prima parte della storia dell'Arca di Noè.
- Ascolto, comprensione e rappresentazione grafica della filastrocca "Il dromedario e il cammello" di Gianni Rodari.

Conversazione sulla unicità e diversità di ogni essere umano.

II FASE

UNA LITE NELL'ARCA

La convivenza non è sempre facile, comporta a volte delle difficoltà e degli scontri. Per questo motivo sono necessarie le **REGOLE** che favoriscono una convivenza più serena.

FINALITA'

L'alunno comprende l'importanza delle regole per una pacifica convivenza e conosce i diritti dei bambini.

ATTIVITA':

- Ascolto e comprensione della storia "Una lite nell'Arca";
- Confronto sugli aspetti che determinano scontri;
- Stesura di regole da seguire a scuola e in famiglia;
- Attività sui diritti dei bambini.

III FASE

MI FAI CONOSCERE IL TUO PAESE?

Attraverso il dialogo si conosce l'altro con il proprio bagaglio culturale e lo si scopre non come "limite", ma come "risorsa".

FINALITA'

L'alunno conosce le diverse culture presenti nel mondo e attraverso il dialogo, comprende accetta l'altro come risorsa.

ATTIVITA'

Presentazione della propria terra di origine da parte di ogni bambino straniero che racconta la propria diversità attraverso la cultura, il gioco, l'arte, la musica, la cucina e la religione.

IV FASE

AMICI!

Dopo aver conosciuto gli altri "componenti del viaggio", averli accettati, aver condiviso con loro esperienze positive e negative, scaturisce l'Amicizia.

FINALITA': L'alunno comprende la bellezza dell'amicizia

ATTIVITA'

- Ascolto, comprensione e rappresentazione grafica di una storia di amicizia;

- “Il mio tesoro è.....”
- Canzone “Lo scriverò nel vento”

V FASE

L'ARCOBALENO, una festa di colori “diversi”

Cessato il diluvio e scesi dall'arca, appare nel cielo un arcobaleno come simbolo di pace.

FINALITA'

l'alunno comprende il significato dei simboli di Pace e conosce gli uomini che hanno contribuito alla realizzazione della Pace nel mondo.

ATTIVITA'

- Spiegazione del significato del simbolo dell'arcobaleno e realizzazione di un grande arcobaleno con l'impronta della loro mano;
- Spiegazione e rappresentazione grafica della colomba con il rametto di ulivo.
- Conoscenza, attraverso alcune letture e poesie, di alcuni protagonisti della Pace: Gandhi, Malala, Madre Teresa di Calcutta.

Le attività svolte durante tutto il progetto saranno raccolte in un grande libro di classe realizzato dai bambini.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Gli indicatori che saranno presi in considerazione sono:

- Conoscere le diverse religioni del mondo;
- Leggere diversi tipi di testo sul tema della tolleranza e della solidarietà;
- Produrre una poesia a sfondo interculturale;
- Stesura di regole da seguire a scuola e in famiglia;
- Esprimere un giudizio personale sulle attività svolte.

ATTIVITA' DI DIFFUSIONE E SVILUPPI PREVISTI:

Nell'ambito del progetto sono previsti incontri sul territorio per diffondere l'iniziativa svolta, affinché il progetto possa ampliarsi ed avere un seguito nel triennio a seguire. I contesti a cui sarà trasferita l'attività progettuale sono tutte le istituzioni scolastiche in verticale e le parrocchie per poter costruire insieme un percorso di crescita.

PRODOTTO FINALE

Il progetto “Come nell’Arca” condurrà i bambini anche alla valorizzazione di spazi comuni ubicati nelle aree verdi presenti nella loro scuola con la realizzazione **di un gazebo a forma di Arca** con sedili annessi, luogo nel quale *vivere l’emozione* di un viaggio insieme ai compagni stranieri per conoscere terre diverse dalla propria.

Sognando, attraverso questo luogo magico da loro inventato, un mondo multietnico e multiculturale.

Parte dai bambini questa idea di costruire “per loro” uno spazio fantastico in un’area verde della scuola come laboratorio permanente di creatività, come ambiente vivo di partecipazione, di incontro e di apertura del territorio ad altri mondi per favorire l’integrazione, il senso di responsabilità e di rispetto per l’“altro”.

Sulle pareti esterne dell’Arca i bambini hanno previsto la presenza di una serie di animali appartenenti alle diverse terre geografiche con la priorità di quelli che popolano le terre dei compagni oltre confine.

Questa “**grande ARCA artistica**” da realizzarsi in entrambi i plessi di Scuola Primaria, con l’intervento degli esperti dell’Accademia delle BELLE ARTI di Bari che la progetteranno, nasce dal desiderio dei bambini di vivere una scuola *a loro dimensione*.

Il colore sarà il *leitmotiv* che contraddistinguerà questa opera, quale simbolo di “diversità”.



**ESEMPI DI SAGOME DI ANIMALI IN LEGNO REALIZZATE
ATTRAVERSO LA TECNICA DEL TRAFORO DAI BAMBINI DELLE
CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA PER DECORARE LE
SPALLIERE ESTERNE DEI SEDILI**



PROGETTO INTERCULTURA: “*MONDOMANIA*”



PREMESSA

La presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico, un'occasione di cambiamento, un impegno e un'opportunità a mettere in atto progetti di integrazione e di arricchimento-approfondimento del sapere.

Sempre più spesso, i volti dei ragazzi che provengono da mondi geograficamente e culturalmente lontani dall'Italia arricchiscono con il proprio patrimonio quello delle nostre generazioni più giovani e questo è un fenomeno dinamico in una situazione in forte trasformazione a livello sociale, culturale, di organizzazione scolastica.

Il modello italiano è pertanto strutturalmente dinamico ma al contempo mette a fuoco un insieme di principi, decisioni, azioni relative all'insegnamento nella scuola e nella società italiana dei minori di origine immigrata, nel riconoscimento generalizzato della rilevanza collettiva del problema e della responsabilità istituzionale pubblica.

L'impostazione data dalla pedagogia contemporanea, orientata alla valorizzazione della persona e alla costruzione di progetti educativi che si fondino sull'unicità biografica e relazionale dello studente, caratterizza il quadro normativo della scuola italiana.

La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale, ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra culture, per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazione, vita della classe.

Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensative di carattere speciale. Si tratta invece di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze. Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. Prendere coscienza della relatività delle culture porta a strategie interculturali che evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione.

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca di coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini a vivere la multiculturalità, in una prospettiva interculturale che salvaguardia l'unicità di ciascuna persona e in una prospettiva inclusiva che rende significativa l'esperienza scolastica di ciascuno, indipendentemente dalle diversità culturali della sua etnia.

La scuola, in quanto comunità educante ed inclusiva infatti, valorizza da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascun bambino e, dall'altro, l'appartenenza ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo.

L'inclusione e l'integrazione sono traguardi raggiungibili se si mettono in campo dinamiche interculturali che passano attraverso la conoscenza e il confronto tra le diverse culture che i bambini vivono e raccontano nella loro biografia familiare e sociale.

Trattare quindi i temi interculturali, sia sugli aspetti cognitivi, nei contenuti, che relazionali, consente a tutti i bambini, stranieri e non, di sentirsi maggiormente riconosciuti nella loro unicità, per costruire insieme, tra pari e con adulti, insegnanti e mediatori giorno dopo giorno, una scuola veramente e consapevolmente accogliente, integrativa e interculturale.

STRATEGIE

Nella pratica e nella normativa della via italiana all'intercultura, sono individuabili dieci principali linee di azione, riconducibili a tre macro-aree, che tengono conto, da un lato, delle molteplici esperienze condotte in questi anni e, dall'altro, delle necessità evidenziate da una situazione in forte cambiamento che chiede di procedere con lungimiranza, qualità, efficacia.

Azioni per l'integrazione: si tratta di strategie che vedono come destinatari diretti, o comunque privilegiati, gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie, in particolare per garantire le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica.

- Pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola attraverso le quali si pongono le basi per un percorso scolastico positivo, sia all'inizio che durante l'anno scolastico con procedure condivise come il protocollo di accoglienza,
- Apprendimento dell'italiano seconda lingua, componente essenziale del processo di integrazione e condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità scolastica e non;

- Valorizzazione del plurilinguismo nella scuola, dando visibilità ad altre lingue e ai vari alfabeti, e non limitando l'insegnamento a due lingue comunitarie e al plurilinguismo individuale con il mantenimento della lingua di origine;
- Relazioni con le famiglie straniere e l'orientamento con misure per accogliere e accompagnare la famiglia nel difficile viaggio cui è sottoposta, aiutandola nella graduale dinamica d'integrazione nel nuovo contesto.

Azioni per l'interazione interculturale: si tratta di azioni di intervento che hanno a che fare con la gestione pedagogico-didattica, con processi d'incontro, le sfide della coesione sociale e prevedono come destinatari tutti gli attori che operano sulla scelta educativa.

- Relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico in cui la classe nelle relazioni tra pari e con l'insegnante è luogo di comunicazione e cooperazione, in un contesto di pluralismo, in cui l'accordo e lo scambio guidano la partecipazione di tutti e la socializzazione anche all'esterno;
- interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi elaborando strategie di relazione in difesa dei diritti umani;
- prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze con un approccio alla diversità trasversale e interdisciplinare sull'educazione interculturale lavorando sugli aspetti cognitivi e relazionali più che sui contenuti per una nuova educazione alla cittadinanza.

Gli attori e le risorse: si tratta di linee di intervento che hanno a che fare con gli aspetti organizzativi, gli attori dentro e fuori la scuola, le forme e i modi della collaborazione tra scuola e società civile, le specificità territoriali.

- L'autonomia e le reti tra istituzioni scolastiche, società civile e territorio con modalità organizzative differenziate, diffondendo la conoscenza

delle situazioni positive, realizzate consolidate, e operando in azione congiunta tra istituzioni e territorio per favorire un'integrazione complessiva nella comunità sociale;

- Il ruolo dei dirigenti scolastici la cui funzione è strategica, soprattutto nei contesti multiculturali a forte complessità sociale, nel promuovere un ethos basato sull'apertura e sul riconoscimento reciproco e sull'assunzione collettiva di responsabilità rispetto ai temi delle nuove prospettive della cittadinanza;
- Il ruolo dei docenti e del personale non docente con percorsi di formazione interculturale, per i primi, come prospettiva di innovazione dell'insegnamento abituandosi a leggere l'intero contesto scolastico sotto il segno della differenza e, per i secondi, come riconsiderazione autoriflessiva ed esperienziale delle esigenze complesse della diversità.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il progetto vuole educare e guidare i bambini a:

- riconoscere, rispettare e accogliere le diversità multietniche;
- avvicinarsi a culture diverse;
- favorire l'inclusione e l'integrazione dei bambini stranieri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Per il raggiungimento di questi traguardi, è necessario puntare su alcuni obiettivi:

- prendere coscienza della propria e dell'altrui identità personale e culturale;
- acquisire consapevolezza dell'unicità e diversità di ogni persona;

- rispettare e apprezzare le diversità multiethniche;
- comprendere che la diversità è una ricchezza,
- sviluppare un senso di appartenenza;
- porre domande sulle diversità culturali;
- avere consapevolezza delle differenze e saper averne rispetto;
- promuovere atteggiamenti di apertura e d'inclusione nei confronti dell'altro;
- adottare metodi e strategie per comunicare;
- riconoscere e accogliere le diversità etniche;
- conoscere caratteristiche fisiche e abitudini di vita di altre etnie;
- riconoscere e sperimentare la pluralità linguistica,
- realizzare costruzioni creative multiethniche;
- conoscere tradizioni, usanze e leggende del mondo;
- favorire relazioni positive tra bambini.

METODOLOGIA

Il progetto prevede un percorso di attività laboratoriale di scoperta e di conoscenza di alcuni paesi di provenienza di bambini che frequentano la scuola, in particolare per conoscerne la cultura, la lingua, le religioni, le usanze e le tradizioni con approcci a livello conoscitivo e di scoperta, ludico-espressivo, linguistico e creativo-costruttivo.

SPAZI

Lo spazio per le attività interculturali trova la sua collocazione all'interno della sezione/classe sia, se possibile, in uno spazio extra sezione/classe. Entrambi gli spazi devono poter essere fruiti dai bambini con facilità e immediatezza, ma soprattutto in piena libertà, anche se con regole prestabilite, indispensabili in ogni luogo e in ogni

esperienza per poterne beneficiare appieno, vivendo sensazioni ed emozioni e lasciando che l'atmosfera di ciascun incontro coinvolga e abbracci tutti.

TEMPI

Incontri a cadenza settimanale o quindicinale.

DESTINATARI

Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

*Progetto di educazione alla legalità, alla convivenza civile,
ai diritti ed alla pace*

“DALLA PARTE DEI BAMBINI”



“Se esiste una possibilità di migliorare la propria vita, dove può cominciare se non a scuola?”

P. Roth

PREMESSA *“Buoni cittadini”* si diventa nel corso della crescita confrontandosi con gli altri, riflettendo sulle nozioni di giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà, individuando, imparando e rispettando le regole, intese come frutto di scelte condivise all'interno di una società civile, nell'ambito della quale ogni individuo è chiamato ad apportare il proprio contributo partecipando costruttivamente.

Il progetto di educazione alla legalità, alla convivenza civile, ai diritti ed alla pace “*Dalla parte dei bambini*” persegue il fondamentale obiettivo di avviare nei bambini una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti inviolabili e di rispettare doveri inderogabili, nonché di partecipare attivamente alla vita della società di cui fanno parte.

I bambini devono imparare a conoscersi e a vivere insieme, acquisire senso di responsabilità verso sé stessi e la società, comprendere la necessità di regole per la convivenza, imparare a decidere ed esprimersi liberamente.

Far crescere negli allievi i concetti di legalità, fiducia, pari dignità, responsabilità e solidarietà, affinare la sensibilità verso le diversità e le differenze, presentare il multiculturalismo come valore aggiunto della nostra società, perseguire comportamenti di pace e di ripudio della guerra appare imprescindibile in momento storico in cui si avvertono in modo tangibile e troppo spesso cruento “*le ferite*” procurate alla società civile dalla prolungata disattenzione riservata a tali valori.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- Competenze sociali e civiche

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

- Consapevolezza ed espressione culturale

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di

lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. (Guida all'autovalutazione del RAV)

Obiettivi di apprendimento:

- promuovere l'”*ACQUISIZIONE DEI VALORI DI CITTADINANZA*” attraverso la conoscenza dei VALORI su cui si basano le norme di comportamento che ad essi conseguono, facendo crescere negli alunni i concetti di legalità, libertà, pari dignità e responsabilità;
- promuovere l'educazione alla PACE e la gestione dei conflitti tra ragazzi affinando la sensibilità alle diversità ed alle differenze e perseguendo comportamenti di pace;
- promuovere la SCOPERTA DELLA DIVERSITA' COME RISORSA, valorizzando le esperienze e la conoscenza reciproca delle varie culture (capire l'altro, fare per l'altro) per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Glossario

- **Competenze (saper essere)** = comprovate capacità di usare *conoscenze* (sapere) e *abilità sociali e o metodologiche* (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.

- **Abilità (saper fare)** = capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell'impiego di metodi, materiali e strumenti).

- **Conoscenze (sapere per saper fare)** = risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.

COMPETENZA IN USCITA III PRIMARIA

Attivare in maniera autonoma comportamenti positivi essenziali alla relazione con coetanei ed adulti

ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
<p>Imparare a conoscersi e a vivere insieme costruendo relazioni.</p> <p>Acquisire consapevolezza</p>	<p>Il sé e gli altri.</p> <p>La famiglia come luogo di esperienza sociale, il</p>	<p>Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali.</p> <p>Giochi per l'accettazione di</p>

<p>dell'identità personale, sociale, culturale.</p>	<p>rapporto genitori-figli.</p>	<p>sé e dell'altro.</p>
<p>Approfondire la complessità della propria realtà familiare, scolastica e sociale.</p>	<p>Le regole di classe: incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune.</p>	<p>Giochi per star bene a scuola. Conversazioni, disegni.</p>
<p>Comprendere la necessità di regole per la convivenza.</p>	<p>Diritti e doveri.</p>	<p>Brainstorming.</p>
<p>Imparare a decidere e ad esprimersi liberamente.</p>	<p>I diritti dei bambini nelle carte internazionali.</p>	<p>Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.</p>
<p>Partecipare attivamente.</p>	<p>I comportamenti corretti verso gli spazi verdi.</p>	<p>Prediligere la didattica</p>
<p>Attivare comportamenti che rispettino l'ambiente.</p>	<p>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p>	<p>laboratoriale che promuove l'acquisizione di competenze.</p>
<p>Conoscere e rispettare le regole della strada.</p>	<p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p>	<p>Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali e/o in piccoli gruppi.</p>
<p>Attivare comportamenti che preservino la salute.</p>	<p>Il bullismo come forma di prevaricazione verbale</p>	

<p>Imparare a trattare e gestire i conflitti maturando l'idea che il benessere di ciascuno è correlato con il benessere altrui.</p> <p>Scoprire la diversità come risorsa: capire l'altro, fare per l'altro.</p>	<p>e/o fisica.</p> <p>Intercultura: valorizzazione e conoscenza reciproca delle varie culture.</p>	<p>Procedere da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente in vigore e sottoscritte dall'Italia.</p> <p>Organizzare lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</p> <p>Sviluppare le esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare, progettando situazioni che coinvolgano più docenti e discipline.</p> <p>Presentare il multiculturalismo come risorsa della nostra società.</p>
--	--	--

COMPETENZA IN USCITA V PRIMARIA

Saper trovare e rispettare regole di convivenza e norme giuridiche per star meglio insieme dentro la classe e negli altri ambienti di vita

ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
<p>Acquisire senso di responsabilità verso sé stessi e la società.</p> <p>Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino.</p> <p>Conoscere, comprendere e rispettare le leggi.</p> <p>Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, il confronto, il rispetto delle regole di convivenza civile e sociale, l'elaborazione rituale-formativa dei conflitti.</p>	<p>L'accettazione, il rispetto, l'aiuto verso gli altri ed i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti.</p> <p>I diritti ed i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana.</p> <p>L'esigenza di certezza del diritto e la nascita delle prime codificazioni scritte.</p> <p>Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia.</p> <p>I principi fondamentali</p>	<p>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</p> <p>Valorizzazione delle opinioni personali; stimolazione del dialogo, della discussione collettiva, del pensiero divergente e critico.</p> <p>Promuovere l'osservazione, la sperimentazione, l'esplorazione, l'ipotesi, il confronto e la verifica.</p> <p>Stimolare la corretta documentazione, la progettazione e</p>

<p>Saper diventare promotori di integrazione ed operatori di pace.</p>	<p>della Costituzione Italiana.</p>	<p>l'organizzazione.</p>
<p>Superare attraverso l'incontro e la conoscenza i pregiudizi che possono diventare discriminazione (come meccanismo di difesa).</p>	<p>I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.</p>	<p>Laboratori teatrali. Cooperative learning.</p>
<p>Sviluppare competenze relazionali costruttive.</p>	<p>Studio dell'Inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del contesto storico.</p>	<p>Leggere la Costituzione italiana quale fonte per riconoscere ogni persona come portatrice di diritti inalienabili e per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.</p>
<p>Attivare comportamenti che rispettano l'ambiente.</p>	<p>L'UE: nozioni sulla nascita, i trattati e l'organizzazione.</p>	<p>Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato, l'Unione Europea e il sistema mondo nel suo complesso.</p>
<p>Conoscere e rispettare le regole della strada.</p>	<p>Cenni sul Codice Civile.</p>	<p></p>
<p>Attivare comportamenti che preservino la salute.</p>	<p>Cittadinanza attiva: conoscere le istituzioni.</p>	<p>Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva</p>
<p></p>	<p>Stereotipi, pregiudizi e discriminazione: l'origine e l'ampliamento del proprio</p>	<p></p>

	<p>punto di vista.</p> <p>I conflitti fra generazioni.</p> <p>I conflitti interculturali.</p> <p>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p> <p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p> <p>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</p>	<p>all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente in vigore e sottoscritte dall'Italia.</p> <p>Uscite didattiche nel territorio, visita al Consiglio comunale, regionale, ...</p> <p>Valorizzazione delle esperienze e conoscenza reciproca delle varie culture</p>
--	--	--

CORSO DI TASTIERA PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

QUALI SONO GLI OBIETTIVI?



OBIETTIVO PRINCIPALE

- È un corso per imparare a suonare la tastiera elettronica.
Con la mano destra si imparano a suonare melodie di difficoltà progressiva
Con la mano sinistra si impara a suonare l'accompagnamento: con un solo dito e con accordi.

ALTRI OBIETTIVI

- Imparare a leggere la musica e a capire la notazione musicale
- Imparare a improvvisare su semplici giri armonici
- Imparare ad arrangiare la musica
- Imparare a suonare in ensemble
- Imparare a cantare e ad accompagnarsi contemporaneamente con gli accordi

TIPO DI LEZIONE

- Collettiva, con cadenza settimanale

Ogni allievo ha una tastiera a sua disposizione

.

PERCHE' GLI STRUMENTI A TASTIERA ELETTRONICI IN CLASSE

1. Perché rendono possibile l'esecuzione delle musiche più varie in tempo reale.
2. Perché permettono l'ascolto di una vasta gamma di timbri
3. Perché fanno conoscere ai bambini gli strumenti dell'orchestra.
4. Perché facilitano la cognizione della struttura della musica.
5. Perché fanno capire agli allievi come si arrangia la musica.

CONSIDERAZIONI GENERALI RIGUARDANTI IL MODO DI INSEGNARE

UN INSEGNAMENTO EQUILIBRATO

L'età compresa tra i 6 e gli 11 anni è appropriata per favorire lo sviluppo delle capacità musicali nelle tre aree più importanti:

- musicalità
- comprensione intellettuale della teoria
- tecnica per eseguire i brani allo strumento

L'insegnante dovrà badare ad una corretta distribuzione di energie tra queste diverse aree. Un insegnamento focalizzato in modo prevalente sull'aspetto tecnico ed intellettuale, a discapito della musicalità ed espressività, può risultare inefficace e persino causare una perdita di interesse nei riguardi della musica da parte dei bambini.

La didattica più efficace è quella che parte dai sensi. Poi si può passare alla fase tecnica a cui segue una conferma sotto il profilo intellettuale.

IL MODO DI INSEGNARE IDEALE

Un principio ideale che deve seguire chi insegna ai bambini è che essi imparano in modo permanente ciò che percepiscono come valore in assoluto.

Questo non significa comunque che tutti i bambini siano in grado fin da subito di compiere sforzi adeguati per raggiungere obiettivi chiari.

L'insegnante deve sempre indicare agli allievi delle mete concrete, motivarli per raggiungerle e fare sperimentare loro la soddisfazione del raggiungimento di questi traguardi. In questo modo essi fanno crescere in loro quel senso di autonomia necessario per lavorare da soli e in modo consapevole.

In questo quadro, fattori quali la vicinanza degli amici, la stima degli insegnanti, le opportunità di suonare in pubblico, il supporto dei genitori e così via, influenzano moltissimo la motivazione e la soddisfazione dei bambini.

MUSICA COME GIOIA

Per molti bambini la musica è una fonte di gioia.

Se durante la lezione la priorità è data all'acquisizione di capacità tecniche che si esauriscono nel puro e semplice completamento dei brani, l'approccio sarà del tutto inefficace.

Viceversa, soltanto se la lezione è divertente sarà possibile per l'insegnante l'ottenimento di un atteggiamento positivo da parte dei bambini.

Le differenze di livello di apprendimento tra i bambini, un argomento sovente dibattuto, sono dovute principalmente alle differenze nel loro sviluppo psicofisico, e in molti casi non sono da mettere in relazione con le loro potenzialità tecniche.

Proprio a causa di questo, anziché soffermarsi su ciò che il bambino non sa fare e forzarlo a farlo, è meglio fare il contrario: cominciare da ciò che il bambino sa fare e sviluppare proprio quelle attività nelle quali il bambino si sente più sicuro.

Occorre molto tempo perché un bambino possa sviluppare le sue capacità in modo accettabile. L'insegnante non deve perciò giudicarlo basandosi sui risultati iniziali o facendo paragoni con i compagni.

Si deve considerare il necessario tempo di maturazione di ogni bambino, anche nel lungo termine, e insegnare di conseguenza con la flessibilità più appropriata.

TIPO DI LEZIONE

- Collettiva, con cadenza settimanale
- Ogni allievo ha una tastiera a sua disposizione.
- I gruppi di allievi possono anche essere numerosi.
- Tutte le attività vengono sempre condotte collettivamente

CORREDO DIDATTICO A DISPOSIZIONE DEL LABORATORIO

- Libri di testo e Compact disk con la registrazione delle basi di accompagnamento ai brani da imparare

ATTREZZATURA NECESSARIA NELL'AULA DI INSEGNAMENTO

Fornita da Yamaha:

- Una tastiera con lettore di basi per l'insegnante
- Una tastiera per ogni allievo (a 5 ottave con dinamica) con stand di sostegno

Fornita dalla scuola

- Lavagna

CARATTERISTICHE DEL LIBRO DI TESTO

- Brani molto vari, con proposte di stili differenti e difficoltà progressive.
- Basi musicali per ogni esercizio proposto
- Attività e materie differenziate tra loro
- Teoria musicale proposta gradualmente in accordo ai brani suonati



BREVE ANALISI DEL LIBRO DI TESTO

Il libro di testo propone svariate attività, la maggior parte delle quali ha come obiettivo lo sviluppo di una tecnica di base per suonare la tastiera. Ecco un elenco delle attività più importanti



JOGGING (esempio “First Steps” pagina 5)

- Si tratta di esercizi che isolano ed esercitano passaggi particolari.
- Sono tutti corredati di basi che consentono, oltre a maggior divertimento per gli allievi, anche libertà di movimento per l’insegnante, che può spostarsi nell’aula per aiutare direttamente gli allievi.
- Tutti gli esercizi hanno la diteggiatura per entrambe le mani, dando pari importanza a destra e sinistra.



SOLO REPERTOIRE (esempio “What now my love” pagina 6)

- Si tratta di brani da suonare a due mani: la melodia, in chiave di violino, con la destra; gli accordi in sigle (con la funzione ACMP) con la sinistra.
- Ogni brano è corredato di base, sia su CD che su Floppy disk
- Il libro di testo propone una scelta alternativa di VOICE e STYLE per potere eseguire il brano anche senza l’ausilio della base
- In alcuni casi, inoltre, il libro propone una parte B del brano, scritta con un fondo grigio, che deve essere eseguita dall’insegnante.
- Per alcuni brani il libro propone l’esecuzione di una linea di basso separata dall’accordo e da leggere in chiave di basso



ENSEMBLE (esempio “An die freude” pagina 12)

- Sono brani, costituiti da più parti, che vanno eseguiti insieme, come in una piccola orchestra.

- E' un'attività molto importante perché educa gli allievi a usare le proprie capacità a beneficio del gruppo, non considerando soltanto la propria parte ma collocandola nell'insieme.
- I brani di ensemble consentono di variare il ruolo degli allievi nel gruppo a seconda delle capacità e di suonare parti anche difficili, ma senza la complicazione del suonare a due mani.
- Alcuni allievi possono essere incoraggiati a dirigere loro stessi l'ensemble.



OFF HAND (esempio “Brown girl” pagina 14)

- Si tratta di canzoni da cantare e da accompagnare suonando gli accordi
- Si impara gradualmente a cantare la canzone, intanto si impara a suonare gli accordi (prima col SFC e poi col FC) e quindi si assoceranno canto e accordi.
- Anche in questo caso si può eseguire il brano utilizzando la base del CD oppure utilizzando uno “style” appropriato.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE LEZIONI

- È importante che le lezioni siano il **più varie possibile**: alternando brani diversi e attività diverse, l'attenzione degli allievi rimane costante durante la lezione, che in questo modo non è monotona e non consente distrazioni.
- Durante la lezione occorre sempre dedicare un po' di tempo ad un **esercizio di lettura**: non più di cinque minuti, ma condotti con costanza, e sempre basati sui brani già appresi durante la lezione
- Le varie fasi di apprendimento di un brano musicale sono sostanzialmente tre:
 - la **fase di presentazione**: comprende l'esecuzione modello da parte dell'insegnante e una prima fase di memorizzazione del brano attraverso il canto
 - la **fase di attività principale**: un numero variabile di lezioni nelle quali il brano viene gradualmente appreso e perfezionato

- la **fase di verifica ed esecuzione**, in cui gli allievi eseguono il brano per l'ultima volta come in una sorta di “concertino”.
- Durante ogni lezione le attività vengono combinate secondo questo schema:
 - un brano/ o esercizio/ o ensemble in fase di presentazione
 - almeno due brani/o esercizi/o ensemble in fase di attività principale
 - un brano/o esercizio/o ensemble in fase di verifica
 - un brano di canto con accompagnamento /o in alternativa di solo canto
 - un esercizio di lettura, basato sui brani studiati durante la lezione
 - Riepilogo delle cose nuove imparate durante la lezione ed eventuale assegnazione di esercizi da fare a casa

ALCUNE PROCEDURE UTILIZZATE PER LA GESTIONE DEL GRUPPO

Molte sono le tecniche che consentono un'efficace conduzione della lezione collettiva e che permettono agli allievi che hanno maggiori difficoltà di conseguire sostanziali miglioramenti.

- Esecuzioni alternate insegnante-allievi: l'insegnante suona due misure e gli allievi rispondono suonando le stesse misure
- Esecuzioni “in squadra” tra gruppi di allievi: due misure un gruppo, due misure l'altro gruppo
- Esecuzioni a catena: si fa un giro tra gli allievi che eseguono, senza fermarsi, due misure a testa

- Esecuzioni in ensemble di mano destra e mano sinistra

L'insegnante deve essere sempre **coinvolgente**, deve stare vicino agli allievi quando suonano, deve coinvolgerli emotivamente e stimolarli ad avere un atteggiamento positivo.

La disposizione degli allievi nell'aula deve consentire sufficiente spazio per le attività di canto e di animazione ritmica e per quelle alla tastiera.

LE CARATTERISTICHE DEL CORSO

1. Lezioni collettive perché:

- L'apprendimento è più facile e immediato
- La lezione è più stimolante e divertente
- Si può fare musica d'insieme, sfruttando le potenzialità delle tastiere elettroniche e la loro capacità di imitare il timbro di qualsiasi strumento
- È più facile proporre attività legate al canto, elemento fondamentale per l'apprendimento e l'educazione dell'orecchio musicale

2. Prima la pratica e poi la teoria

La lettura delle note di un brano è l'ultima fase del processo di apprendimento

Lo schema didattico da seguire è il seguente:

ascolto → imitare cantando → imitare suonando → leggere

3. Apprendimento contemporaneo di tutte le componenti della musica

- Melodia
- Accordi
- Ritmo

4. Repertorio molto vario e non legato a stili particolari

5. Attenzione allo sviluppo della creatività attraverso:

- studio dell'improvvisazione
- studio dell'arrangiamento

- imparare piano piano a riconoscere quali sono gli accordi giusti per una melodia

6. Attenzione allo sviluppo dell'**orecchio**:

- Imparare a riconoscere le melodie ad orecchio
- Imparare a riconoscere gli accordi ad orecchio

“Suoni, voce, ritmo...Musica!”

**PROGETTO DI
EDUCAZIONE MUSICALE A SCUOLA:
IL CORO KINDERCHOR**



Premessa

Il Progetto “Suoni, voci, ritmo...Musica!” rappresenta, all’interno del Piano dell’Offerta Formativa del II Circolo Didattico di Triggiano, un valido strumento di formazione e di diffusione della cultura musicale in ogni sua componente: storica, espressiva, comunicativa.

Il Progetto intende sviluppare e stimolare le potenzialità sonoro-musicali degli alunni e delle alunne partecipanti al laboratorio, sia nella dimensione espressiva del “fare Musica”, sia in quella ricettiva dell’ascoltare e del comprendere. Il setting di Musica offre una dimensione musicale in cui il bambino esprime la propria musicalità come mediatore di una relazione positiva con il docente musicista, con gli stessi compagni di viaggio, con gli strumenti musicali e, non ultimo, con se stesso.

In questo senso, l’attività musicale e vocale coinvolge l’area emotiva, espressiva, comunicativa e sociale del singolo e del gruppo che, in sinergia, contribuiscono alla crescita armoniosa dell’alunno.

METODOLOGIA

Il percorso consente al bambino di partecipare in *modo attivo* e *consapevole* alla esperienza musicale rendendo l’incontro con la Musica concreto ed efficace; la voce diviene lo strumento e il mezzo essenziale di conoscenza di sé e della propria

espressione emotiva. Gli alunni lavoreranno alla costruzione di un percorso vocale e di ensemble che potrà essere condiviso, in alcuni momenti dell'anno scolastico, anche attraverso esibizioni alla presenza del pubblico.

Componente indispensabile è l'**operatività** dei partecipanti sia nella fase dell'ascolto che in quella dell'analisi e della produzione dei suoni vocalici e corporei.

È necessario valorizzare l'esperienza sonora di ognuno e del gruppo e attivare la possibilità di usare i suoni per comunicare ed esprimersi.

In particolare, attraverso la conoscenza dei ritmi, dei suoni e della vocalità che contraddistingue ognuno di noi, il bambino e la bambina iniziano a sviluppare la sensibilità musicale attraverso:

la discriminazione delle peculiarità (caratteristiche) del suono (forte/piano, lungo/breve, alto/basso, ecc.);

- la capacità di attenzione e fruizione degli eventi sonori del proprio ambiente (ad esempio l'attività proposta di differenziazione *suono- silenzio* associata alle varie possibilità di comportamento motorio (corpo in movimento e statico) e sonoro (uso degli strumenti musicali);
- l'associazione tra la Musica e l'esplorazione spaziale;
- la relazione tra Musica e schema corporeo;
- l'associazione Musica, creatività e attenzione visiva;
- costruzione di un brano ritmico- melodico accompagnato da body-percussion e successivamente da ritmi strumentali;
- la presa di coscienza della funzione dei suoni e delle musiche che nella vita quotidiana;
- l'esplorazione delle possibilità sonore della voce, del corpo e degli oggetti d'uso;
- la scoperta dell'esistenza e dell'uso di regole musicali;
- l'associazione tra ritmi musicali e motori (tecnica *del rispecchiamento*);
- l'ascolto e la produzione di Musica d'insieme;
- la sonorizzazione di partiture simboliche (informali);
- la realizzazione di ritmi e melodie mediante la percussione di oggetti o strumenti, anche costruiti con materiale povero;
- la sonorizzazione di vissuti personali, fiabe e/o racconti musicali;

OBIETTIVI

1. **Sviluppo dell'intelligenza musicale**, della *musicalità* e dell'identità musicale del singolo allievo;

2. **Educazione della percezione uditiva** (fondamento su cui si costruisce ogni esperienza musicale, sia di tipo operativo sia di tipo cognitivo);

3. **Educazione della motricità**, legata strettamente all'esperienza sonora: il suonare e il cantare mettono in campo sempre più raffinate abilità propriocettive, cinestesiche e ideomotorie.

4. **Sviluppo e affinamento della dimensione affettiva**. Fin dai primi anni di vita il bambino esprime il suo mondo interiore con i suoni. Il far musica, con la voce, con gli strumenti, con i mezzi a disposizione, permette ai bambini di esplorare, nell'emotività della musica, la propria emotività.

5. **Scoperta di un'eredità culturale musicale**. Le diverse realtà sonoro-musicali europee ed extraeuropee hanno allestito un immenso repertorio di "testi" musicali, un patrimonio di idee e di emozioni. È anche attraverso questo patrimonio che la civiltà attuale è diventata nei suoi aspetti migliori quello che è.

6. **Maturazione di un atteggiamento di rispetto e di interesse per le altre culture**. La musica è terreno privilegiato per far accedere il bambino all'incontro multietnico.

7. **Miglioramento delle capacità linguistiche**. Particolare cura verrà dedicata alla dizione, alla scansione ritmica delle parole e alla pronuncia di parole in lingue straniere.

Competenze trasversali

La musica, con le attività e i percorsi che le sono propri, si propone di sviluppare competenze trasversali, in grado di facilitare lo sviluppo globale dell'alunno e della alunna e di riflettersi positivamente in altri ambiti del curriculum:

- *competenze corporee, motorie e percettive;*
- *competenze affettive e relazionali;*
- *competenze espressive, comunicative e creative;*
- *competenze cognitive, mnemoniche e attentive;*
- *competenze storico/culturali.*

PROGETTO

“PSICOMOTRICITA’ E MUSICA”



PROGETTO IN RETE DI SPERIMENTAZIONE DIDATTICO-METODOLOGICA

PER LE CLASSI CON

ALUNNI I DIVERSAMENTE ABILI

Scuola dell’infanzia – Scuola Primaria

Scuola Secondaria di 1° grado

Scuola Secondaria di 2° grado

MOTIVAZIONE PEDAGOGICA

In attuazione della Legge Quadro n° 104/92 il” gruppo di progetto” costituitosi presso il II Circolo Didattico di Triggiano (BA) in collaborazione con il Circolo Didattico di Bitritto (BA) ha formulato il Progetto” **Psicomotricità e Musica**” in coerenza con i criteri, le priorità e le indicazioni della direttiva 180/99.

Finalità del progetto è l’integrazione e l’autonomia relazionale degli

alunni diversamente abili, attraverso strategie innovative, percorsi creativi e socializzanti che stimolino gli apprendimenti cognitivi e metacognitivi e utilizzando il linguaggio universale del ritmo musicale per migliorare l'espressione corporea e la comunicazione.

Pertanto utilizzeremo nel nostro progetto le possibilità offerte dall'unione del linguaggio corporeo con quello verbale e musicale in quanto un intervento formativo efficace su un soggetto in situazione di handicap non può essere considerato tale se non è attuato considerando olisticamente il soggetto.

Il soggetto in situazione di ritardo mentale in particolare ha bisogno di una sollecitazione psichica e organica più intensa. Il **linguaggio corporeo**, nelle sue strutture più semplici o più complesse, esprime non soltanto le emozioni del soggetto, ma anche le modalità di relazione o di comunicazione che sono proprie di un contesto socio-culturale.

Tale linguaggio, infatti, favorisce la completezza e l'efficacia dell'espressione e della comunicazione.

L'attività motoria è legata all'attività psichica e all'equilibrio affettivo.

Il **linguaggio musicale**, ha la peculiarità di essere nel contempo un linguaggio (non verbale) ed una pura espressione di sé.

Il pensiero musicale e il pensare musicalmente innescano sostanzialmente delle relazioni tra musica e altre forme d'intelletto.

L'intelligenza di un soggetto si manifesta quindi anche sotto forma di intelligenza musicale e corporea.

Ciò implica che per un soggetto in situazione di handicap, laddove esiste un deficit motorio o un ritardo mentale che impedisce il manifestarsi del potenziale intellettivo secondo le modalità più comuni, l'intelligenza musicale sarà vicariante e rappresenterà un efficace strumento per entrare in relazione con il mondo e con sé stesso, attraverso l'ascolto e l'organizzazione sia dei fenomeni sonori che giungono dall'esterno sia di quelli che, con le competenze a sua disposizione, riesce a creare.

Ovviamente l'intelligenza musicale si sviluppa quando il soggetto in situazione di handicap entra in contatto con il mondo dei suoni e con la musica.

Su tale **combinazione-linguaggio motorio e musicale fondiamo** le attività di drammatizzazione musicale, di balletti e di ginnastica espressiva.

Attraverso queste attività laboratoriali i vari linguaggi si integrano e si

rafforzano nell'efficacia comunicativa.

Il Laboratorio di Psicomotricità e Musica permette agli operatori presenti di:

- 1) Individuare attraverso la libera espressione sonora particolari dinamiche relazionali scaturite durante una performance canora o strumentale tra membri del gruppo ed educatori;
- 2) Attivare una progettazione per mettere in atto interventi finalizzati a migliorare le strategie comportamentali dei bambini,
- 3) Creare situazioni di fiducia reciproca tra gli operatori e il bambino attraverso un linguaggio musicale inizialmente privo di regole fisse o codici prestabiliti;

Il bambino con problemi riceve così direttamente una carica di fiducia dagli operatori del "team", i quali incoraggiando un ruolo propositivo e musicalmente attivo, gli forniscono strumenti per poter comunicare attraverso il suono le proprie emozioni ed elaborare le proprie frustrazioni e il proprio malessere.

Le variabili psicomotorie, musicali ed emotive rivestono, dal punto di vista operativo un grande valore nella comunicazione, poiché, osservando le modalità con cui il soggetto manipola uno strumento musicale, è possibile valutare il livello di accettazione o di rifiuto riguardante tutto ciò che determina la cornice di un setting musicoterapico e psicomotorio.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E TRASVERSALI

- * Rafforzare l'identità personale degli alunni;
- * Potenziare lo stile cognitivo individuale;
- * Favorire lo sviluppo di comportamenti creativi attraverso l'uso del corpo e del linguaggio sonoro-musicale;
- * Attenuare il livello di frustrazione e migliorare l'autostima
- * Favorire il controllo e la padronanza del proprio corpo e dell'emotività
- * Saper partecipare e cooperare nel gruppo
- * Apprendere e comunicare attraverso i mezzi multimediali. Potenziare, con l'ausilio di specifici software, lo stile cognitivo individuale

METODOLOGIE

Dal punto di vista del lavoro, i partecipanti al laboratorio di musica e psicomotricità utilizzeranno

diverse modalità di comunicazione verbale (linguaggio parlato) e non verbale (linguaggio musicale) al fine di conoscere e attivare nuove strategie e capacità cognitive.

Saranno utilizzate principalmente metodologie di tipo ludico e comunicativo.

Metodologie impostate sulle **relazioni** alunno/alunno (peer education) e alunno/docente di tipo metacognitivo (il docente guida l'alunno alla scoperta-applicazione di strategie).

Si privilegeranno le attività nel **piccolo gruppo** o nel gruppo-classe per incentivare le motivazioni all'apprendimento, come ampliamento della socializzazione (al fine anche di evitare l'isolamento di alunni disabili anche gravi). **Metodologie laboratoriali** e prassiche operative che utilizzano nell'apprendimento più canali sensoriali e comunicativi.

DESTINATARI

Alunni diversamente abili con gruppo classe di appartenenza/sezione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria del nostro Circolo; Alunni scuola superiore di I grado e II grado.

L'ORGANIZZAZIONE

Il progetto è rivolto a tutte le classi nelle quali sono iscritti gli alunni diversamente abili. Obiettivo primario è l'inclusività scolastica che conduce per tutti gli alunni all'autonomia relazionale ed alla integrazione, oltre all'arricchimento lessicale specifico. Le attività di "Psicomotricità e Musica" si svolgeranno in palestre o nei laboratori di musica dei vari plessi (attrezzati al minimo e da incrementare).

Il **gruppo classe** svolgerà attività laboratoriali musicali con interventi di 30 minuti settimanalmente, presumibilmente di lunedì-mercoledì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.00.

Orientativamente il progetto potrebbe iniziare dal 21/10/2013 al 20-12-2013 (I fase) e dalla prima decade di gennaio fino al 20/05/2014 (II fase).

MEDIA E SOLUZIONI TECNOLOGICHE UTILIZZATE

L'utilizzo nelle attività didattiche dello strumentario ORFF e di software specifici da parte dei bambini.

Uso della pianola e del pianoforte da parte del docente musicoterapeuta; uso della telecamera digitale; del lettore C.D e audiocassette e del pc per la creazione e produzione di DVD.

COMPETENZE ATTESE E VERIFICA

- * maggiore consapevolezza e conoscenza del sé corporeo;
- * acquisizione di tecniche di improvvisazione musicale per creare piccole strutture ritmico-sonore;
- * acquisizione di movimento libero, strutturato secondo un criterio ritmico-musicale;
- * autonomie relazionali;
- * integrazione in ambiente scolastico;
- * miglioramento delle abilità personali di ogni alunno;
- * arricchimento lessicale.

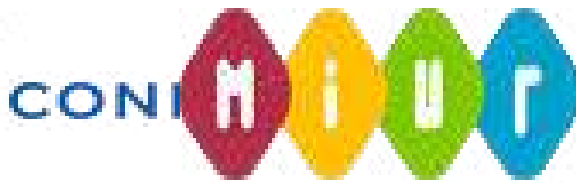
PRODOTTI FINALI

La verifica sarà realizzata in itinere e a fine anno con specifici strumenti oggettivi.

La verifica sul campo avverrà con la realizzazione di lezione aperta a conclusione della prima e della seconda fase.

Le attività saranno monitorate in itinere.

- * Documentazione percorso laboratoriale;
- * Cartelloni;
- * Produzione di DVD;
- * Lezioni Aperte.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROGETTO SPORT DI CLASSE

Sport di Classe è il progetto nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Finalità

Il **modello di intervento** delineato ha l'obiettivo di:

- Motivare le giovani generazioni all'attività fisica
- Coinvolgere tutte le scuole primarie d'Italia
- Garantire 2 ore settimanali di educazione fisica
- Coprire l'intero anno scolastico
- Rivedere il modello di governance dell'educazione fisica a scuola per garantire maggiori sinergie e coordinamento tra i Promotori del progetto.

PROGETTO “YOGA”



Progetto riservato agli alunni della Scuola Primaria Educazione alle antiche tecniche corporee orientali

Responsabili Didattici:

Maestra di Yoga - certificata Yoga Alliance-

Rosa Sabbatelli

Premessa

La famiglia e la scuola si trovano alcune volte impreparate ad affrontare situazioni di disagio dei bambini e degli adolescenti (tanto più gravi nei quartieri periferici delle città). Molti malesseri dell'infanzia e dell'adolescenza equivalgono ad altrettanta sofferenza nella maturità della vita e l'umanità subisce la mancanza di soluzioni reali ed intelligenti ai problemi. Siamo convinti che le varie forme di intervento, in campo psicopedagogico e motorio, devono produrre armonia nel corpo e nella psiche per cui di fondamentale importanza risulta la propriocettività organistica ossia, quella capacità di percepire il proprio essere come unità di corpo e psiche. L'attività motoria ha un ruolo importante da questo punto di vista in quanto costituisce uno degli strumenti privilegiati per accedere al mondo degli affetti, delle pulsioni, dei

sentimenti. Apre i canali inconsci ristabilendo il collegamento tra la sfera razionale e il mondo interiore dell'individuo. È assolutamente necessario dare a tutti i bambini e adolescenti il senso delle proprie radici e la capacità di crescere sani e forti senza ombre di alienazione o malesseri psico-fisici.

Il laboratorio intende aprire attraverso i suoni, i gesti, i colori e l'espressione corporea, in tutte le sue varianti, i paesaggi interiori, la fantasia, il sogno, l'immaginazione come espressioni dell'anima, l'emozione e la percezione corporea come ulteriori mezzi di amplificazione dei processi cognitivi.

Il progetto intende promuovere, attraverso attività ludico espressive, la continuità fra azione, pensiero ed emozione che, mentre descrive le condizioni dello sviluppo psicologico, riscopre il valore globale del rapporto educativo, riconducendo il termine educazione al significato originario, di portare alla luce l'intelligenza interiore. In questo senso favorisce la creatività, la conoscenza dell'unità mente- corpo come scoperta di se stessi. Conoscere se stessi è la base della cooperazione, della solidarietà, dell'interazione positiva con la classe, con l'ambiente sociale e naturale. Questo incrementa i processi di apprendimento al saper fare, al saper essere ed al saper vivere con gli altri.

Bisogni educativo didattici

Per una molteplicità di ragioni, in Italia, nella scuola dell'infanzia ed primaria non si è dato il giusto risalto al linguaggio corporeo. Eppure, nell'interazione con il mondo circostante, ciascun bambino comunica attivando una molteplicità di linguaggi, verbali e non verbali. Tra i linguaggi non verbali, i linguaggi del corpo rappresentano una costante presenza comunicativa, a volte prevalente, a volte complementare ad altre forme di linguaggio. Se è giusto affermare che la scuola deve affrontare le problematiche del linguaggio corporeo, la disciplina maggiormente deputata diventa proprio l'educazione motoria fisica e sportiva.

“Divine Life for Children” che tradotto *“Yoga per i bambini”*, testo del saggio e santo medico dell’India Swami Sivananda, è una fonte di ispirazione e guida nella formazione della persona a tutte le età, anche se è specificamente diretto ai bambini. Maria Montessori dice che il bambino è il padre dell’uomo, pertanto, educando il bambino si educa l’uomo. Swami Sivananda dice che il germe dell’educazione deve essere inculcato nel soggetto da quando è piccolo, dalla nascita, dal concepimento, dal preconcipimento. Egli auspica questa consapevolezza per ogni adulto e suggerisce di guidare il bambino nello sviluppo delle virtù più elevate di coraggio, di morale e di spiritualità, conscio che l’età adulta custodirà ancora tali valori, a beneficio di una vita di serena armonia con sé stessi e con il cosmo.

“Yoga è l’arte del retto vivere”, dice Swami Sivananda. Il retto vivere deve essere l’impegno più pregnante dell’uomo. Senza dubbio lo Yoga porta una grande facilitazione, riflessione e pacatezza nel cammino della formazione permanente. Il testo originale, pur avendo avuto la sua prima edizione nel 1952, è di profonda attualità. Yoga è uno stile di vita e di autoformazione permanente, pertanto non può essere relegato a persone, luoghi, tempi escludendone altri. *L’universalità caratterizza lo Yoga. Il bambino è il padre dell’uomo*, sono spesso le prime idee che colpiscono la mente di un bambino e la natura delle impressioni e delle onde-pensiero che vengono per la prima volta in contatto con il tenero intelletto che formano e contribuiscono a formare l’uomo futuro. Fu la perfetta, completa educazione che Shiva ricevette da sua madre, fin dall’infanzia, che fece di lui un gioiello fra gli eroi indiani. Si dice che non sia bene cominciare troppo presto a formare un individuo. L’educazione stessa, senza la vera formazione morale e spirituale è semplice apparenza, nude ossa morte della cultura! Inoltre la mente del bambino impara più dall’esempio che dalla verità nuda e cruda.

Chi insegna nelle Scuole Materne o Elementari e non riconosce l’importanza fondamentale di un corretto insegnamento dell’educazione motoria, trascura, invece, l’importanza decisiva che hanno le attività motorie, in relazione allo sviluppo

dell'apprendimento in generale. Per questo l'inserimento nei Circoli Didattici o Istituti Comprensivi, di un esperto di educazione motoria fisica e sportiva mira a sostenere il coordinamento didattico, a fornire l'assistenza organizzativa alla programmazione delle attività ludiche e sportive, oltre che curriculari e costituire un sostegno alla formazione delle insegnanti.

ARTICOLAZIONE DEI PROGRAMMI

I programmi proposti devono consentire di:

- rispondere al grande bisogno di movimento dei bambini;
- promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria, perché diventi abitudine di vita;
- riscoprire il valore educativo del gioco nei suoi aspetti, motorio, socializzante, comportamentale, favorire l'integrazione dell'educazione motoria nell'ambito del curricolo didattico, considerando il movimento al pari di altri linguaggi, totalmente integrato nel processo di maturazione dell'autonomia personale;
- fornire ai bambini momenti di confronto con i coetanei per favorire un corretto concetto di competizione, definendone l'importanza in ambito educativo e limitandone, nello stesso tempo, le degenerazioni che purtroppo caratterizzano molte manifestazioni sportive a livello giovanile;

BISOGNI DEL SOGGETTO

Il bisogno naturale del movimento deve essere fin dai primi anni di scuola sviluppato nei processi educativi. La disponibilità di spazi ampi e di ambienti vari favorisce nel bambino la possibilità di sperimentare il proprio corpo in rapporto alla realtà compressa che lo circonda. La scuola dell'infanzia e la scuola elementare dovrebbero puntare sull'attività motoria come veicolo per sviluppare le capacità non solo fisiche

ma anche mentali; sicurezza di sé anche nella vita di relazione; ottenere piena libertà ed autonomia, dunque, una crescita armoniosa dei bambini, facilitandone gli apprendimenti. Utilizzare le fasi sensibili della crescita del bambino, fasi in cui l'apprendimento è facilitato e favorito, saperle riconoscere e sfruttarle per fare in modo che il movimento diventi parte integrante della propria vita e del proprio benessere. L'attività motoria risulterà utile anche nella prevenzione delle forme di obesità, tanto dilaganti, proprio nell'età scolastica e ad evitare una vita sedentaria, condizionata anche dai programmi televisivi, pc e videogiochi.

OBIETTIVI E FINALITÀ GENERALI

Il progetto mira al raggiungimento degli obiettivi sotto elencati, frutto dell'esperienza "Il corpo ed il movimento" e dell'educazione motoria:

- 1)Sviluppare le capacità relative alle funzioni senso percettive e propriocettive (prendere coscienza di sé stesso e del proprio corpo);
- 2)Acquisire ed affinare gli schemi motori di base statici e dinamici, finalizzato al controllo del corpo e all'organizzazione e realizzazione di movimenti complessi;
- 3)Sviluppare i requisiti coordinativi generali e specifici (equilibrio, reazione, differenziazione, orientamento, combinazione, coordinamento ecc.)
- 4)Sviluppare le capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, sacrificio) che sono determinate da fattori energetici e metabolici e, dunque, anche da una corretta alimentazione;

Le capacità motorie coordinative e condizionali si supportano a vicenda e sono i presupposti funzionali per l'apprendimento e l'esecuzione delle abilità (saper fare) che, unite alle conoscenze (sapere) ed ai comportamenti (saper essere) che si sviluppano durante i corsi, si trasformano in un bagaglio di competenze che accompagnano il bambino per tutta la vita.

- 5) Educazione respiratoria (TECNICHE DEL PRANAYAMA);
- 6) Sviluppo della coordinazione;
- 7) Meditazione;
- 8) Condivisione di regole e norme per la socializzazione;
- 9) Educazione al controllo ed alla consapevolezza;
- 10) Sviluppo della creatività (il pensiero creativo);
- 11) Autodisciplina;

TEMPI

Numero di lezioni da concordare in orario curriculare;

SPAZI

Utilizzo delle palestre o spazi attrezzati presenti nei plessi coinvolti nel progetto;

MATERIALE

-Copertine;

-Indumenti caldi, larghi, comodi leggeri;

METODOLOGIA

Le lezioni prevedono progressioni tecnico didattiche di apprendimento motorio, tecniche di rilassamento, di meditazione sotto forma di gioco.

PROGETTO NEWS PAPER GAME



Gli alunni delle classi 5° del 2° Circolo Didattico di Triggiano, hanno aderito al progetto “**NewsPaperGame**” organizzato dalla Gazzetta del Mezzogiorno. Tale progetto è stato ideato per portare il giornale in classe e rappresenta una formidabile occasione, rivolta ad alunni e docenti, per confrontarsi con il linguaggio giornalistico. Introducendo il quotidiano a scuola gli alunni disporranno di un ulteriore strumento didattico utile a stimolare il dibattito e la riflessione su temi di particolare attualità (Energia, Sport, Turismo e Cultura, Legalità e Sociale, Economia e Finanza, Agricoltura e Risorse naturali, Media e Tecnologia, Acqua e Ambiente, Alimentazione e Salute)

Con tale progetto gli alunni, riuniti in piccole redazioni diventeranno protagonisti attivi: potranno redigere una vera pagina di giornale (la stessa sarà pubblicata sulla Gazzetta del Mezzogiorno); avranno la possibilità di approfondire la lettura del quotidiano in classe con le copie omaggio fornite dalla Gazzetta del Mezzogiorno.

Infine saranno fornite username e password per accedere al proprio blog creato da «**La Gazzetta del Mezzogiorno**». I bambini potranno inserire gli articoli realizzati per la loro pagina ed eventuali altri pezzi. Tutti gli articoli saranno visibili sul web e i voti decreteranno la scuola vincitrice di ciascun argomento.

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO PER IL LABORATORIO DELLA LINGUA SPAGNOLA

CLASSI IV



PREMESSA

In una società sempre più multietnica, l'apprendimento della lingua spagnola, così come quello della lingua inglese, rappresenta una risorsa insostituibile, non solo per la comunicazione, ma anche per il potenziamento e lo sviluppo di una coscienza multiculturale e aperta alla solidarietà e all'accoglienza.

FINALITA'

- Favorire una reale capacità di comunicare, contribuendo alla maturazione delle abilità espressive degli alunni
- Favorire l'approccio a un contesto socio-culturale diverso
- Favorire una prima acquisizione delle nozioni di base relative alla pronuncia, alla morfologia e alla grammatica della lingua spagnola

COMPETENZE SPECIFICHE

- Usare semplici forme di saluto
- Comprendere e dire istruzioni e semplici comandi
- Porre domande e dare semplici risposte
- Interagire per chiedere e riferire dati personali
- Individuare e comprendere informazioni all'interno di una storia illustrata
- Comprendere il senso generale di canzoni e memorizzarle

- Conoscere alcuni elementi culturali della civiltà spagnola

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le lettere e i suoni dell'alfabeto spagnolo • Conoscere e utilizzare semplici formule di saluto • Presentarsi e parlare di se stessi e altri • Chiedere informazioni personali e rispondere • Riconoscere e denominare numeri, colori e le principali parti del corpo <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere il proprio abbigliamento <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i nomi dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni • Chiedere che tempo fa e rispondere <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere gli alimenti principali • Leggere e comprendere una breve e semplice storia 	<ul style="list-style-type: none"> • El alfabeto español • Saludos y despedidas • Los pronombres sujeto y los reflexivos • Presente de indicativo de los verbos <i>ser</i> y <i>estar</i> y de los verbos regulares • Los artículos • Los posesivos • Los colores • Los números • El cuerpo • La negación • La frase interrogativa • Los interrogativos (<i>qué, quién, cuál, cuánto, cómo, dónde</i>) <ul style="list-style-type: none"> • La ropa • Presente de indicativo del verbo <i>llevar</i> • Los adjetivos <ul style="list-style-type: none"> • Los días de la semana, los meses del año • Las estaciones • Estructura: <i>hace...</i> (<i>mucho calor</i>) <ul style="list-style-type: none"> • La comida • Estructura: <i>me gusta/no me gusta...</i>

METODOLOGIA

L'approccio comunicativo sarà alla base del corso, in quanto strategia essenziale ai fini di un apprendimento rapido e sistematico.

Tutte le attività saranno proposte con l'intento di far socializzare i bambini, renderli autonomi, stimolarli e motivarli all'apprendimento di una nuova lingua.

Considerato che i bambini ricordano meglio quando entrano in scena attività nelle quali sono implicati tutti i canali sensoriali, si useranno strumenti quali la musica, video, giochi di movimento, giochi di ruolo (teoria delle intelligenze multiple di Gardner e del Total Physical Response di Asher).

L'attività ludica, partendo da situazioni concrete, vicine all'esperienza degli alunni, realizzerà negli alunni una gratificazione immediata, perché si sentiranno coinvolti socialmente ed emotivamente; essi si sentiranno motivati a decodificare e a produrre messaggi, potenziando, così, le proprie abilità linguistiche.

TEMPI

10 Lezioni da 2 h ciascuna

STRUMENTI E MATERIALI

Flash cards, cd audio, schede operative, libri, pc

VERIFICA

La verifica verrà effettuata attraverso il coinvolgimento attivo degli alunni in dialoghi con l'insegnante o con i compagni e attraverso schede strutturate.



SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO PER IL LABORATORIO DI LINGUA INGLESE



CLASSI V

Obiettivi:

- Ampliamento delle potenzialità espressivo-comunicative degli alunni
- Acquisizione di una buona capacità di leggere e comprendere brani, descrizioni, dialoghi e testi di vario genere in lingua inglese

Finalità:

- Opportunità per gli alunni di usare la lingua inglese in contesti ludici di esperienza personale.
- Opportunità per gli alunni, in un contesto sperimentale, di acquisizione di un'altra disciplina didattica (Arte e immagine) utilizzando la lingua inglese.

Competenze specifiche:

Comprendere e impartire istruzioni e semplici comandi; porre domande e dare semplici risposte; interagire per chiedere e riferire dati personali; comprendere e individuare informazioni all'interno di una semplice storia illustrata; comprendere il senso generale di storie e dialoghi e sviluppare una flessibilità cognitiva; conoscere semplici aspetti della cultura anglosassone.

Attività:

Tutte le attività che si svolgeranno avranno l'obiettivo di far socializzare i bambini fra loro e col mondo della cultura, di renderli autonomi, di insegnare loro a conoscere il mondo che li circonda partendo dal proprio vissuto. Si vorrà stimolarli all'apprendimento di una lingua straniera sia attraverso attività individuali che di

gruppo, utilizzando strumenti come immagini, illustrazioni, video, e giochi di movimento o role play.

In via sperimentale, gli alunni osserveranno immagini, quadri, opere d'arte e tenteranno una riflessione personale sul valore dell'arte nel mondo in cui viviamo.

Contenuti:

- Le espressioni “thereis “ e “there are” in frasi affermative, negative, interrogative e interrogative-negative.
- Le preposizioni “in, on, under, near, between, next to, opposite, in front of” per localizzare oggetti ed elementi nello spazio
- Le espressioni utili per chiedere e dare indicazioni stradali
- Riconoscere le principali parti di un paesaggio naturale o di città
- Strutture linguistiche con il verbo “to havegot”
- I verbi al Simple Present (forma affermativa, negativa, interrogativa)
- Chiedere e dire ciò che piace o no
- I verbi al modo imperativo
- Utilizzare i verbi all'imperativo per un testo regolativo
- I verbi al passato “Simple Past”
- La lettura degli anni nelle date in inglese

Metodologia:

Le attività saranno presentate agli alunni in forma ludica. Si partirà dal lessico acquisito per ampliarlo successivamente. L'ascolto, la comprensione e la produzione linguistica saranno semplificati da figure, flash cards, oggetti reali, movimenti.

Il potenziamento dell'acquisizione della lingua inglese avverrà quindi principalmente attraverso il gioco perché è con il metodo ludico che l'alunno accresce la propria motivazione ad apprendere.

L'approccio laboratoriale ludico e interattivo permetterà anche, in via sperimentale, di avviare gli alunni alla comprensione e allo studio di una diversa disciplina didattica in lingua inglese.

Il diverso codice linguistico sarà considerato un mezzo di promozione individuale e sociale, uno strumento di organizzazione delle conoscenze attraverso il quale il bambino possa avere la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi dal proprio, di assumere comportamenti orientati alla solidarietà e all'accoglienza.

Gli alunni ricordano molto meglio quando si realizzano attività nelle quali sono implicati anche i canali sensoriali, e a tale scopo l'accostamento e l'apprendimento integrato della disciplina Arte e Immagine sembra particolarmente interessante.

L'Insegnante continuamente rimanderà il suo operato alla Teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner, al Principio del Total Physical Response di Asher, al Principio dell'Ordine Naturale di Stephen Krashen e alla metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) di insegnamento e apprendimento integrato di un'altra disciplina didattica in lingua inglese.

Tempi: in orario extracurricolare.

Strumenti e materiali:

Flash cards, illustrazioni, libri, schede operative, Personal Computer, cartine geografiche, fogli di album da disegno.

PROGETTO LETTURA – Scuola dell’Infanzia

“I LIBRI SONO ALI CHE AIUTANO A VOLARE”

la narrazione come occasione per scoprire le emozioni



*“I libri sono ali che aiutano a volare
i libri sono vele che fanno navigare
i libri sono inviti a straordinari viaggi
con mille personaggi l’incontro sempre c’è”*

Premessa

L’idea di realizzare nella nostra scuola un progetto lettura per i bambini della scuola dell’infanzia prende forma da una serie di riflessioni:

- la giovanissima età dei nostri uditori: pensiamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino.
- la condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta: questa situazione può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa.
- la consapevolezza della particolare importanza della lettura in un momento in cui la trasmissione del sapere è prevalentemente di tipo tecnologico: la televisione da quasi subito e il computer poco dopo occupano infatti parecchio tempo nella giornata di molti bambini.

- la possibilità che offre la lettura di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo.

L'esperienza della lettura, va avviata precocemente e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con il libro, se leggono ai bambini e se si offrono essi stessi come modello adeguato: i bambini guardano, ascoltano e soprattutto imitano gli adulti, una grande responsabilità!

Già a partire dai 4 mesi i bambini attivano i neuroni a specchio che consentono loro di imparare pur non sapendolo rifare; memorizzano, immagazzinano le attività per poi ripeterle quando saranno grandi; mentre giocano, ascoltano e sperimentano la realtà, i loro cinque sensi si attivano, le connessioni cerebrali aumentano, più l'ambiente è stimolante e ricco di nutrimento, più i bambini ne saranno avvantaggiati e potranno diventare, negli anni a venire, persone intelligenti, creative, capaci di costruire immagini mentali, in grado di esprimersi con un vocabolario ricco e vario, di comprendere le loro emozioni e la realtà che li circonda. Dopo i 4 anni di età il processo di apprendimento rallenta. Ecco perché è indispensabile creare intorno ai bambini un ambiente ricco di nutrimento nella primissima infanzia, un ambiente ricco di parole e interazioni. Scrive Mem Fox, apprezzata autrice di libri per bambini e consulente per l'alfabetizzazione, nel suo *Baby Prodigio*, i miracoli della lettura ad alta voce: "si comincia a gettare le fondamenta per l'apprendimento della lettura, nel momento in cui un bambino sente per la prima volta dei discorsi, le note di una canzone, il ritmo e le ripetizioni di filastrocche e storie. Quando un bambino non ha nessuno che gli parli, canti o legga regolarmente a voce alta, troverà che imparare a leggere sia uno scoglio insormontabile anziché una piacevole sorpresa". Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore. Ed è un'azione semplicissima e alla portata di tutti, non occorre inventarsi nulla di straordinario per intrattenere i

bambini in modo stimolante e produttivo: basterebbe leggere per loro con naturalezza, trasferendo le emozioni, coinvolgendoli e facendoli partecipare il più possibile.

Finalità

“Creare occasioni di incontro tra i bambini e tra adulti e bambini per condividere il piacere della lettura vissuta insieme”.

Il progetto nasce dall'idea di offrire ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle “magie” diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno.

Obiettivi

- Far sì che il bambino possa vedere il libro come un oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura frequente che ne favorisca il piacere all'ascolto;
- creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, dove la voce si rende protagonista;
- arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolarne la creatività;
- aiutare il bambino alla capacità di scegliere e soffermarsi autonomamente sul libro e anche abituarlo a riporlo ordinatamente dopo la lettura, imparando così a rispettarne il valore;
- arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;
- permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni;

- creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.

Metodologia

Il docente esperto condurrà la lettura animata e il laboratorio manipolativo:

- prima di entrare nella stanza i bambini si toglieranno le scarpe per entrare ... piano...piano ..nel luogo delle storie scandendone ulteriormente il passaggio e si sistemeranno sui cuscini della narrazione per sognare ed emozionarsi;
- si procederà quindi con la lettura, proponendo esposizioni di vario tipo, come per esempio racconti, letture di album illustrati, lettura dialogica;
- dopo ogni lettura seguirà un momento laboratoriale: i bambini insieme ai genitori proveranno con materiale di diverso tipo a rappresentare un'immagine, un oggetto, un'emozione della storia ascoltata e successivamente si potrà avviare una conversazione, un momento di rielaborazione e condivisione della storia ;
- a fine attività i bambini riporranno i cuscini della narrazione e indosseranno le proprie scarpine.

Destinatari

Gli alunni treenni del 2°Circolo Didattico”Giovanni XIII”.

Spazi

- plesso “M.Montessori”: salone adiacente alle sezioni dei treenni;
- plesso “G.Rodari”: salone adiacente alle sezioni dei treenni.

Allestimento

La lettura animata si svolgerà avendo cura di predisporre un ambiente e un'atmosfera atti a favorire la partecipazione emotiva dei bambini, per introdurre ambienti particolari si useranno oggetti o personaggi evocativi con la funzione di organizzatori anticipati. (es. Il topo con gli occhiali...).

Strumenti

Gran parte del materiale sarà messo a disposizione dal docente esperto. Il materiale di facile consumo sarà a carico della scuola.

Tempi

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2015-2016 . Saranno previsti n.2 incontri per sezione, nel periodo aprile/maggio. Le ore di progettazione e organizzazione saranno curate dal docente esperto con il supporto delle docenti di sezione.

Verifica e valutazione

Osservazione del grado di interesse e partecipazione da parte degli alunni e delle famiglie.

Esperti/Docenti

Il progetto sarà condotto dal docente esperto con il supporto delle docenti di sezione

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO LINGUA INGLESE

RIVOLTO AI BAMBINI DI 3, 4 e 5 ANNI



GIVE ME FIVE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il seguente progetto è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e si basa sull'approccio alla lingua straniera secondo il principio "the sooner, ..the better". La prospettiva educativa- didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, attività manipolative, costruzioni di cartelloni, canzoni, filastrocche, schede.

FINALITA'

- Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e divertente.
- Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno.
- Arricchire il vocabolario con termini nuovi e legati a contesti culturali diversi.
- Arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino e sviluppare le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative.
- Stimolare la curiosità.

DESTINATARI: bambini di tre, quattro e cinque anni

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 e 4 anni)

- Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori.
- Partecipare in modo attento alle attività proposte.
- “LISTENING” ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli.
- “COMPREHENSION” comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni.

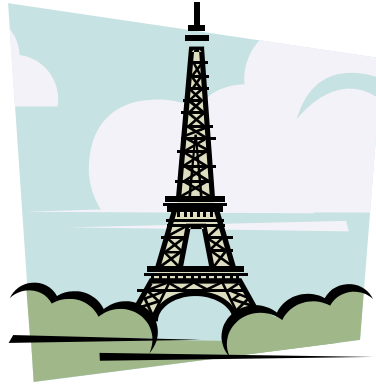
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (5 ANNI)

- Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori.
- Partecipare in modo attento alle attività proposte.
- “LISTENING” ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli.
- “COMPREHENSION” comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni.
- “REMEMBER” ricordare vocaboli, espressioni, filastrocche e canzoni.
- “ASK AND ANSWER” rispondere e chiedere, dare semplici comandi.

METODOLOGIA

L'approccio metodologico terrà conto di tutti gli aspetti della personalità del bambino sfruttando tutti i codici espressivi di cui egli dispone: verbale, musicale e mimico-

gestuale. Attraverso la sensibilizzazione di un codice linguistico diverso dal proprio, i bambini svilupperanno un apprendimento attivo: imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua, e passivo: comprendendo alcune semplici espressioni in lingua inglese pronunciate dall'insegnante. Pertanto le attività proposte saranno socializzanti, motivanti e divertenti.



Scuola dell'Infanzia

PROGETTO DI LINGUA FRANCESE

TITOLO: “ Maman, papa, je parle français!”

Obiettivi generali:

- Favorire la scoperta e l'acquisizione della musicalità della lingua francese.
- Considerare l'apprendimento di una lingua straniera come mezzo di socializzazione.

Contenuti:

- I saluti per incontrarsi.
- I saluti per congedarsi.
- Presentarsi.
- I familiari.
- I colori.
- Gli animali.
- Il corpo.
- I giochi.
- Le stagioni.
- Le festività.
- Le canzoni tradizionali francesi.
- Lettura animata di una fiaba tradizionale.

Metodologia

I bambini si accosteranno alla lingua straniera francese in modo ludico, poiché nel gioco il bambino assume un ruolo sempre attivo, manipola la realtà, la costruisce e la rielabora.

I bambini, per apprendere in modo significativo, saranno spinti da forti motivazioni e soprattutto da curiosità, che saranno sostenute e mantenute vive dall'insegnante. Le tematiche presentate saranno aderenti al vissuto e all'esperienza diretta dei bambini ed essi così sentiranno il desiderio di sperimentare subito il nuovo strumento di comunicazione per giocare con i compagni e con l'insegnante o per mostrare ai familiari le novità apprese.

Strumenti e materiali

Partendo dal presupposto che le attività saranno quasi esclusivamente legate all'ascolto, si forniranno dialoghi, canzoni, filastrocche, storie e fiabe recitati dall'adulto e poi dai bambini. Si mostreranno immagini, libri. Saranno utilizzati quindi libri, riviste, materiale fotocopiato, lettore CD.

Scuola dell'Infanzia
Progetto di Lingua Spagnola
¡Hola!

Destinatari: Alunni di Scuola dell'Infanzia (3 anni)

Obiettivi:

- Favorire la scoperta e l'acquisizione della musicalità della lingua spagnola
- Considerare l'apprendimento di una lingua straniera come un mezzo di socializzazione

Contenuti:

- Formule di saluto (Saludos y despedidas)
- Presentare se stessi ("Me llamo ...")
- Chiedere e dire l'età ("Tengo ... años")
- I numeri fino a 10 (Los números hasta el 10)
- I colori (Los colores)
- I familiari (Papà, mamá, ...)
- I gusti sul cibo (La comida, "Me gusta ...")
- Gli animali (Los animales preferidos)
- Le parti principali del corpo (El cuerpo)

Metodologia:

L'approccio alla lingua straniera spagnola sarà di tipo ludico, poiché nel gioco il bambino assume un ruolo sempre attivo, manipola la realtà, la costruisce e la rielabora.

Perché l'apprendimento risulti significativo, i bambini saranno motivati soprattutto dalla curiosità, che sarà sempre sostenuta e mantenuta viva dall'insegnante.

Le tematiche presentate saranno aderenti al vissuto e all'esperienza diretta dei bambini che così si sentiranno motivati a sperimentare subito il nuovo strumento di comunicazione per giocare coi compagni e con l'insegnante o per mostrare ai familiari le novità apprese.

Strumenti e materiali:

Le attività saranno esclusivamente legate all'ascolto, pertanto si forniranno dialoghi, canzoni, filastrocche recitati dall'adulto e poi dai bambini. Si mostreranno immagini, libri. Saranno utilizzati quindi libri, riviste, materiale fotocopiato, lettore CD, computer.



PROGETTO GIO.MO.VI

Gioco, movimento e vita

Il progetto mira allo sviluppo della personalità complessiva dell'alunno e si configura come strumento di apprendimento trasversale rispetto alle materie curricolari.

L'attività motoria, che è propedeutica alla pratica sportiva, è utile per creare momenti di divertimento e di crescita della sfera cognitiva dei bambini.

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Consentire agli alunni il maggior numero possibile di scambi e relazioni sociali attraverso il gioco • Sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività <p>Fornire uno strumento utilizzabile in chiave interdisciplinare.</p>
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i livelli di abilità motoria • Acquisire fiducia nelle proprie possibilità • Migliorare l'autostima e l'identità personale • Promuovere lo spirito di competizione • Promuovere la solidarietà di squadra • Conoscere e rispettare le regole dei giochi • Diffondere i valori positivi dello sport

	<ul style="list-style-type: none"> • Concretizzare occasioni di socializzazione
ATTIVITA'	<p>Saranno strutturate attività di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi semplici guidati e non con uso di piccoli attrezzi, a squadre, a staffetta con stima delle distanze • giochi di gruppo • giochi tradizionali • esercitazioni pratiche propedeutiche alle gare sportive • gare di mini basket e mini volley • manifestazione finale
METODOLOGIA	<p>Saranno proposte attività a carattere ludico che garantiranno all'alunno un divertente modo di confrontarsi con se stesso e con gli altri in una situazione gioiosa, ma anche competitiva positiva.</p> <p>Una corretta metodologia d'insegnamento deve favorire dunque l'interesse per la pratica sportiva, attraverso un approccio semplice, divertente, basato sul principio della progressività delle acquisizioni.</p> <p>Nelle gare vere e proprie sarà data massima importanza al rispetto delle regole per lo sviluppo di una sana competizione.</p>
DESTINATARI	<p>Tutti gli alunni di tutte le classi saranno coinvolti nel progetto. Gli</p>

	alunni delle classi quarte e quinte saranno impegnati in vere e proprie gare sportive .
STRUMENTI	Serie di attrezzi sportivi: canestri, palloni,coni,pedoni, cerchi, appoggi di Baumann
VERIFICA e VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del grado di interesse e partecipazione all'attività didattica • Livello di coinvolgimento, cooperazione e socializzazione di fronte alle attività proposte • Risultati delle esercitazioni e delle gare.
DOCENTI/REFERENTI/ ESPERTI	<ul style="list-style-type: none"> • Cinefra Vito e Leone Cinzia
TEMPI	Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2015- 2016 in tutte le classi a cura degli insegnanti di classe. A fine anno scolastico gli alunni delle classi prime, seconde e terze eseguiranno in palestra i percorsi e/o le gare e le manifestazioni sportive finali. Gli alunni delle classi quarte e quinte parteciperanno alle finali di minibasket e minivolley e dei giochi tradizionali



PROGETTO

“MANO NELLA MANO”

(Nelson MANDELA)

PREMESSA

La pratica dello sport è un momento fondamentale nella formazione della persona, in particolare se è praticato dal bambino disabile: essa rappresenta un mezzo essenziale per la crescita psico-fisica e lo sviluppo delle relazioni interpersonali.

Già nel 1979 la **Carta Internazionale per l'educazione e lo sport – UNESCO** - affermava che “(...) *la pratica dell'educazione fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti*” e che “(...) *ogni essere umano ha il diritto fondamentale di accedere all'educazione fisica e allo sport, che sono indispensabili allo sviluppo della sua personalità*”.

E ancora l'art. 30 della **Convenzione ONU** afferma: “(...) *che i bambini con disabilità abbiano eguale accesso rispetto agli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative, di tempo libero e sportive, incluse le attività comprese nel sistema scolastico*”. La stessa **Legge Quadro 104/92** per “*l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap*” comprendeva articoli e comma sulla tutela, la valorizzazione e lo svolgimento dell'attività sportiva per i disabili. E più recentemente anche il **Parlamento Europeo nella Risoluzione dell'8 maggio 2008** sul “**libro bianco sullo sport**” ribadisce l'importanza della pratica sportiva a

“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono, lo sport può creare speranza dove prima c'era solo disperazione. E' più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione.”

scuola, proprio in considerazione del *“ruolo integratore dello sport e del suo potenziale contributo alla coesione sociale”*

Per ultime le **Indicazioni Nazionali per il curriculum 26 Novembre 2012** in cui si legge che *“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre si definisce che “Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa”.*

A partire dunque da tali considerazioni sul valore dello sport, risulta di fondamentale importanza intervenire per la valorizzazione e il potenziamento dell’attività sportiva nella scuola. Essa rappresenta un formidabile veicolo di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica della persona.

Tuttavia c’è da rilevare, che la scuola continua a riservare all’attività motoria – sportiva degli alunni diversamente abili uno spazio esiguo e marginale, che in qualche modo le conferisce il significato e la funzione di una proposta aggiuntiva all’interno del percorso formativo in generale. Eppure come è stato ampiamente evidenziato, esiste una presa di coscienza di questo problema, che è diventato rilevante, in modo particolare nell’attuale società che richiede la piena efficienza di ciascun soggetto in termini di produttività, di performance e di velocità ed esclude, in qualche modo, chi non riesce a “tenere il passo”.

Alla scuola, quindi, spetta il compito di far crescere nell’alunno, con disabilità in particolare, quel senso di accettazione di sé, in modo che questa diventi un “abitus” permanente della sua vita. Attraverso la strutturazione di idonee attività motorio-sportive adattate ai vari tipi di disabilità si può giungere all’estinzione di

comportamenti-problema(autoaggressività, eteroaggressività, inibizione, isolamento...) e alla formazione dell'attitudine personale di fronte allo sforzo, evitando la passività o l'iperattività caotica.

Come afferma Diana Scala Paulillo, Presidente delle Associazioni culturali di psicologia scientifica, ci sono tanti buoni motivi perché il disabile si dedichi ad una o più attività sportive. La studiosa afferma che lo sport praticato dai soggetti disabili comporta:

- Una maggiore conoscenza di se stessi e delle proprie reali possibilità e limiti, delle proprie capacità ed incapacità;
- Un graduale passaggio dalla non conoscenza del proprio corpo alla elaborazione dello *schema corporeo*;
- L'apprendimento graduale di nuovi modelli comportamentali, che portano gradualmente ad uno stato di *possibile autonomia*;
- L'interiorizzazione, attraverso l'integrazione e l'elaborazione, delle esperienze motorie, percettive ed emotive;
- L'integrazione nel gruppo, che facilita un adeguato adattamento alla realtà e alle esigenze dell'ambiente.

La domanda che ci si pone è se questa presa di coscienza sia seguita da un reale impegno istituzionale dal punto vista progettuale e realizzativo.

Da queste riflessioni e per la presenza di un numero importante di disabili, nasce l'intenzione del II Circolo Didattico di Triggiano "Giovanni XXIII" di dedicare i propri sforzi alla realizzazione di un progetto rivolto ad incentivare la pratica sportiva tra gli alunni disabili e la cultura dello "sport per tutti"

I contenuti del progetto vogliono offrire opportunità di pratica sportiva ai bambini disabili ma non solo essi sono rivolti anche alla promozione di una cultura dell'integrazione che prenda spunto dai valori dello sport. Per raggiungere questo obiettivo uno degli snodi fondamentali del progetto sarà il coinvolgimento dei docenti

di cattedra (che si occupano di attività motoria) e i docenti di sostegno, naturalmente risulterà essenziale il supporto di alcune associazioni presenti sul territorio.

Va da sé che per realizzare tale progetto sarà necessario dotare la scuola di una attrezzatura idonea di cui al momento non dispone.

Come nota conclusiva e di carattere generale, è utile evidenziare che il contesto educativo nel suo complesso dovrebbe attivarsi per realizzare un progetto ad ampio respiro, per conferire all'alunno disabile diritto di piena cittadinanza alla pari degli altri cittadini e se si vuole, quindi, dare piena attuazione al dettato costituzionale che, all'art. 3, afferma: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge [...] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*.

FINALITÀ

- Piena integrazione delle attività motorie e sportive degli alunni con disabilità nel contesto della classe/sezione e nei vari gruppi di lavoro finalizzati alla pratica sportiva.
- Supportare i docenti (di cattedra e di sostegno) per trovare risposte e proposte di pratica sportiva che siano utile e valido strumento di piena integrazione.
- Offrire un servizio alla comunità educante, nella scelta delle proposte sportive per gli alunni in situazione di disabilità.
- Utilizzare il confronto sportivo per promuovere la pratica sportiva come stile di vita, e il risultato sportivo non come fine ma come mezzo.
- Educare all'accettazione ed al rispetto del prossimo soprattutto delle persone in difficoltà.
- Diffondere la pratica sportiva in generale, come utile strumento di crescita morale, civile e sociale di ogni persona.

- Favorire l'educazione ludico-motoria dei bambini disabili e l'educazione motoria, pre-sportiva e sportiva dei bambini disabili in età scolare, rispettandone i naturali ritmi di sviluppo e le scelte personali.
- Prevenire l'esclusione sociale valorizzando lo sviluppo della pratica delle attività motorie e sportive per disabili come mezzo di coesione sociale.
- Promuovere e diffondere una cultura dell'educazione sportiva "lato sensu" in grado di sostenere gli alunni disabili nella costruzione di un'immagine positiva del proprio sé, accrescere l'autostima e far assumere comportamenti responsabili e significativi rispetto al proprio progetto di vita.

Nello specifico in linea con gli obiettivi educativi definiti nelle Indicazioni Nazionali, finalità principale sarà quella di *favorire la massima integrazione dell'alunno disabile il suo pieno coinvolgimento nelle attività sportive stimolando il senso di collaborazione e solidarietà dei compagni.*

Si ritiene, pertanto, opportuno operare con le seguenti modalità:

- Assegnare ruoli differenziati all'alunno-atleta normodotato rispetto all'alunno-atleta disabile;
- L'alunno-atleta normodotato dovrà supportare, integrare, condurre le attività dell'alunno atleta disabile affinché il risultato sportivo sia più possibile legato al livello di collaborazione e supporto piuttosto che alla performance individuale specifica;
- La possibilità di concordare regole e regolamenti adattandoli alle abilità degli alunni-atleti anche volta per volta.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Il progetto si svilupperà in due fasi:

1° Fase - La formazione dei docenti;

2° Fase - La promozione della pratica sportiva nelle classi / sezioni con alunni diversamente abili

1° FASE - LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Uno degli obiettivi a cui la scuola punta è l'**integrazione / inclusione** degli alunni con disabilità pertanto risulta fondamentale preparare gli insegnanti con un'attività di formazione mirata a creare le condizioni ottimali perché il progetto sportivo possa decollare nel modo giusto, superando la consuetudine di procedere per semplice intuizione e di operare nel modo più opportuno e efficace.

In questa **prima fase** si svilupperà un corso di formazione rivolto in particolare ai docenti di cattedra che si occupano di attività motoria e a tutti i docenti di sostegno presenti nel Circolo Didattico e a un gruppo ristretto di docenti altamente motivati.

Tale corso sarà articolato in diversi momenti durante i quali i formatori presenteranno le linee essenziali dell'attività motoria e sportiva adattata alle varie disabilità degli alunni, l'approccio, la metodologia, la tecnica e l'uso delle attrezzature sportive.

I docenti coinvolti successivamente potranno verificare sulla base delle competenze e delle conoscenze acquisite durante il corso di formazione, le più efficaci strategie di insegnamento in considerazione delle esigenze presenti nelle loro rispettive classi / sezioni.

2° FASE - LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA NELLE CLASSI / SEZIONI CON ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

A questo punto occorre porsi alcune domande: che cosa si fa per il disabile? Si riadatta? Si educa? Si inserisce? Si integra?

In realtà si rileva che nella maggior parte dei casi l'unica risposta delle istituzioni è stata la generica socializzazione e la scolarizzazione a parità di condizioni tra soggetti a sviluppo neurotipico e disabili, la presenza dell'insegnante di sostegno e la buona volontà della famiglia.

Ma l'azione educativa nei confronti dell'alunno disabile dovrebbe essere rivolta alla totalità della persona, non limitando l'intervento unicamente alla sfera cognitiva. Di fronte a difficoltà sul piano cognitivo e comportamentale, è proprio la dimensione

motoria unita a quella emotiva che investendo su più piani di intervento può creare quel clima favorevole che permette all'alunno il pieno accesso alle dimensioni cognitive: grazie all'attività motoria –sportiva si possono raggiungere notevoli livelli di autonomia, che riguardano soprattutto la vita di relazioni e le capacità oculo – manuali, qualità importanti nello sport, ma che diventano competenze fondamentali per una vita futura autonoma anche in campo lavorativo (spogliarsi, rivestirsi, allacciarsi le scarpe, confrontarsi con gli altri in termini agonistici, cooperare con i compagni nei giochi di squadra, gestire in termini corretti le relazioni umane)

Da tali considerazioni ne deriva che gli alunni con disabilità non possono realizzarsi ed operare in una scuola che tiene conto solo del risultato intellettuale, per il disabile l'**oggetto** è la vera fonte del **dato mentale** ed esso viene costruito con i rapporti tattili e sensoriali. I problemi di apprendimento coincidono con i problemi dell'organizzazione dell'ambiente e della comunicazione fra lui, gli altri e l'ambiente fisico (disturbo dello spettro autistico) che contiene la struttura del tempo e dello spazio.

Per tutte queste ragioni nel training educativo del disabile deve essere, quindi, recuperata questa dimensione corporea delle attività che sia finalizzata all'educazione del movimento e all'educazione attraverso il movimento, in tal modo l'alunno disabile potrà dare una "sistemazione" alla realtà, darà per così dire ordine alla propria mente.

Nello specifico in **questa seconda fase** del progetto l'intervento educativo mirerà a correggere l'instabilità psico – motoria, la goffaggine dei movimenti, la scarsa coordinazione, l'imperfetta dominanza laterale, l'inadeguata strutturazione spazio – temporale e l'insufficiente conoscenza del proprio corpo.

Di seguito viene riportata la **SCHEMA SINTETICA DEL PROGETTO**

PROGETTO	
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Formare i docenti; • Favorire lo star bene a scuola partendo dalle necessità e dalle caratteristiche individuali; • Favorire lo sviluppo delle capacità relazionali; • Favorire la partecipazione e l'integrazione in tutte quelle attività, del gruppo di riferimento, sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia, più idonee e significative per l'alunno.
GRUPPO DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Insegnanti di sostegno • Insegnanti di classe/sezione • Educatrici • Referente attività motorie
DESTINATARI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni diversamente abili, DSA, BES e stranieri inseriti nelle classi di scuola primaria • Alunni diversamente abili, BES e stranieri inseriti nelle sezioni di scuola dell'infanzia
ORARIO	<ul style="list-style-type: none"> • Orario curricolare
SPAZI	<ul style="list-style-type: none"> • Palestra scuola primaria • Atrio/salone scuola dell'infanzia

STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Palle di varie dimensioni, cerchi, clavette, cinesini, tappeti, tappetini, funi, bacchette, strumenti tattili e sensoriali.
PROGETTAZIONE VALUTAZIONE	<p style="text-align: center;">/</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si terranno incontri periodici a scadenza che verrà definita, per confrontarsi sull'andamento del progetto e sul monitoraggio delle attività; • La valutazione verrà fatta attraverso osservazione non strutturata e con griglie iniziale, in itinere e finale ed attraverso autovalutazione del lavoro svolto.

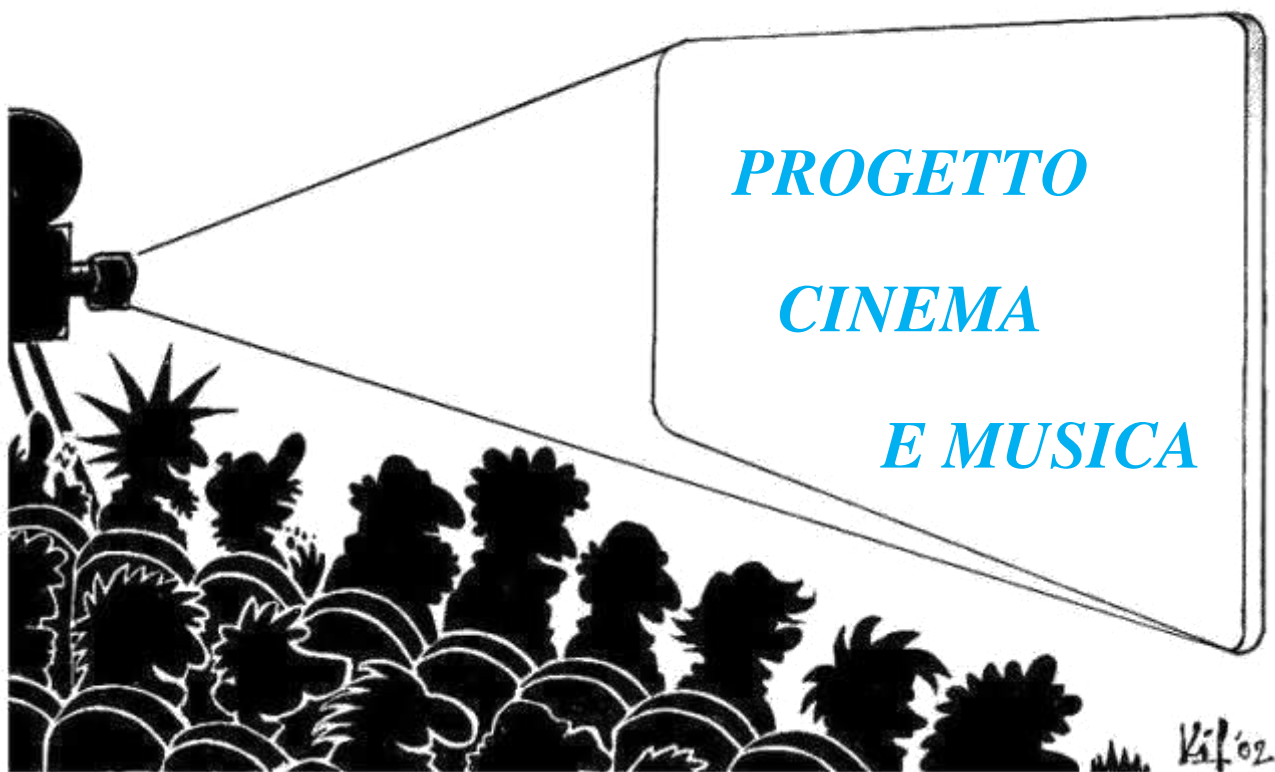
PROGETTO	
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione motoria di base; • Giochi motori singoli e di gruppo; • Percorsi motori; • Danza sportiva; • Atletica

Progetto "Programma il Futuro"

Il MIUR, in collaborazione con il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, ha avviato il progetto Programma il Futuro (che fa parte del programma Labuonascuola) con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica.

Partendo da un'esperienza di successo avviata negli USA che ha visto nel 2013 la partecipazione di circa 40 milioni di studenti e insegnanti di tutto il mondo, il nostro Circolo Didattico sta sperimentando l'introduzione strutturale dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer.





“Il cinema è bello se riesce a leggere la realtà”

Ettore Scola

PREMESSA

Il cinema, da sempre "fabbrica die sogni" è un potente strumento di comunicazione, persuasione ed educazione, per veicolare messaggi e visioni della realtà, rappresentando occasione non solo di evasione, ma anche di riflessione .

Definito anche "la settima arte", il cinema immerge lo spettatore in una realtà virtuale densa anche di contenuti sociali e culturali. L' aspetto originale dell' uso di questa forma d' arte è la sua "magia": i bambini fin da piccolissimi adorano le storie, vivono situazioni immaginarie e fantastiche come se fossero reali, hanno un profondo bisogno di emozionarsi, di vivere paure, gioie, e sentimenti vari per conoscere se stessi e il mondo che li circonda.

D'altra parte in questi ultimi decenni, da un punto di vista storico e sociale, il fenomeno dell' immigrazione ha assunto dimensioni sempre più rilevanti e per i nostri bambini avere compagni di banco stranieri è ormai la norma.

Diviene allora naturale creare molteplici momenti di mutua conoscenza, idonei a favorire il dialogo e la comprensione reciproca.

Sicuramente il cartone animato è uno strumento molto forte, in grado di colpire direttamente l'osservatore, di raccontargli storie diverse, di farlo sognare.

L'utilizzo del cartone animato rappresenta, dunque, un modo per rispondere alle esigenze del bambino, partendo dai suoi gusti, dai suoi interessi e da ciò che emotivamente lo avvince.

Il cartone è in grado di rispondere a bisogni profondi dell'infanzia: nel disegno animato, lontano dalla realtà concreta ed oggettiva, tutto è possibile e tutto può modificarsi assumendo le più diverse identità in un gioco di immagini che è estremamente vicino al modo in cui il bambino stesso si accosta agli oggetti che gli stanno intorno, animandoli.

Il progetto "Musica e Cinema" nasce proprio dall'esigenza di avvicinare gli alunni ad una forma particolare di espressione artistica con lo scopo di contribuire a sviluppare nei bambini una propria capacità critica.

Musica e immagini, ovvero i linguaggi non verbali, costituirebbero dunque una miscela in grado di provocare reazioni emotive forti nei piccoli spettatori, ma anche di veicolare la comprensione del discorso narrativo ancor meglio del linguaggio verbale stesso.

Infatti nel prodotto cinematografico è fondamentale, specie nei lungometraggi animati, anche la parte musicale: i ruoli sono assegnati in base a convenzioni precise: i personaggi buoni, protagonisti del cartone, hanno una voce dal colore chiaro e limpido proprio come il loro carattere leale e fedele, i cattivi hanno una voce cavernosa ed a volte contraffatta o sgraziata.

Analogamente, ci si soffermerà sulla struttura musicale complessiva del cartone sottolineando le funzioni assolve dalla musica nelle diverse situazioni: musica per presentare la storia, musica per comunicare statid'animo, musica d'azione.

Una menzione a parte è da assegnare alle sigle musicali dei cartoni preferiti che sono memorizzate con facilità e vanno a costituire il vissuto musicale del bambino in modo privilegiato e vengono frequentemente canticchiate in svariate circostanze.

OBIETTIVI

Obiettivi specifici da perseguire:

- Accedere al mondo della fruizione cinematografica in modo guidato e ragionato tramite percorsi specifici, sia tematici sia inerenti al linguaggio filmico.

- Sviluppare lo spirito di osservazione e la disponibilità all' ascolto.
 - Potenziare la capacità di riflessione e ampliare il lessico.
 - Migliorare la capacità di lavorare in modo autonomo.
 - Rafforzare l'attitudine a cooperare all'interno di un gruppo per uno scopo comune.
 - Stimolare la relazione, il confronto ed il rispetto delle idee altrui.
 - Analizzare eventi, comportamenti, stati d'animo per acquisire senso di responsabilità attraverso l'immedesimazione.
 - Favorire l'acquisizione mediata del rispetto delle regole.
 - Offrire agli alunni una proposta formativa orientata verso lo studio dei linguaggi audiovisivi in una prospettiva pluralistica ed interculturale.
- 1) Avviare gli alunni a comprendere la trama di un film-cartone animato e la sua colonna sonora.
 - 2) Coinvolgere varie discipline: Lingua Italiana, Educazione all' immagine, Educazione al Suono ed alla Musica.

FASI DEL PERCORSO OPERATIVO

- ESPERTO

Particolare rilievo assume il ruolo –guida dell'esperto cinematografico prof.

Cosma Cafueri, che incontrerà le docenti delle interclassi per favorire una serie di elementi strutturali utili a decodificare il messaggio e cogliere le valenze socio-culturali del cartone animato da trasmettere agli alunni.

- SPETTATORE

Gli alunni assisteranno alla proiezione dei film, che saranno preceduti da una semplice e chiara presentazione dei docenti.

I film da visionare saranno individuati per il loro valore artistico ed umano e per i contenuti e le problematiche particolarmente adatti alle fasce di età: (1^ ciclo) - (2^ ciclo).

Tutto questo consentirà ai bambini di passare dal ruolo di spettatore passivo ad una modalità di “visione critica” del cartone animato, del cortometraggio e dei film.

- RIFLESSIONE SUL PERSORSO GUIDATO

Le classi visioneranno film accuratamente selezionati dai docenti; alla visione, seguirà un dibattito che servirà non solo a verificare e consolidare la comprensione, ma anche a dare la possibilità agli alunni di confrontare idee ed esperienze attraverso la discussione guidata dal docente.

Successivamente i docenti, in piena autonomia, proporranno agli allievi delle schede di lavoro, appositamente curate dai referenti del progetto, che serviranno a verificare e a consolidare la comprensione del cartonee ad esprimere creativamente le proprie emozioni.

Inoltre saranno predisposte schede di verifica diversificate per età al fine di monitorare da un lato il gradimento del film proiettato, dall'altro l'acquisizione del linguaggio e delle tecniche cinematografiche da parte degli alunni, nonché le ricadute sul lessico e sulla capacità comunicativa dei ragazzi.

UNA STORIA IN MUSICA



PREMESSA

Capita a molti bambini di vivere relazioni difficili con gli altri, da qui l'esigenza di intraprendere nelle classi I, II e III un percorso didattico (musicalmente caratterizzato dall'esplorazione degli strumenti a percussione) che abbia come finalità quella di rendere distesi i rapporti fra compagni e, automaticamente, con "l'altro" posto al di fuori del gruppo classe. Da questo bisogno formativo viene fuori il nucleo tematico UGUALE/DIVERSO, due opposti che in effetti si attraggono e si annullano. " L 'altro è diverso da me; io per l'altro sono diverso da lui. Allora tutti siamo diversi, e nell'essere diversi, ci sentiamo tutti accomunati da questa diversità: siamo quindi uguali."

DESTINATARI prima, seconda e terza classe della scuola primaria

OBIETTIVI FORMATIVI

- Recuperare le capacità di concentrazione, ascolto e autocontrollo.
- Favorire le relazioni positive con insegnanti e compagni.
- Innalzare l'autostima nel bambino.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Educare alla conoscenza di sé e alla relazione con gli altri
- Gestire le emozioni
- Rafforzare il senso del gruppo e creare un clima d'ascolto
- Reinterpretare le differenze come coesistenze pacifiche.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Memorizzare regole e procedimenti attinenti ai vari ambiti disciplinari.
- Comprendere i contenuti riferendosi ai corrispondenti apprendimenti degli ambiti disciplinari.
- Applicare contenuti, regole e procedimenti, utilizzando i linguaggi (canali comunicativi) e gli strumenti specifici per risolvere situazioni problematiche.
- Acquisire gli strumenti e le metodologie necessarie per un lavoro autonomo consapevole.
- Conoscere il linguaggio specifico di ogni disciplina
- Rielaborazione consapevolmente i contenuti.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Lingua italiana

- Verbalizzare una semplice esperienza oralmente e per iscritto, esprimendo sentimenti ed emozioni.
- Leggere filastrocche
- Leggere testi narrativi

Cittadinanza

- Interagire e collaborare per un fine comune.
- Accettare la diversità in quanto risorsa inesauribile di arricchimento.
- Partecipare alle proposte, al lavoro di gruppo, alle attività comuni.

Storia

- Stabilire relazioni temporali (prima - adesso- dopo).

Geografia

- Conoscere le caratteristiche comportamentali dell'uomo legate al contesto in cui vive.

Arte e immagine

- Usare in modo creativo le tecniche grafico-pittoriche per esprimere sensazioni, sentimenti e stati d'animo.
- Leggere immagini.

Ed. Al suono e alla musica

- Rispettare il proprio turno durante un'esecuzione strumentale.
- Accompagnare con le percussioni semplici filastrocche o musiche con forte denotazione ritmica (marce).
- Sonorizzare storie mediante le percussioni
- Ascoltare brani musicali a forte carattere ritmico.
- Affinare le capacità analitiche nell'ascolto.

- Sviluppare le capacità di interazione motoria, gestuale, verbale e iconica, relative all'ascolto di un brano (fruizione, espressione, comunicazione).

CONTENUTI DISCIPLINARI

Italiano

- Gli elementi della comunicazione verbale e scritta .
- Testi orali: la filastrocca in rima baciata.
- Il testo narrativo "I musicanti di Brema" dei fratelli Grimm.

Cittadinanza

- La diversità come elemento di arricchimento nella società di oggi.
- La forza del gruppo.

Storia

- Il concetto di "Prima - adesso - dopo".
- La contemporaneità.
- La linea del tempo.

Geografia

- L'ambiente antropologico e quello naturale.

Arte e immagine

- Le tecniche di colorazione.
- L'uguaglianza e la diversità nell'arte.

Ed. Al suono e alla musica

- La produzione iconica legata all'ascolto
- La musica e i cartoni animati.

FASE OPERATIVA

- Sonorizzazione, mediante l'uso degli strumenti a percussione, di storie lette dall'insegnante.
- Ascolto di musiche mediante registrazioni audio oppure attraverso dei video
- Condivisione verbale e scritta su sensazioni, emozioni, vissuti, relazione con gli altri
- Espressione verbale e scritta delle emozioni suscitate dall'ascolto dei brani.
- Espressione iconografica delle emozioni suscitate dall'ascolto dei brani.

FASE FINALE

- Somministrazione agli alunni del questionario in uscita
- Relazione finale sul percorso
- Creazione di cartelloni in cui gli alunni avranno la possibilità di esporre i propri elaborati grafici, scrivere le proprie sensazioni, disegneranno gli strumenti a percussione sui quali hanno sperimentato le infinite possibilità espressive che lo stesso fornisce al fruitore.
- Il docente documenta il percorso attraverso filmati, fotografie e registrazioni audio.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Oltre alle attività programmate sulla base dei saperi disciplinari e svolte in classe, i bambini sperimenteranno attività basate sulla "didattica laboratoriale".

I bambini useranno le percussioni per "sonorizzare" storie lette dall'insegnante. (Filastrocca "Diritto ad essere cittadini d'Europa" di B. Tognolini e il testo narrativo "I musicanti di Brema" dei fratelli Grimm). Per eseguire semplici ritmi o semplici melodie, i bambini creeranno partiture usando una notazione non convenzionale stabilita da loro stessi.

L'ascolto di file audio sarà articolato in due momenti: durante la prima fase il bambino familiarizzerà con la musica proposta, ascoltandola più volte (Suite "Lo schiaccianoci" "Marcia e "Danza cinese". Cartone animato con protagonisti Tom e Jerry in cui la colonna sonora è la "Carmen" di Bizet).

In un secondo momento l'ascolto sarà mirato alla produzione grafica, alla verbalizzazione delle sensazioni e all'espressione corporea così da dare "forma" alle sensazioni provate durante la riproduzione musicale. Considerato che la scuola non possiede tutti gli strumenti della famiglia delle percussioni, sarà bene far vedere ai bimbi dei video in cui potranno prendere conoscenza di alcune percussioni, vedere come si suonano e, soprattutto, ascoltarne il suono. ("Musica per archi, percussioni e celesta" di Bela Bartok. "O fortuna" dai "Carmina Burana" di Orff). I bambini saranno anche impegnati nello scoprire come la musica sia strettamente collegata al mondo dei cartoni animati, in quanto permette di far capire a chi guarda, i sentimenti e le sensazioni dei protagonisti. ("Le Silly Symphonies" disneyane).

MEZZI

- Strumenti a percussione.

- Video tratti da internet (You Tube) .
- File audio Mp3 o CD.
- Carta e colori a tempera, a matita, a cera, pastelli ad olio, a spirito.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Tutte le attività svolte e gli elaborati prodotti costituiranno al tempo stesso elementi di verifica.

Questionario in uscita.

La valutazione sarà data dall'osservazione del miglioramento o meno del comportamento del bambino all'interno del gruppo classe. La collaborazione, il rispetto del pensiero altrui, il riuscire a gestire le proprie emozioni, testimonieranno la validità del percorso. Dal punto di vista interdisciplinare, ciascun docente potrà verificare, ognuno nell'ambito della propria materia, se gli obiettivi sono stati raggiunti e se il tutto è stato molto più semplice per il bambino, grazie alla messa in pratica di questo percorso didattico-educativo.

UNA FINESTRA SUL MONDO



PREMESSA

La "multiculturalità" è un concetto che descrive la compresenza di culture diverse entro una società. Le differenze somatiche e le origini vanno percepite e vissute dai bambini nella giusta misura. Bisogna abituare i bambini, fin dalla più tenera età, a conoscere le diverse culture e ad agire nell'ottica dell'integrazione. Accettare la diversità come valore e come dimensione costitutiva dell'organizzazione sociale e culturale, comporta lo sviluppo del pensiero aperto, capace di uscire dai propri orizzonti culturali e di ristrutturare i propri modi di pensare e di sentire. Per "pensiero aperto" si intende il pensiero capace di dirigersi verso quelli di altre culture per scoprirne e comprenderne le differenze e le connessioni, capace, inoltre, di tornare nella propria cultura arricchito dall'esperienza del confronto. In quest'ottica si inserisce l'ideazione di un nucleo tematico centrato su UGUALE/DIVERSO (musicalmente verrà trattato attraverso l'esplorazione sonora delle percussioni, strumenti caratterizzanti le musiche etniche). Conoscere altre popolazioni diverse da noi per usi e costumi, permetterà ai bambini di

entrare in relazione empatica con queste diverse culture e, come ben sappiamo, tale relazione è promotrice della crescita dell'individuo.

DESTINATARI: classi quinte della scuola primaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Recuperare le capacità di concentrazione, ascolto e autocontrollo.
- Favorire le relazioni positive con insegnanti e compagni.
- Saper riconoscere le proprie emozioni e gestirle all'interno del gruppo classe.
- Innalzare l'autostima nel bambino.
- Rispettare gli altri nelle loro diversità fisiche e culturali.
- Accettare la diversità e comprenderne l'arricchimento che rappresenta all'interno del gruppo.
- Favorire la disponibilità alla collaborazione.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Memorizzare termini, fatti specifici, classificazioni ritenute fondamentali per i vari ambiti disciplinari, mediante rubriche, archivi e tabelle.
- Memorizzare regole e procedimenti attinenti ai vari ambiti disciplinari.

- Comprendere i contenuti riferendosi ai corrispondenti apprendimenti degli ambiti disciplinari.
- Applicare contenuti, regole e procedimenti, utilizzando i linguaggi (canali comunicativi) e gli strumenti specifici per risolvere situazioni problematiche.
- Produrre una sequenza di operazioni finalizzata alla strutturazione di una comunicazione o al conseguimento di un risultato.
- Elaborare in modo personale e creativo le conoscenze dei vari ambiti disciplinari.
- Trasferire le conoscenze acquisite in situazioni nuove e diverse.
- Acquisire un metodo di studio ben organizzato, adeguato e autonomo.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Lingua italiana

- Verbalizzare un' esperienza oralmente e per iscritto, esprimendo sentimenti ed emozioni.
- Leggere poesie.
- Leggere testi narrativi.

Cittadinanza

- Accettare la diversità in quanto risorsa inesauribile di arricchimento.

Arte e immagine

- Usare in modo creativo le tecniche grafico-pittoriche per esprimere sensazioni, sentimenti e stati d'animo.
- Leggere le opere di grandi scultori e pittori che hanno trattato la diversità e l'uguaglianza.

Educazione al suono e alla musica

- Sviluppare la capacità di interazione ritmica e motoria.
- Ascoltare musiche etniche a forte carattere ritmico.
- Affinare le capacità analitiche nell'ascolto.
- Esplorare le sonorità delle percussioni

METODOLOGIA

- Ascolto selettivo.
- Visione di clip video.
- Condivisione.
- Somministrazione di schede.

MEZZI

- Strumenti a percussioni
- Video tratti da internet (You Tube)
- File audio Mp3.
- Carta e colori a tempera, a matita, a cera, pastelli ad olio, a spirito.

MATERIALI

Le poesie saranno lette dall'insegnante, commentate dai bambini e sonorizzate con gli strumenti a percussione secondo loro più idonei ad esprimere le sensazioni e le emozioni suscitate dai testi in questione.

PROCEDURA METODOLOGICA-DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I bambini sperimenteranno attività basate sulla DIDATTICA LABORATORIALE. Alle attività in aula e a quelle laboratoriali, si aggiungeranno le esperienze trasversali di apprendimento che miglioreranno i processi cognitivi, grazie agli argomenti interdisciplinari.

L'ascolto di file audio sarà articolato in due momenti:

1) durante la prima fase il bambino familiarizzerà con la musica proposta, ascoltandola più volte. (Percussioni e danze africane , "A little prayer" di E. Glennie). Dai brani che i bambini avranno ascoltato nella prima fase, se ne ascolterà uno eseguito dalla grande percussionista Evelyn Glennie, sorda dall'età di 12 anni. Sarà spunto di riflessione per il nucleo tematico "uguale/diverso" da calare anche nelle diversità fisiche. Ai bambini verrà fornito anche un testo biografico per meglio conoscere la musicista in questione.

2) In un secondo momento l'ascolto sarà mirato alla produzione grafica e alla verbalizzazione delle sensazioni così da dare "forma" alle sensazioni provate durante la riproduzione musicale. Considerato che la scuola non possiede tutti gli strumenti della famiglia delle percussioni, sarà bene far vedere ai bimbi dei video in cui potranno prendere conoscenza di alcune percussioni, vedere come si suonano e,

soprattutto, ascoltarne il suono. Ma le percussioni non sono solo presenti nella musica classica; le percussioni sono l'elemento caratterizzate della musica moderna. Ecco che verranno proposti ai bambini dei file audio e video di uno dei più grandi percussionisti italiani: Tullio De Piscopo.

Sarebbe opportuno effettuare questa attività dopo aver fatto ascoltare ai bambini delle musiche a forte carattere ritmico (danze africane, marocchine, irlandesi, greche, musiche etniche della tradizione italiana).

FASE FINALE (verifica del percorso):

- Somministrazione agli alunni del questionario in uscita.
- Relazione finale sul percorso (da parte di tutti i docenti coinvolti nel percorso didattico-educativo).
- Creazione di cartelloni in cui gli alunni avranno la possibilità di esporre i propri elaborati grafici, scrivere le proprie sensazioni, disegneranno gli strumenti a percussione sui quali hanno sperimentato le infinite possibilità espressive che lo stesso fornisce al fruitore.

Visite Guidate e Viaggi D'Istruzione



PREMESSA

Le “Visite Guidate e Viaggi d’istruzione” hanno la finalità di promuovere una scuola nuova che estenda il proprio sapere oltre i singoli contenuti disciplinari, indirizzandosi verso i grandi valori dimostratisi umani ed universali quale: la socializzazione dei bambini e dei ragazzi e l’instaurazione di rapporti interpersonali anche al di fuori del consueto ambiente d’appartenenza.

Le Visite di istruzione rappresentano uno dei punti fondamentali dell’offerta formativa, esse costituiscono un momento molto intenso di socializzazione, di ampliamento e approfondimento culturale vissuto con i docenti in una dimensione nuova.

A tal fine si propone l’attuazione di visite guidate e viaggi d’istruzione nel proprio ambiente e nel territorio regionale.



- 1 - **FINALITA' EDUCATIVE**

- Offrire agli alunni l'opportunità di una visita guidata in località di interesse artistico – culturale, con attinenza, possibilmente, ad alcuni percorsi didattici svolti;
- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extra scolastico;
- Migliorare la socializzazione fra gli studenti della classe e dell'istituto di appartenenza;
- Arricchire il rapporto relazionale docenti/allievi in contesti extra curriculari;
- Far conoscere realtà e situazioni nuove;
- Affinare gli interessi degli alunni ed il loro senso estetico;

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Riscoprire ed ampliare le conoscenze del territorio geografico e politico in cui viviamo.

- Rendere coscienti gli alunni del patrimonio artistico e culturale e delle tradizioni storiche e popolari che ogni comunità possiede.
- Sensibilizzare gli alunni all'importanza della salvaguardi e del rispetto dell'ambiente e alla conservazione dei beni culturali.
- Avviare l'alunno ad una prima consapevolezza della società pluralistica e multicolore in cui da adulto sarà chiamato ad operare.



DESTINATARI

- Tutte le classi e le sezioni dei cinquenni che aderiranno alla proposta di una visita d'istruzione. Si propone di definire una strategia d'istituto nei seguenti termini:

Sezioni di scuola dell'Infanzia: solo uscite didattiche giornaliere, nell'ambito di distanze brevi;

Classi prime, seconde e terze scuola primaria: visita d'istruzione di mezza giornata, inserita nella programmazione dei consigli di interclasse.

→ Classi quarte e quinte scuola primaria: viaggi d'istruzione di una giornata in territorio regionale, in base alle indicazioni della maggioranza dei consigli di interclasse;

Modalità di pubblicizzazione del progetto:

→ Affissione in bacheca;

- Collocazione sul sito;
- Diffusione mediante fotocopie.

Materiali prodotti nel progetto:

- Relazioni;
- Cartelloni;
- Album fotografico.

ACCOMPAGNATORI:

- un accompagnatore per ciascun gruppo classe di 15 alunni;

DURATA

- Inizio: ottobre

- fine progetto: 30 aprile

RISORSE NECESSARIE

- Materiale didattico articolato che consenta un'adeguata preparazione preliminare della gita nelle classi interessate, che fornisca le appropriate informazioni durante la visita e che stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute.

- Docenti accompagnatori, che saranno individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni partecipanti alla gita.

BENI E SERVIZI

Ci si avvarrà dei mezzi di trasporto di pullman privati presi a noleggio, ma anche di opuscoli, dispense, fotocopie, videocassette e guide illustrate.



Attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica

PREMESSA

Il percorso formativo intende promuovere la “cittadinanza attiva”, attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell’ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

La convenzione dei diritti dei bambini, sottolinea l’importanza che ogni Stato si faccia carico della preparazione dei bambini ad una vita individuale nella società, che sia sempre coerente agli ideali di pace, dignità, libertà, uguaglianza e solidarietà. Tali ideali si pongono come orizzonti entro i quali si dovrebbe sviluppare la progettualità assistenziale di ogni bambino non solo nel percorso formativo, che porterà a diventare adulto, ma nel corso intero della sua vita.

L’idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere obiettivi, di carattere cognitivo, sociale e comportamentale sulla base dei quali costruire comuni itinerari del percorso educativo-didattico.

Il progetto è dedicato ai diritti del fanciullo: l'insegnante si appoggerà al racconto del PESCIOLINO TANTETINTE che attraverso attività di narrazione, disegni, condurrà i bambini alla scoperta dei SE e Dell'altro del Mondo intero.

IL libro di testo edito da "il Capitello" si articola in cinque volumi:

- Un pesciolino curioso che si chiama TANTE TINTE (CLASSE 1°)
- Tante tinte e i segreti del nonno Amilcare (classe 2°)
- Tante tinte si mette alla prova (classe 3°)
- Le avventure di Tante tinte nel Mar Mediterraneo (classe 4°)
- Tante tinte scopre il mondo (classe 5°)

FINALITA'

Il progetto Tante tinte seguirà un andamento progressivo che crescerà con i bambini i veri protagonisti di questo percorso. L'obiettivo è avvicinare i bambini ai temi delle educazioni soprattutto ai nuclei tematici dell'affettività, della cittadinanza e dell'ambiente, cardini dell'intera struttura progettuale che porranno alla riflessione e all'introspezione personale attraverso i personaggi, le vicende, le relazioni della narrazione.

Un altro elemento che caratterizzerà il progetto è quello dell'interculturalità come attenzione al mondo di cui siamo parte integrante, nel rispetto delle diversità culturali, religiose, ambientali, sociali.

La base narrativa del progetto è costituita da cinque brevi racconti, che tengono conto delle tappe evolutive dei piccoli lettori.

TRAMA

Il pesciolino Tantetinte vive con la famiglia nei mari della Sicilia e frequenta la scuola dove ha tanti amici.

L'arrivo del circo Pira in città sconvolgerà la sua quieta vita, perché conoscerà un pesciolino straniero, con cui stringerà una forte legame di amicizia.

Da quel momento Tantetinte scoprirà dentro di sé la voglia e la curiosità di aprirsi al mondo e viaggiare, per conoscere nuove realtà.

OBIETTIVI GENERALI

Suscitare nei bambini la curiosità verso gli altri genti, stimolare la loro fantasia e la loro creatività in un clima di collaborazione, creare un ambiente favorevole all'ascolto, per inviare loro messaggi importanti che permettano la riflessione e la discussione.

OBIETTIVI EDUCATIVI CLASSI (1 e 2)

Gli obiettivi cognitivi educativi, affettivi, comportamentali sono gradualmente e pertanto correlati all'età dei bambini. Possono considerarsi obiettivi comuni e trasversali i seguenti:

- **Comprendere l'importanza dell'aiuto e della collaborazione. Conoscere, condividere e rispettare le principali regole di comportamento .**
- **Maturare atteggiamenti di rispetto e tutela dell'ambiente di vita. Maturare atteggiamenti di prevenzione e difesa dell'ambiente.**
- **Riflettere sui pericoli e sui rischi presenti nell'ambiente di vita.**
- **Esprimere le proprie preferenze e riflettere sull'importanza di nutrirsi in modo sano ed equilibrato.**
- **Maturare la consapevolezza della necessità di rispettare le regole alimentari.**

OBIETTIVI DIDATTICI

- **Prendere coscienza di se stessi e di situazioni vissute**
- **Sviluppare il senso delle regole nei vari ambienti e momenti di vita quotidiana**
- **Riflettere sui comportamenti corretti**
- **Riflettere sulla propria alimentazione**
- **Prendersi cura di sé**

OBIETTIVI EDUCATIVI (CLASSI 3°- 4°-5°)

- **In relazione alle complessive finalità educative , la scuola opera perché l'alunno:**

-
- **Acquisisca i fondamentali principi della convivenza democratica;**
 - **Sperimentare progressivamente forme di lavoro e di gruppo e di vicendevole aiuto;**
 - **Prenda coscienza delle varie forme di diversità e le valorizzi;**
 - **Acquisisca atteggiamenti e comportamenti di rispetto verso l'ambiente naturale e cittadino, verso i beni materiali, verso la salute fisica e psicologica;**
 - **Si avvia all'autonomia di giudizio , di scelta e di assunzione di impegni.**

OBIETTIVI DIDATTICI

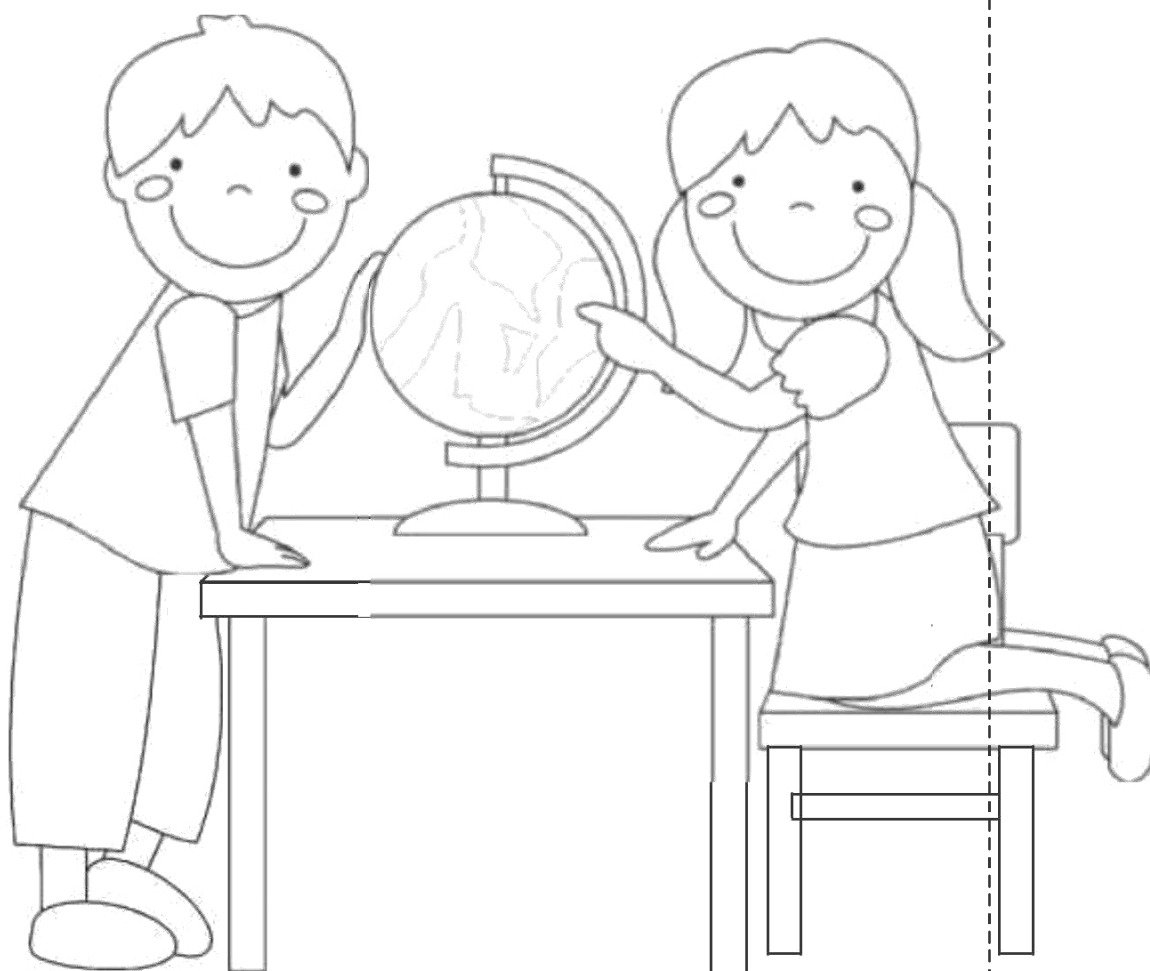
- **Acquisizione di conoscenze , abilità, competenze utili a sviluppare capacità e misurare fatti e fenomeni della realtà, di comprendere quest'ultima e di rapportarsi con essa.**
- **Conoscenza del valore del corpo e dei suoi molteplici usi espressivi, cognitivi, ludici;**
- **Riflettere sulla diversità, accettarle e valorizzarla come ricchezza.**

PROGETTO ATTIVITA'

ALTERNATIVA

All'insegnamento della Religione Cattolica

Anno scolastico 2016-2017



Il progetto è rivolto ai bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica.

Le classi coinvolte sono: 2 B e 3B

L'attività sarà svolta dall'insegnante Lomurno Caterina il mercoledì dalle 11.40 alle 13.40.

PREMESSA

Il percorso formativo intende promuovere la "Cittadinanza Attiva" attraverso esperienze significative che consentono al bambino come prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, favorendo inoltre forme di cooperazione e di solidarietà.

La Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia sottolinea l'importanza che ogni Stato si faccia carico della preparazione dei bambini ad una vita individuale nella società, che sia sempre coerente agli ideali di pace, dignità, libertà, uguaglianza e solidarietà. Tali ideali si pongono come orizzonti entro i quali, si dovrebbe sviluppare la progettualità assistenziale ad ogni bambino non solo nel percorso formativo che lo porterà a diventare adulto, ma nel corso intero della sua vita.

L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere obiettivi, di carattere cognitivo, sociale e comportamentale sulla base dei quali costruire comuni itinerari del percorso educativo-didattico.

Il progetto è incentrato sui Diritti del Bambino: il testo analizzato è il racconto del "PESCIOLINO TANTETINTE" che, attraverso l'attività di narrazione e di attività artistica condurrà i bambini alla scoperta di sé, dell'altro e del mondo intero.

Il libro di testo è edito da "Il Capitello" e si articola in due volumi:

- Tantetinte e i segreti del nonno Amilcare (classe 2°)
- Tantetinte si mette alla prova (classe 3°)

FINALITA'

Il progetto promuove l'incontro con l'altro che è da intendersi come:

- attenzione globale al mondo che ci circonda e di cui siamo parte integrante nel rispetto delle diversità;
- 3)** comprensione dell'altro, rapporto con l'altro, dove comprendere non è parlare degli altri, bensì con gli altri;
- 4)** incontro tra persone diverse che si attua attraverso un negoziazione continua di ruoli e di spazi; è il mettersi in gioco rispettando e valorizzando le regole del gioco altrui.

La base narrativa del progetto è costituita da due brevi racconti, che tengono conto delle tappe evolutive dei piccoli lettori.

TRAMA

Il pesciolino Tantetinte vive con la famiglia nei mari della Sicilia e frequenta la scuola dove ha tanti amici.

L'arrivo del circo Pira in città sconvolgerà la sua vita tranquilla, perché conoscerà un pesciolino straniero, con cui stringerà un forte legame di amicizia.

Da quel momento Tantetinte scoprirà dentro di sé la voglia e la curiosità di aprirsi al mondo e di viaggiare , per conoscere nuove realtà.

OBIETTIVI FORMATIVI.

- Creare un'atmosfera ludica e favorevole all'ascolto
- Suscitare la curiosità verso altri paesi e altri popoli
- Stimolare la fantasia e la creatività in un clima di collaborazione
- Stimolare la riflessione e la comunicazione
- Superare la visione egocentrica ed aprirsi nel rispetto dell'altro
- Favorire l'incontro con l'altro nel rispetto di regole condivise

SPORTELLO D'ASCOLTO



La Pedagogista Clinico ed Esperta in Scienze dell'Educazione ed in Metodologie e Strategie didattiche per l'apprendimento, propone l'attivazione di uno sportello d'ascolto gratuito destinato ai docenti, al personale ATA e alle famiglie. In un'ottica del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno sportello d'ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste di disagio con l'intento di aiutare le persone in difficoltà a trovare il sentiero della consapevolezza.

PROGETTO "GENITORI IN GIOCO"



Essere Genitori

...attraverso le emozioni...

Il counselor professionale, propone il progetto "**GENITORI IN GIOCO**" che intende sviluppare e rinforzare la capacità dei genitori di mettersi in gioco nello scambio reciproco, condividendo esperienze, rompendo l'isolamento entro cui spesso si trovano ad affrontare il loro difficile compito, sperimentando strategie comunicative diverse in relazione agli adulti ed ai propri figli ed incrementando la consapevolezza del proprio ruolo educativo e di quello della scuola in un'ottica di collaborazione in favore del minore.

Il progetto, a cadenza mensile, si articolerà in 6 incontri, i quali avranno la durata di un'ora e mezza ciascuno.

I incontro (16 dicembre 2015, h: 18.00 - 19.30): "L'importanza di darsi delle regole per un vivere civile"

II incontro (20 gennaio 2016, h:18.00 - 19.30): "La comunicazione efficace"

III incontro(17 febbraio 2016, h.18.00 - 19.30): "Genitorialità tra doveri e voleri"

IV incontro(16 marzo 2016, h:18.00 - 19.30): "Empatia"

v incontro (13 aprile 2016, h:18.00 - 19.30): "Fidarsi e affidarsi nel compito educativo"

VI incontro (18 maggio 2016, h:18.00 - 19.30): "Genitori ed insegnanti: la coppia che costruisce uno spazio comune in favore del bambino". Ad ogni incontro parteciperanno due genitori per ogni sezione della Scuola dell'Infanzia e due genitori per ogni classe della Scuola Primaria.

Scuola dell'Infanzia

GENITORI IN AZIONE



Corso “Genitori in azione, come riconoscere e valorizzare le competenze genitoriali”.
Gruppi di supporto alla genitorialità (GSG)

LE TEMATICHE PROGETTUALI VERTERANNO SU:

Stili genitoriali

Bullismo

Ascolto

Comunicazione.

I percorsi formativi saranno tenuti da personale specializzato.

PROGETTO “ SEZIONI APERTE ”

DESTINATARI :

*tutte le sezione dei bambini
di 5 anni della Scuola dell’Infanzia dei plessi
“M.Montessori” e “G.Rodari”*

PREMESSA

La Scuola dell’Infanzia si propone come luogo significativo di apprendimento e di socializzazione, con la funzione di promuovere i processi di **costruzione dell’Identità**

(imparare a conoscersi, a stare bene insieme e a sentirsi sicuri nella comunità scolastica), di **sviluppo delle competenze** (“saper fare”, riflettere sull’esperienza attraverso l’osservazione, l’esplorazione ed il confronto, descrivendola e traducendola in tracce personali), del **rafforzamento dell’autonomia** (essere in grado di governare il proprio corpo, partecipare, chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni) di formazione del **senso civico e di cittadinanza** (scoprire gli altri, il bisogno di regole comuni e condivise definite attraverso il dialogo e le relazioni) e di promozione dello sviluppo del pensiero creativo, scientifico e affettivo, per una formazione armonica ed integrale della personalità.

Il progetto “Sezioni aperte” nasce dalla necessità di offrire e proporre ai bambini, un’esperienza formativa umanamente e didatticamente significativa, che li vedrà coinvolti in attività didattiche da condividere con coetanei e docenti di sezioni differenti, ma dello stesso plesso.

La rete di conoscenza reciproca, non limitata alla sezione, arricchisce il mondo affettivo dei bambini e permette alle insegnanti di condividere maggiormente le strategie educative da intraprendere.

Le attività di intersezione offriranno l’opportunità di creare rapporti più stimolanti fra bambini e bambini e fra docenti e bambini e consentiranno una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici, ampliando le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento esperenziale, anche mediante forme di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

Quest’ esperienza di contatto ed incontro con altri bambini permetterà, a ciascun alunno, di confrontarsi con modelli comportamentali differenti, colmando le lacune del proprio, attraverso l’imitazione, che è un processo cognitivo ed un’ importante forma di apprendimento (il “Modeling,” ovvero “La teoria dell’apprendimento sociale,” si attiva quando, il comportamento di un individuo che osserva, si modifica in funzione del comportamento di un altro individuo che ha la funzione di modello).

Verranno dunque sviluppate attività creative, manipolative, grafiche, pittoriche, musicali, motorie e linguistiche, con materiali di recupero strutturati e non, presenti nella scuola.

FINALITA':

1. Favorire la percezione della scuola, da parte del bambino, come comunità educante.
2. Ampliare le esperienze relazionali dei bambini e dei docenti di sezioni differenti.
3. Interagire positivamente con coetanei ed adulti, scoprendone le differenze e rispettandole.
4. *Favorire, nel bambino, l'idea dell'esistenza di una relazione tra sé e la realtà circostante.*

OBIETTIVI

- ✓ Favorire la socializzazione, la conoscenza reciproca e relazioni positive con coetanei ed adulti di sezioni differenti.
- ✓ Maturare e sviluppare l'identità personale, fiducia e sicurezza in sé, differenziando sé stesso dagli altri.
- ✓ Prendere coscienza di partecipare alla realizzazione di un progetto comune scoprendo il piacere ed il valore della condivisione e della cooperazione.
- ✓ Esplorare, condividere e rispettare oggetti, giochi e spazi altrui.
- ✓ Consolidare l'autonomia e la fruizione sicura e disinvolta degli ambienti scolastici.
- ✓ Lavorare in modo costruttivo e creativo con i compagni, impiegando spazi, strumenti e materiali comuni.
- ✓ Predisporre all'attenzione e all'ascolto dell'altro.
- ✓ Rispettare in maniera consapevole e responsabile regole della vita sociale scolastica e della vita comunitaria in genere.
- ✓ Controllare ed elaborare l'affettività, le emozioni ed i sentimenti.

ATTIVITA' DIDATTICHE

Grafico-pittoriche e plastico-manipolative:

- ✓ **Manipolazioni ed esplorazioni dei diversi materiali a disposizione.**
- ✓ **Attività grafico-pittoriche e plastico-manipolative per il riutilizzo creativo ed il recupero di materiali riciclabili.**
- ✓ **Produzione di manufatti.**
- ✓ **Sperimentazione delle diverse tecniche pittoriche e manipolative.**
- ✓ **Libere espressioni grafiche.**

Attività motorio-musicali:

- ✓ **giochi esplorativi, attività psico-motorie individuali e/o di gruppo per il coordinamento ed il controllo motorio.**
- ✓ **Filastrocche e conte ritmate accompagnate dall'uso del corpo e di semplici strumenti musicali (tamburelli, sonagliere, legnetti, maracas, campanellini ecc.)**
- ✓ **Percorsi prestabiliti mediante ausilio di attrezzi.**
- ✓ **Canti e semplici movimenti di danza.**
- ✓ **Giochi di imitazioni di movimenti, di finzione e giochi di mimo.**
- ✓ **Attività di libera espressione del corpo mediante la musica.**
- ✓ **Sperimentazioni ed esplorazioni con materiali diversi per produrre ritmi**

Attività linguistiche:

- ✓ lettura d' immagini.
- ✓ Giochi con i significati e i suoni delle parole.
- ✓ **Verbalizzazioni e rielaborazione delle proprie esperienze.**
- ✓ **Lecture, narrazioni, osservazioni e conversazioni libere e/o guidate.**

STRATEGIE METODOLOGIC HE-DIDATTICHE

- ✓ strutturazione ed organizzazione di un ambiente educativo sereno, rassicurante ed accogliente, che stimoli l'apprendimento, le relazioni, la socializzazione e lo sviluppo di fantasia e creatività, che soddisfi il bisogno di cure e attenzione, offrendo risposte soddisfacenti alla naturale curiosità dei bambini e alla loro insita propensione all'esplorazione, all'apprendimento e alla scoperta.
- ✓ Valorizzazione della dimensione "attiva" dell'apprendimento, al fine di rendere gli alunni costruttori e protagonisti delle loro conoscenze e della loro formazione.

- ✓ Valorizzazione del gioco, dell'esplorazione e della manipolazione sensoriale come strumenti di sviluppo emotivo, cognitivo, motorio e sociale.
- ✓ Rispetto e valorizzazione delle diversità degli stili socio-culturali e cognitivi di ciascun bambino.
- ✓ Metodologia del "cooperative learning" e "metodo della ricerca."

ORGANIZZAZIONE:

La diversità degli ambienti, del numero degli alunni e dei docenti nei due plessi, prevede una tipologia di organizzazione parzialmente differente.

Nel plesso "Montessori", le attività di intersezione verranno svolte in orario curricolare e durante la compresenza delle docenti (dalle ore 11 alle ore 12) per due volte alla settimana (martedì e giovedì) da novembre ad aprile.

I 68 alunni verranno ripartiti in 6 gruppi di circa 12 bambini, tenendo conto delle richieste di ciascuno alunno e dell'equilibrio degli aspetti comportamentali e caratteriali.

Ogni gruppo sarà seguito da una docente, la quale, in base alle proprie competenze, si porrà a guida delle singole attività, i cui contenuti faranno riferimento alla programmazione annuale. I gruppi ruoteranno a cadenza mensile per favorire il maggior numero di contatti e scambi.

Nel plesso "Rodari", i 58 bambini saranno suddivisi in 4 gruppi di circa 14 alunni ciascuno.

Le modalità di organizzazione saranno le stesse adottate dalle docenti del plesso "Montessori".

MEZZI E MATERIALI

Cartoncini tipo "bristol" colorati, tempere, carta collage, carta crespa, carta velina, risme colorate, colla spugne, carta pacco, rulli, pennelli, colori a spirito e a pastello, acquerelli, colori a dita, pennelli, materiali strutturati e/o di recupero (carta, cartone, bottiglie in plastica, tappi, vasetti in plastica, stoffe, giornali ecc.) giochi e materiali presenti nella scuola (cerchi, birilli, materassini, palle) stereo, libri, TV, CD musicali e audiovisivi, semplici strumenti a percussione, schede operative.

SPAZI: Aule, saloni, biblioteca e spazi esterni.

TEMPI: NOVEMBRE – APRILE (dalle ore 10,00 alle ore 11,00 ogni martedì e giovedì.)

VERIFICA E VALUTAZIONE: Verbalizzazioni e rielaborazioni, documentazione delle attività, partecipazione a momenti di attività-gioco. Osservazioni occasionali e sistematiche attraverso indicatori e descrittori di osservazione.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI 2015/16

Il PTOF tiene conto di tutte le dimensioni che contribuiscono allo sviluppo della personalità e delle potenzialità degli studenti:

la dimensione educativa,

la dimensione didattica e culturale

Non si tratta di dimensioni separate, ma strettamente connesse: attraverso il curriculum e l'attività quotidiana in classe la scuola mette gli studenti in condizione di costruire il proprio progetto di vita, coerentemente con le proprie attitudini e i propri desideri, nel rispetto della convivenza civile e con le competenze necessarie per proseguire serenamente nel percorso scolastico.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile cliccando su: **RAV**.

Si riprendono, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.	Superamento della criticità relativa alle competenze chiave e di cittadinanza.
	Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle diverse classi/sezioni	Superamento dei gap esistenti
Competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza
	Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune	Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education.
	Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano in contrasto con gli orientamenti scolastici e scarsa è la partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate. Nasce pertanto l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno, essa è parte di un pensiero sempre più diffuso: educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la scuola è chiamata a progettare interventi mirati sulla famiglia. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano alcuni possibili percorsi per la costruzione di un autentico dialogo costruttivo scuola-famiglia, interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici e alla formazione dei genitori per meglio sostenere il ruolo genitoriale: attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione e cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.
	Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi/intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio
	Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità esterna.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Stabilire un calendario di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola al fine di incrementare il passaggio di informazioni relative alla qualità degli apprendimenti raggiunti, favorire la condivisione delle buone pratiche. Stabilire un calendario di incontri per interclassi/intersezioni per indicare le competenze di ambito; predisporre griglie di valutazione condivise attraverso criteri osservabili e misurabili; definire prove comuni di verifica iniziali, in itinere e finali; monitorare con criteri condivisi la rilevazione di eventuali criticità su cui organizzare progetti di recupero e consolidamento in orario curricolare ed extracurricolare; partecipare a corsi di formazione sulla valutazione e certificazione delle competenze; favorire corsi di formazione per docenti gravitanti sull'area BES e corsi di formazione per le famiglie su tematiche educative.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI 2016/17

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.	Innalzamento del livello delle competenze chiave di cittadinanza attraverso il superamento dei comportamenti problematici di alcune sezioni/classi.
	Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle diverse classi/sezioni.	Superamento dei comportamenti problematici, attraverso percorsi progettuali che conducano all'innalzamento del voto di condotta.
Competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi.	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.
	Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune.	Innalzare la percentuale di alunni impegnati in attività di lavoro cooperativo.
	Continuare a costruire rapporti autentici tra scuola/famiglia fondati sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	Continuare ad elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano non in linea con gli orientamenti scolastici. La partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate risulta ancora bassa, pertanto è importante continuare una forte partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno. Educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la scuola progetta interventi mirati sulla genitorialità con l'intervento di psicologi, counselors, pedagogisti clinici. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.
	Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi/intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.
	Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità esterna.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità
Stabilire un calendario di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola al fine di incrementare il passaggio di informazioni relative alla qualità degli apprendimenti raggiunti, favorire la condivisione delle buone pratiche. Stabilire un calendario di incontri per interclassi/intersezioni per indicare le competenze di ambito; predisporre griglie di valutazione condivise attraverso criteri osservabili e misurabili; definire prove comuni di verifica iniziali, in itinere e finali; monitorare con criteri condivisi la rilevazione di eventuali criticità su cui organizzare progetti di recupero e consolidamento in orario curricolare ed extracurricolare; partecipare a corsi di formazione sulla valutazione e certificazione delle competenze; favorire corsi di formazione per docenti gravitanti sull'area BES. Favorire corsi di formazione per le famiglie su tematiche educative.

CAMPI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto ritiene promuovere iniziative di potenziamento per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI
<p>Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; • potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio; • sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; • alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; • individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; • definizione di un sistema di orientamento
<p>Potenziamento Artistico e musicale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento delle competenze, nella pratica e nella cultura, musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori • alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
Potenziamento Linguistico	<ul style="list-style-type: none"> valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
Potenziamento Laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
Potenziamento Scientifico	<ul style="list-style-type: none"> potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; definizione di un sistema di orientamento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2015/16

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole statali, sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, diretto ad innovare e qualificare i servizi educativi e di istruzione, attraverso l'avvio e la messa a regime del procedimento di valutazione, di cui all'art. 6 del DPR n. 80/2013, recante il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione.

Con la redazione, e successiva pubblicazione, del Rapporto di Autovalutazione d'istituto (RAV), si è aperta nel corrente anno scolastico la fase di pianificazione ed attuazione delle azioni di miglioramento, richiamate dalla Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 e dalla nota MIUR del 01.09.2015.

La strategia del presente Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- Con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato in base alle Indicazioni, in rapporto alle loro potenzialità;
- Con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati;
- Con le famiglie, che sono impegnate nella realizzazione di un autentico dialogo costruttivo con la scuola.

La realizzazione del Piano di Miglioramento del 2° Circolo Didattico di Triggiano (BA) è resa possibile dalla valorizzazione e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.

Gli elementi di forza del Piano sono pertanto:

- la valorizzazione delle buone pratiche;
- la valorizzazione delle competenze professionali presenti nell'Istituto;
- la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative;
- il potenziamento della valutazione formativa;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

(estratto dal RAV 2015/2016)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	n.	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	1.Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo; 2.Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle varie classi/sezioni.	1	1.Superamento della criticità riscontrata al numero 6 della rubrica di valutazione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza; 2. Superamento dei gap esistenti.
Competenze chiave e di cittadinanza	1.Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi; 2.Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità contribuendo all'apprendimento comune; 3.Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	3	1.Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza; 2.Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education; 3.Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	1	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.	x	x
	2. Trovare “nuovi spunti” di dialogo all’interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	x	x
	3. Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni, in modo da garantire una eterogeneità interna.	x	x
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	1. Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	x	x

Passo 2 -Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto : valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curriculum.	5	4	20
2	Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi /intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.	3	3	9
3	Formazione delle classi ponendo attenzione ai profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità.	5	4	20
4	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.	1. Implementazione della progettazione didattica per competenze.	1. Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale.	1.Somministrazione di questionari/griglie.
		2. Potenziamento della valutazione secondo criteri omogenei e condivisi		
		3. Potenziamento della didattica collaborativa in tutte le classi.	2. Griglie di valutazione con specifica dei descrittori per ciascuna disciplina .	
			3. Prove di verifica di ingresso, di fine primo quadrimestre e di fine anno.	

5	Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.	1. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	1. Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	1. Questionari di gradimento.
---	--	---	--	-------------------------------

SEZIONE 2- Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione Prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.				
1. Pianificare e condividere le scelte metodologiche nella progettazione educativa per favorire una didattica più inclusiva all'interno di un curriculum verticale.	Innovazione della didattica per l'acquisizione delle competenze e l'innalzamento dei risultati attesi.	Reazione di contrasto da parte del personale docente nell'aggiornamento delle metodologie di lavoro.	Riduzione della variabilità degli esiti tra le classi e l'elaborazione del curriculum verticale.	Standardizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.				
Formazione dei genitori.	Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	Resistenza della famiglia alle proposte offerte dalla scuola.	Attiva partecipazione alle iniziative e agli Organi Collegiali della scuola.	Persistenza delle problematiche.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo. Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	APPENDICE A	APPENDICE B
OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.		
Costruzione di un curriculum per competenze orizzontale e verticale ; potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere l'alunno capace di formalizzare i procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti; organizzazione di prove di verifica condivise.	Potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;	1. Trasformare il modello trasmissivo della Scuola;
	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti; i. Potenziamento delle	2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;

	<p>metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>j. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</p>	3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.
OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.		
Promozione di una partnership educativa tra scuola e famiglia.	d. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva.	5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

SEZIONE 3- Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi.

OBIETTIVO DI PROCESSO: Realizzazione di standard di valutazione e acquisizione di competenze.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 2.000.00	Fondi MIUR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Obiettivo di processo	Pianificazione delle attività	
1 - Realizzazione e acquisizione competenze.	sett.	Calendarizzazione incontri docenti
	ott.	Organizzazione e condivisione del materiale per la realizzazione delle U.d.A.
	nov.	Elaborazione e candidatura a vari progetti ministeriali; incontri di continuità con la scuola secondaria di 1° per concordare il curricolo verticale e criteri di valutazione condivisi.
	dic.	Partecipazione alla sperimentazione per la certificazione delle competenze
	gen	Predisposizione delle prove strutturate quadrimestrali ed elaborazione di criteri di valutazione condivisi.
	febbr.	Riflessione sul curricolo disciplinare per competenze
	mar.	Formazione del personale docente nella programmazione per competenze e nella elaborazione di rubriche di valutazione. Riflessione sul curricolo verticale disciplinare per competenze da parte del gruppo di lavoro Continuità coordinato dalla F.S. Area 1 POF/PTOF
	apr.	
	mag.	
giu.	Rendicontazione progetti	

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo richiesto.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
settembre	Calendarizzazione degli incontri		//	Una maggiore condivisione tra docenti delle scelte metodologiche e didattiche.	//

Marzo/giugno	Implementazione dell'archivio documentale e griglie di valutazione.	Monitoraggio della progettazione didattica.	//		
		Confronto tra quanto programmato a inizio d'anno e quanto effettivamente realizzato e documentato nella relazione finale predisposta dai docenti.			

OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruzione di relazioni costanti con la famiglia.

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S	Organizzazione e coordinamento delle attività progettuali.	//	//	//
Docenti	Impegno in progetti extracurricolari.	20 ore x 100 docenti	//	//
Personale ATA	Organizzazione degli spazi e gestione amministrativa e economica.	20 ore x 4 collaboratori e 1 amministrativo	//	//

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 1.500.00	Ente locale

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

5 - Costruzione	sett.	
------------------------	--------------	--

di relazioni costanti con la famiglia.		Presentazione da parte della pedagoga clinica dello sportello di ascolto rivolto al personale della scuola e alle famiglie
	ott.	Presentazione da parte del counselor del progetto “Genitori in gioco” Convegno su “Musica e Psiche” con la presenza di esperti (psicologo, neuropsichiatra e logopedista) e rappresentanti dell’Amministrazione Comunale per la presentazione del Progetto “Psicomotricità e Musica (finanziato dall’Ente Comunale) coinvolgimento di tutte le famiglie del Circolo e del personale della scuola per una più attenta inclusione scolastica.
	nov.	Comunicazione alle famiglie delle attività programmate per l’anno scolastico 2015/2016; Comunicazione del Regolamento di Istituto; Partecipazione ad attività di formazione offerte dalla scuola
	dic.	Primo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Apertura dello sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
	gen	Secondo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
	febbr.	Terzo incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili Si attende conferma di un finanziamento da parte dell’Ente Comunale a seguito di presentazione del Progetto “Genitori non si nasce, si diventa” pensato ed elaborato per i genitori della Scuola dell’Infanzia
	mar.	Quarto incontro del Progetto “Genitori in gioco” (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d’ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
apr.	Quinto incontro del Progetto “Genitori in gioco”	

		(sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d'ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili
	mag.	Sesto incontro del Progetto "Genitori in gioco" (sono previsti 6 incontri, uno mensile, aperto ai genitori della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria) Sportello d'ascolto con la pedagoga clinica. Sono previsti due appuntamenti mensili

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo richiesto.

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Mese di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
settembre	Calendarizzazione degli incontri		//	Una maggiore condivisione delle scelte educative.	//
				Miglioramento dei rapporti scuola/famiglia.	
	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	Griglie di rilevazione e questionari.	//	. Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in 4 passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.	30/06/2016	Consolidamento del lavoro collegiale a vari livelli, calendarizzazione degli incontri e implementazione dell'archivio documentale; griglie di valutazione; prove di verifica d'ingresso, in itinere e finali.	Didattica per competenze; valutazione secondo criteri omogenei e condivisi; didattica collaborativa in tutte le classi.			

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Costruzione di un autentico rapporto scuola/famiglia; elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.	30/09/2015	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle attività di formazione.	Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del percorso formativo degli alunni.		//	//

Passo 2 - Definire i processi di condivisione del piano all'interno della scuola.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei Docenti (priorità 1)	Dirigente/Docenti	Focus group/Circolari/e-mail
Consigli di interclasse (priorità 1)	Docenti/personale ATA	Circolari
Incontri con le famiglie istituzionali e con i rappresentanti delle sezioni/classi (priorità 2)	D.S., famiglie e rappresentanti dei genitori	Assemblee genitoriali focus group questionari di customer satisfaction

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei dati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'istituzione scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	
Metodi/Strumenti	Destinatari
Riunione Collegio dei Docenti	Docenti
Invio del PDM e dei risultati per e-mail	Docenti Personale ATA

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO	
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni
Consiglio di Circolo	Famiglie
Consiglio di interclasse	Famiglie
Incontri con i rappresentanti dei genitori	Famiglie
Sito web	Territorio
Social network	Famiglie /territorio

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Valutazione.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Dott. Giuseppina Morano	Dirigente Scolastico
Sisto Simona	Collaboratrice del Dirigente Progettazione e valutazione
Chiarello Antonia	<i>F.S. Area 1: P.O.F.</i> Progettazione, valutazione e monitoraggio
Chiego Vanda	Funzione Strumentale area 2: Valutazione e autovalutazione Progettazione e valutazione
Guerra Ebe Anna	Componente gruppo di lavoro Valutazione Progettazione
Modesto Rosaria	Funzione Strumentale area 3: sostegno agli alunni/BES-DSA Progettazione

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	SI
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	NO
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	SI
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	SI

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2016/17

Si riporta solo la schermata dell'estratto dal RAV (giugno 2016/2017) nella quale sono state riportate modifiche relative alla descrizione dei traguardi sia per i risultati scolastici che per le competenze chiave e di cittadinanza

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	n.	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	1. Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo; 2. Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle varie classi/sezioni.	1	1. Innalzamento del livello delle competenze chiave di cittadinanza attraverso il superamento dei comportamenti problematici di alcune sezioni/classi. 2. Superamento dei comportamenti problematici attraverso percorsi progettuali che conducano all'innalzamento del voto di condotta.
Competenze chiave e di cittadinanza	1. Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi; 2. Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità contribuendo all'apprendimento comune; 3. Continuare a costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	3	1. Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza. 2. Innalzare la percentuale di alunni impegnati in attività di lavoro operativo. 3. Continuare ad elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano non in linea con gli orientamenti scolastici. La partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate risulta ancora bassa, pertanto è importante continuare una forte partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno. Educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione, al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la nostra scuola progetta interventi mirati sulla genitorialità con l'intervento di psicologi, counselors, pedagogisti clinici. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici.

Ricomposizione del Nucleo di valutazione in base alla seduta collegiale del 05 ottobre 2016

Nome	Ruolo
Dott. Giuseppina Morano	Dirigente Scolastico
Sisto Simona / Magazzino Grazia	Collaboratori del Dirigente Progettazione e valutazione
Chiego Vanda/ Mincuzzi Annalisa	<i>F.S. Area 1:</i> Progettazione, valutazione e monitoraggio
Corvino Silvana/ Sabbatini Antonia	F.S. Area 2: Progettazione
Volpe Rosa Anna	F.S. Area 3 Progettazione
D'Alessandro Palma	F.S. Area 4: Progettazione

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

(commi 56-59 L. 107/2015)



Come previsto dalla Legge 107/2015 all'art 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27/10/2015, ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Tale Piano è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Il PNSD, con valenza pluriennale, è quindi un'opportunità per innovare la Scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione dei docenti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

In ottemperanza a quanto esposto nel Piano Nazionale, la nostra Scuola promuoverà azioni per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della scuola;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete.

Il PNSD con l'azione #28 prevede come figura di accompagnamento un Animatore Digitale, un docente che con il Dirigente scolastico e il Direttore S.G.A. opererà per concretizzare gli obiettivi e le innovazioni del PNSD nella vita scolastica. L'animatore digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Pertanto, si impegnerà nella progettualità relativa ai seguenti tre ambiti previsti:

1. **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
2. **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare l'interesse degli studenti sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
3. **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. La pratica di una metodologia comune);

informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

La Scuola ha partecipato a recenti Bandi per l'implementazione della rete e delle attrezzature digitali come segue:

- PON 2014/2020:
 - Azione per la realizzazione della rete LAN/WLAN nel plesso Giovanni XXIII; la graduatoria è stata approvata ed il progetto è risultato ammissibile, si è in attesa dell'autorizzazione;
 - Azione per la realizzazione di ambienti digitali nel plesso centrale "Giovanni XXIII (PON FESR 2014/2020 ob. 10.8.1)

Piano Digitale triennale

Il presente Piano Digitale triennale è una proposta di massima che sarà rimodulabile e ampliabile in itinere, in base alle esigenze nonché alle innovazioni che potranno emergere nel tempo.

AMBITO	INTERVENTI A.S. 2015-2016- FASE PRELIMINARE
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e formazione dell'animatore digitale. - Questionario rivolto ai docenti per la rivelazione dei bisogni formativi nell'ambito del PNSD. - Formazione del personale amministrativo all'uso di repository di documenti (<i>Azione #11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola</i>)
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di coding
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione/ampliamento della rete WI-FI /LAN del plesso Giovanni XXIII - Ampliamento della connettività (<i>Azione #3 - Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola</i>). - Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella Scuola. - Verifica funzionalità delle LIM della Scuola. - Attivazione di un repository di documenti amministrativi (<i>Azione #11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola</i>). - Utilizzo del registro elettronico - Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali per l'implementazione degli ambienti e delle attrezzature digitali.

Piano Nazionale Scuola Digitale:

Interventi Triennio 2016-2019			
Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'utilizzo registro elettronico • Creazione di uno sportello di assistenza. • Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione sulla didattica laboratoriale (lavoro cooperative, peer education, webquest, wikispace, flipped classroom). • Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento di uno sportello permanente per assistenza. • Formazione specifica per Animatore Digitale –Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso di software open source per la Lim. • Formazione sulla didattica laboratoriale (lavoro cooperative, peer education, webquest, wikispace, flipped classroom). • Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento di uno sportello permanente per assistenza. • Formazione specifica per Animatore Digitale –Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz • Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica (uso del linguaggio Scratch) • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di

	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. (cfr. azione #10 del PNSD) • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 	<p>diffusione del pensiero computazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. 	<p>competenze digitali acquisite.</p>
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale e dal DSGA e progressivamente almeno un componente per ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi • Raccolta e 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e del gruppo di lavoro. • Creazione di una commissione web di Istituto. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e del gruppo di lavoro • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla

	<p>pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD <p>(cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)</p>	<p>documentazione di eventi / progetti di Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ programmazioni ○ relazioni finali ○ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività. • Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 	<p>documentazione di eventi / progetti di Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ programmazioni ○ relazioni finali ○ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM ○ richieste <p>(svolgimento di attività, incarichi, preferenze orario)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività.) • Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione della rete wi-fi di Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della

	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione • Aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline • Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD) • Sviluppo del pensiero computazionale. • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD 	<p>scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti. • Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale. • Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni • Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica • Creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero 	<p>scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati • Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES • Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software • Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali • Attivazione di un Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola • Attivazione di postazioni per la connessione ad Internet a disposizione delle famiglie per il disbrigo di pratiche amministrative.
--	--	---	--

		<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD
--	--	--	---

FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

La formazione dei docenti e del personale che opera nella scuola è un importante elemento di qualità nel servizio scolastico; essa rappresenta una leva strategica per lo sviluppo culturale dell'istituzione scolastica, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Il comma 124 della Legge n. 107/2015 dispone: *“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”*

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione delle seguenti attività formative per il personale docente e A.T.A.:

Aree di interesse:

Interventi Triennio 2016-2019			
Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Area psico-relazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull'individuazione precoce di situazioni critiche relative all'apprendimento • Formazione sulla gestione dei rapporti interpersonali nel mondo scuola e strategie di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull'individuazione precoce di situazioni critiche relative all'apprendimento • Formazione sulla gestione dei rapporti interpersonali nel mondo scuola e strategie di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull'individuazione precoce di situazioni critiche relative all'apprendimento • Formazione sulle dinamiche relazionali di gruppo
Area metodologico-didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sui percorsi didattici e metodologici (BES, DSA e/o DISABILITA') • Formazione sulla certificazione delle competenze: programmare, insegnare e valutare per competenze • Formazione sulle metodologie e strumenti del processo di Valutazione • Formazione sulla 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sui percorsi didattici e metodologici (BES, DSA e/o DISABILITA') • Formazione sulle metodologie e strumenti del processo di Valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sui percorsi didattici e metodologici (BES, DSA e/o DISABILITA') • Formazione sulle metodologie e strumenti del processo di Valutazione

	conoscenza delle regole socio-comportamentali da mettere in atto per una reale Educazione alla Democrazia		
Area artistico/creativa e laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla conoscenza della realtà teatrale/laboratoriale • Formazione sulla conoscenza della realtà musicale/laboratoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla conoscenza della realtà teatrale/laboratoriale • Formazione sulla conoscenza della realtà musicale/laboratoriale • Formazione sulle tecniche artistico/creative 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla conoscenza della realtà teatrale/laboratoriale • Formazione sulla conoscenza della realtà musicale/laboratoriale • Formazione sulle tecniche artistico/creative

Formazione specifica per l'animatore digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri di formazione organizzati dalla Rete Regionale Formazione Animatori Digitali • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
--	---

Formazione specifica per i docenti neoassunti	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo ed elaborazione di un portfolio professionale che documenti la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche, assieme al docente tutor
--	--

FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Interventi Triennio 2016-2019			
Ambito	A.S 2016-2017	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Area normativa	Aggiornamento sulle nuove normative	Aggiornamento sulle nuove normative	Aggiornamento sulle nuove normative
Area amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo procedure MEPA • C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale) • Segreteria digitale • Conservazione sostitutiva 	<ul style="list-style-type: none"> • C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale) • Segreteria digitale • Conservazione sostitutiva 	<ul style="list-style-type: none"> • C.A.D. (Codice dell'Amministrazione Digitale) • Segreteria digitale • Conservazione sostitutiva
Area formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle nozioni informatiche di base e avanzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle nozioni informatiche avanzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle nozioni informatiche avanzate
Area sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulle norme relative alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) • Formazione sulle norme relative alla privacy (D.Lgs. 196/2003) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulle norme relative alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) • Formazione sulle norme relative alla privacy (D.Lgs. 196/2003) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulle norme relative alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) • Formazione sulle norme relative alla privacy (D.Lgs. 196/2003)

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il plesso Giovanni XXIII attualmente può contare su un laboratorio multimediale, dotato di un numero di PC non sufficiente a soddisfare le esigenze didattiche di un'intera classe. Solo 2 aule sono dotate di LIM di cui 1 nell'aula docenti. Si è in attesa delle dotazioni tecnologiche richieste con il PON Ambienti Digitali e della rete LAN/WLAN.

Il plesso Rodari dispone di un laboratorio informatico molto carente e di un laboratorio multimediale con qualche PC obsoleto, che andrebbe sostituito. Solo 2 aule sono dotate di LIM.

Pochi sono i PC notebook disponibili per i docenti e, inoltre, i computer necessari a soddisfare le esigenze didattiche di tutte le classi sono stati richiesti nell'ambito del progetto PON 2014-2020 "Azione per la realizzazione di ambienti digitali".

Per creare ambienti di apprendimento nei quali sia possibile collaborare, co-creare, interagire nel cloud, ricercare documentazioni e risorse, ampliare l'orizzonte conoscitivo degli alunni, occorrerebbe portare la tecnologia nelle classi, non solo con la LIM, ma anche con l'utilizzo di tablet da parte di docenti e alunni e arredi mobili. Nell'ambito del progetto PON 2014-2020 "Azione per la realizzazione di ambienti digitali" la Scuola ha fatto richiesta di 1 tablet a disposizione dei docenti.

Data la necessità di una didattica innovativa e laboratoriale, che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo, si ritiene necessario implementare le dotazioni tecnologiche dell'Istituto, attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

ALLEGATI:

1. **ATTO DI INDIRIZZO del DS per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini della definizione e della predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa.**
(art. 3, DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, c. 14, Legge 107/2015)
2. **RAV (Rapporto di autovalutazione)**
3. **DELIBERA N. 37 – COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 14/01/2016**
4. **DELIBERA N. 225 – CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL 14/01/2016**
5. **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI a.s. 2016 –2017**
6. **P.A.I. a.s. 2016-2017**
7. **PROTOCOLLO per il DIRITTO allo STUDIO degli alunni con D.S.A. a.s. 2016-2017**
8. **LINEE DI INDIRIZZO DEL DS per il Piano di Formazione del Personale Scolastico per il Triennio 20\16-2019**



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Prot. N. 6872/A22

Triggiano, 25 novembre 2015

Al Collegio dei Docenti

e p.c.

Al Consiglio di Circolo

Al D.S.G.A.

Al Personale ATA

Ai Genitori

Al'Albo della scuola

Al SITO WEB della scuola

Oggetto: Atto di Indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini della definizione e della predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (art. 3, DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, c. 14, Legge 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il D.Lgs. n.297/94;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- il D. Lgs. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e che ha ricodificato l'art.3 del DPR 275/1999

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

TENUTO CONTO

- ✓ delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ai fini della predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa ;
- ✓ delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di miglioramento elaborati ai sensi del DPR n. 80 del 28 marzo 2013;

PREMESSO che

- ✓ la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'offerta formativa triennale;
- ✓ gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei docenti lo elabora; il Consiglio di istituto lo approva.
- ✓ il PTOF venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- ✓ il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- ✓ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, i seguenti

indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 - 2018/2019:

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore degli altri, oltre che esprimere il meglio di sé. All'interno della comunità, ognuno deve essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile; pertanto, va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA sia come alunni e genitori.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

L'Offerta Formativa del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission che la scuola intende perseguire e, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruirne l'immagine.

L'attività della scuola si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che si elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo delle scuole dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione e degli obiettivi prioritari fissati dalla legge 107/2015.

Attraverso il suo P.O.F., il Circolo Didattico "Giovanni XXIII" garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Per quanto riguarda gli **indirizzi per le attività della scuola** si ritiene perciò necessario:

- ✓ *garantire l'unitarietà del servizio intesa come capacità della scuola, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni didattiche a tutti gli studenti che siano rispettose del pari diritto di ciascuno ad avere un servizio educativo che non crei differenze di gruppi e/o classi;*
- ✓ *garantire l'inclusione di tutti gli alunni e la prevenzione di ogni possibile discriminazione;*
- ✓ *migliorare l'ambiente di apprendimento;*
- ✓ *operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, mediante il superamento della divisione rigida della classe e l'utilizzo del lavoro di gruppo con metodologie laboratoriali e di peer-education;*
- ✓ *monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES) per prevenire l'insuccesso scolastico;*
- ✓ *assicurare la condivisione della responsabilità educativa con le famiglie mettendo in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e di regolare il flusso delle informazioni in tutte le direzioni;*
- ✓ *migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra scuola e famiglia delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;*



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

- ✓ *programmare percorsi e azioni di apertura al territorio al fine di valorizzare la scuola quale comunità attiva e in grado di avviare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali;*
- ✓ *promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;*
- ✓ *privilegiare nella progettazione curricolare l'innalzamento delle competenze e la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, nonché ad acquisire un bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli alunni di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, introducendo didattiche innovative e diversificate;*
- ✓ *strutturare i processi di insegnamento-apprendimento con maggiore aderenza alle Indicazioni Nazionali 2012 per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione;*
- ✓ *superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;*
- ✓ *prevedere percorsi di educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che faccia crescere negli alunni il rispetto di se stessi e degli altri;*
- ✓ *prevedere percorsi di educazione interculturale e alla pace, di rispetto delle differenze, di dialogo tra le culture e le religioni;*
- ✓ *prevedere percorsi per lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- ✓ *prevedere percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi per alunni(e loro famiglie) di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e con l'apporto di mediatori culturali;*
- ✓ *prevedere percorsi di valorizzazione e potenziamento della lingua inglese e delle lingue dell'Unione Europea anche attraverso l'utilizzo delle metodologie CLIL;*
- ✓ *prevedere percorsi di potenziamento delle competenze nella pratica corale e strumentale attraverso lo studio e la conoscenza dei diversi generi musicali anche attraverso la collaborazione con Istituti di Alta Formazione Musicale, Università, Associazioni musicali del territorio, orchestre giovanili e gruppi musicali;*
- ✓ *prevedere percorsi di valorizzazione e potenziamento nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e di diffusione delle immagini e dei suoni attraverso la collaborazione con esperti, Università, Accademie delle Belle Arti e musei;*
- ✓ *garantire la coerenza e congruenza dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa;*
- ✓ *favorire l' utilizzo nell'ordinaria attività didattica di verifiche di tipo strutturato o semistrutturato, anche in previsione delle rilevazioni INVALSI, evitando modalità addestrative ("teaching-to-test");*
- ✓ *individuare obiettivi formativi comuni nell'ambito disciplinare, da verificare con prove standardizzate per tutte le classi, in modo da dare attuazione alla esplicitazione delle modalità e dei criteri di valutazione degli allievi previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275/99 e adottati nel sistema di valutazione di Istituto;*

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

- ✓ individuare ed utilizzare tutte le risorse disponibili, sia europee del PON-FSE che da fondi regionali, per la realizzazione di progetti formativi extracurricolari;
- ✓ elaborare, dando veste di unitarietà, progetti di ampliamento della offerta formativa finanziabili attraverso i bandi previsti dal DM 435/2015;
- ✓ attivare contatti con Enti ed Associazioni per la formulazione di Accordi o Protocolli;
- ✓ prevedere percorsi di formazione per docenti ed ATA;
- ✓ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- ✓ generalizzare l'uso delle tecnologie digitali e migliorarne la competenza (LIM, connessione Wi-Fi);
- ✓ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- ✓ consolidare l'utilizzo del registro elettronico;
- ✓ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere;

Seguendo tale linea di indirizzo, l'articolazione del Piano valorizzerà, delineandoli in una prospettiva temporale più ampia, gli aspetti consolidati della precedente programmazione dell'Offerta formativa attraverso i progetti, curricolari ed extracurricolari, quali:

- ✓ l'attenzione al raggiungimento delle competenze europee, secondo un curriculum verticale ben delineato;
- ✓ la dimensione inclusiva del POF (attività di sostegno, individuazione dei BES, individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento a partire già dalla scuola dell'infanzia, progetti di recupero);
- ✓ l'aspetto formativo e condiviso della valutazione, non separato dalla rilevazione delle competenze;
- ✓ il monitoraggio della soddisfazione dell'utenza, da effettuarsi con modalità on-line, sia in fase intermedia che finale
- ✓ la continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- ✓ la continuità fra scuola primaria e secondaria di I grado del territorio;
- ✓ la promozione della cultura musicale, potenziata attraverso l'attività corale e strumentale;
- ✓ la promozione dell'attività motoria nella scuola dell'infanzia e primaria anche per gli alunni con disabilità;
- ✓ la consuetudine all'utilizzo delle tecnologie didattiche (LIM in primis) e la promozione della cultura digitale;
- ✓ la dimensione laboratoriale e ludica nelle esperienze artistiche nella scuola dell'infanzia e primaria (lettura, arte, teatro, danza);
- ✓ il potenziamento linguistico, anche attraverso lo studio della L2 ;
- ✓ la partecipazione ad iniziative in intesa con Enti ed Associazioni, di conoscenza e valorizzazione del territorio.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

La progettazione organizzativo-didattica potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici, in sinergia con gli enti locali

il Piano dovrà inoltre esplicitare:

1. le priorità del RAV ed il piano di miglioramento;
2. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
3. il fabbisogno di organico riferito al personale ATA (comma 3);
4. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento che il POF indicherà poggerà su alcune scelte di gestione e amministrazione coerenti con le finalità che il Piano esprime:

- ✓ integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi Organi collegiali;
- ✓ formalizzare lo staff di gestione e monitoraggio del POF composto, oltre che dal Dirigente, dai Docenti collaboratori, dai Responsabili di plesso e dai docenti con Funzioni Strumentali; lo staff, unitamente ai Coordinatori di Intersezione/Interclasse, ai Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa ed altre figure di sistema costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano;
- ✓ rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività;
- ✓ coinvolgere in modo attivo e sinergico il personale docente ed ATA al fine di intercettare ed utilizzare le opportunità di finanziamento esterno per l'ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ migliorare la comunicazione interna e dare ampio rilievo nelle fasi decisionali alle componenti ATA



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

- ✓ al DSGA in primo luogo come coordinatore dell'area dei servizi - e al personale amministrativo e ausiliario;
- ✓ implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ✓ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con "entusiasmo e passione" si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Giuseppina MORANO

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - BAEE17800G

2 C.D."GIOVANNI 23"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BAEE17800G	Basso
BAEE17801L	
V A	Basso
V B	Basso
V C	Basso
V D	Medio - Basso
BAEE17802N	
V E	Basso
V F	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAEE17800G	0.0	1.2	1.5	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAEE17800G	0.0	1.0	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il paese di Triggiano dista circa 10 chilometri da Bari e la popolazione si attesta sui 30.000 abitanti rendendolo uno dei centri più popolosi dell'aria sub-urbana barese.</p> <p>L'incremento della popolazione è da riportare al trasferimento di nuclei famigliari sia da altre località viciniori (interland barese) che da territori extracomunitari. Ciò ha comportato l'introduzione di elementi nuovi nella cultura locale.</p> <p>Gli interessi lavorativi e socioculturali risultano diversificati. Si registra una riduzione del numero dei contadini, degli operai e degli artigiani, a fronte di un incremento di esercizi commerciali e attività bancarie.</p> <p>Il variegato contesto socio-economico-culturale delle famiglie e degli alunni, genera corrispondenti bisogni ad esso correlati.</p> <p>L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana è molto bassa, pari al 3% (albanesi, indiani, rumeni).</p>	<p>La popolazione degli alunni mostra un background medio-basso. Si assiste a fenomeni di devianza giovanile, le cui zone di riferimento sono il centro storico denominato quartiere "ponte".</p> <p>Le famiglie svantaggiate presenti nel nostro circolo risultano essere il 10%.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola si avvale, nello sviluppo dell'azione educativo/didattica, di beni ambientali e culturali del territorio e nonché del contributo di agenzie culturali e sociali, di aziende varie e di esperti. L'istituzione scolastica pertanto si apre al territorio al fine di collegare i contenuti della conoscenza alla realtà territoriale.

Triggiano, essendo ubicata a pochi chilometri dalla città capoluogo, può facilmente usufruire dei servizi offerti dalla stessa: multisale, centri commerciali, musei, pinacoteche, biblioteche, università, mediateca.

L'afflusso di numerosi nuclei famigliari di varia provenienza, nonché la diversificazione e perdita di attività lavorative, pari al 27%, ha inciso sul tessuto socio-culturale, generando richieste di mediazione e supporto nei confronti di agenzie culturali, agenzie sociali, aziende manifatturiere e aziende alimentari (biblioteca comunale, chiesa matrice, centro culturale Santa Maria Veterana, centro anziani, ospedale Fallacara, polizia urbana, banche, poste, comune, uffici e assessorati, ANTEAS, Divina Provvidenza, associazioni sportive).

Gli enti contribuiscono per il 30% ad ampliare l'offerta formativa con progetti in rete e non.

La crescita demografica e la diversificazione delle caratteristiche socio-culturali degli abitanti hanno portato all'aggravamento delle carenze di strutture, di servizi, di luoghi di aggregazione e sana socializzazione: il territorio, infatti, non offre ancora sufficienti ed idonei luoghi di aggregazione e socializzazione per i nostri alunni, se si escludono le parrocchie e le associazioni sportive private.

Il variegato bacino di utenza fa emergere difficoltà linguistiche che rappresentano motivo di ostacolo nella comunicazione.

Per gli alunni con svantaggio familiare si rilevano disagi di vario genere.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	33,7	39,6	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	49,1	46,5	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	17,2	13,9	21,4
Situazione della scuola: BAEE17800G	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	55,6	69,2	77,5
	Totale adeguamento	44,4	30,8	22,4
Situazione della scuola: BAEE17800G		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo didattico comprende in totale quattro plessi scolastici: il plesso "Giovanni XXIII" in via San Pietro per la scuola primaria, il plesso "Gianni Rodari" in via Carlo Alberto per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia, il plesso "Maria Montessori" in via Sandro Pertini ed il plesso "Di Micco" in via Di Micco per la scuola dell'infanzia.</p> <p>Tutti gli edifici sono di costruzione pluridecennale e sono dotati di ambienti a norma, idonei allo svolgimento delle attività.</p> <p>Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili data la presenza di adeguata segnaletica stradale orizzontale e verticale che regola il traffico sia automobilistico che pedonale.</p> <p>I finanziamenti dell'istituzione scolastica provengono principalmente dal MIUR (12701,50 euro), dall'Unione Europea, dall'ente locale (3300,00 euro) ed in minima parte dal contributo volontario delle famiglie e da sponsorizzazioni di aziende locali (1141,50 euro).</p>	<p>Si presenta una carenza di supporti tecnologici e multimediali, ciò non agevola progettazioni miranti all'inclusione di alunni bisognosi di tali interventi e non consente di formulare progettazioni didattiche che risultino realmente diversificate per poter far fronte alle varie tipologie di apprendimento.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BAEE17800G	89	94,7	5	5,3	100,0
- Benchmark*					
BARI	20.040	88,0	2.725	12,0	100,0
PUGLIA	51.084	88,7	6.506	11,3	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BAEE17800G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BAEE17800G	3	3,4	14	15,7	44	49,4	28	31,5	100,0
- Benchmark*									
BARI	410	2,0	3.904	19,5	8.255	41,2	7.471	37,3	100,0
PUGLIA	877	1,7	8.975	17,6	20.318	39,8	20.914	40,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BAEE17800G	18,8	81,3	100,1

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BAEE17800G	32,7	67,3	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BAEE17800G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BAEE17800G	3	3,9	9	11,8	28	36,8	36	47,4
- Benchmark*								
BARI	1.954	11,1	4.495	25,6	3.793	21,6	7.319	41,7
PUGLIA	5.677	12,7	12.965	28,9	9.107	20,3	17.121	38,2
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BARI	251	94,7	1	0,4	13	4,9	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	639	92,7	1	0,2	49	7,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,1	7,4	10,9
	Da 2 a 3 anni	17,2	21,8	20
	Da 4 a 5 anni	0,6	0,2	1,5
	Più di 5 anni	78,1	70,6	67,7
Situazione della scuola: BAEE17800G	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,8	19,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	33,1	36,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	14,2	9,7	8,8
	Più di 5 anni	37,9	34,6	29,3
Situazione della scuola: BAEE17800G		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La media dell'età anagrafica del personale in servizio risulta essere di cinquantanni. i docenti laureati sono pari al 18,8% nella scuola dell'infanzia e al 32,7% nella scuola primaria ed hanno competenze linguistiche ed informatiche in misura del 19%.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha assunto l'incarico dal 1° settembre 2014.</p> <p>La mission che il Dirigente persegue relativamente alla didattica privilegia attività manuali e laboratoriali (musica, lingua straniera, lettura, creatività).</p> <p>Un altro aspetto caratteristico è l'autonomia dei bambini. Lo sviluppo dell'indipendenza, del saper fare da sé, coltivando autoriflessione, senso di responsabilità, empatia e collaborazione, sono qualità ideali per l'apprendimento.</p> <p>Una scuola di qualità non trascura di prestare attenzione alla situazione familiare dei suoi alunni, ai talenti o ai ritardi, ai segni di precedenti esperienze, che possono incidere sulla socializzazione e sull'apprendimento.</p> <p>I criteri di una scuola sicura, salutare e sensibile alle differenze culturali sono quelli che definiscono una scuola "a misura di bambino".</p> <p>I curricula scolastici sono di qualità allorché includono, oltre alle indispensabili nozioni per l'alfabetizzazione, contenuti che permettano agli allievi di acquisire competenze fondamentali per la vita (life skills), per l'educazione civica, per la risoluzione pacifica per le controversie e per la convivenza democratica con tutti.</p> <p>I bambini devono essere al centro del processo educativo, anziché subirlo.</p>	<p>L'età anagrafica del corpo docente è compresa tra 45/54 anni. La carenza di supporti tecnologici e multimediali rende, a volte, difficoltoso l'approccio a nuove metodologie di insegnamento/apprendimento.</p> <p>L'elevata percentuale di collaboratori con limitata capacità lavorativa (legge 104), altresì l'età anagrafica avanzata, rendono inadeguata la qualità del servizio di loro spetanza.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	126	100,0	116	100,0	125	100,0	123	100,0	131	99,2
- Benchmark*										
BARI	15.357	99,4	15.949	99,5	15.785	99,6	16.347	99,7	16.425	99,3
PUGLIA	38.049	99,0	39.293	99,3	38.680	99,3	40.440	99,4	40.464	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
BARI	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	2	1,6	5	4,5	2	1,6	2	1,7	3	2,3
- Benchmark*										
BARI	210	1,4	209	1,3	136	0,9	263	1,6	85	0,5
PUGLIA	657	1,7	521	1,3	396	1,0	521	1,3	305	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
BAEE17800G	2	1,6	1	0,9	2	1,6	1	0,8	3	2,3
- Benchmark*										
BARI	278	1,8	219	1,4	191	1,2	287	1,8	121	0,7
PUGLIA	911	2,4	649	1,7	546	1,4	601	1,5	381	0,9
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione adottati contribuiscono a migliorare la qualità degli apprendimenti, a sviluppare la responsabilizzazione e a garantire il successo formativo.</p> <p>L'attribuzione del voto relativo agli apprendimenti è la sintesi delle osservazioni sul percorso formativo di ogni alunno, tenuto conto del grado di progresso registrato rispetto alle potenzialità personali ed alla situazione di partenza.</p> <p>Per gli alunni stranieri vengono definiti adattamenti dei programmi di insegnamento ed adottati interventi individualizzati: la valutazione di italiano è relativa a quella del percorso di alfabetizzazione.</p> <p>Per gli alunni con disabilità si tiene conto di quanto previsto nel PEI e si predispongono prove differenziate.</p> <p>Per gli alunni con DSA si tiene conto delle particolari situazioni ed esigenze, con utilizzo di misure dispensative e compensative; si attuano inoltre percorsi di studio guidato.</p>	<p>Gli esiti potrebbero ulteriormente migliorare se ci fosse una maggiore sinergia con le altre agenzie educative operanti sul territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione la scuola si colloca al punto numero 6, in quanto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne casi giustificati dal cambio di residenza della famiglia o di sede di lavoro dei genitori. Accoglie inoltre numerosi studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

I dati utilizzati sono completi, certi ed oggettivi, ottenuti dall'interrogazione del Sistema ARGO in dotazione agli istituti scolastici. Solo una bambina di prima classe, di nazionalità rumena, non è stata ammessa in seconda a causa delle numerose assenze, essendo la famiglia tornata nel Paese di origine. I dati evidenziano una percentuale di trasferimenti in entrata pari a +3,526% e la distribuzione di alunni per fasce di voto dimostra il successo formativo degli alunni, posto che l'83% degli alunni di scuola primaria ha conseguito una votazione tra 8/10 e 10/10.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BAEE17800G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,7	60,9	61,0			56,5	55,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	66,3	↑	↑	↑	2,7	58,7	↔	↑	↑	1,3
BAEE17801L	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17801L - II A	64,3	↔	↑	↑	2,2	53,7	↓	↔	↓	-4,5
BAEE17801L - II B	67,3	↑	↑	↑	5,4	50,1	↓	↓	↓	-8,0
BAEE17801L - II C	55,3	↓	↓	↓	-6,6	62,6	↑	↑	↑	4,6
BAEE17801L - II D	70,3	↑	↑	↑	8,4	57,3	↔	↑	↑	-0,9
BAEE17801L - II E	64,8	↔	↑	↑	2,8	58,5	↔	↑	↑	0,3
BAEE17802N	75,0	n/a	n/a	n/a	n/a	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17802N - II F	75,1	↑	↑	↑	13,1	67,0	↑	↑	↑	8,7
		60,4	59,5	61,0			62,8	61,6	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	57,9	↓	↓	↓	-2,3	57,7	↓	↓	↓	-4,5
BAEE17801L	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17801L - V A	56,0	↓	↓	↓	-3,3	69,2	↑	↑	↑	7,4
BAEE17801L - V B	66,7	↑	↑	↑	7,4	71,8	↑	↑	↑	10,0
BAEE17801L - V C	56,0	↓	↓	↓	-3,3	60,0	↓	↔	↓	-2,1
BAEE17801L - V D	59,0	↔	↔	↓	-0,4	55,4	↓	↓	↓	-6,6
BAEE17802N	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	48,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE17802N - V E	48,9	↓	↓	↓	-10,5	46,9	↓	↓	↓	-15,0
BAEE17802N - V F	62,4	↑	↑	↑	3,1	49,5	↓	↓	↓	-12,3

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE17801L - II A	1	5	4	1	6	3	6	1	4	3
BAEE17801L - II B	1	2	4	3	4	5	3	1	1	3
BAEE17801L - II C	6	2	2	4	4	1	5	1	4	7
BAEE17801L - II D	0	3	5	4	5	4	3	3	3	4
BAEE17801L - II E	3	2	2	8	6	4	4	4	3	7
BAEE17802N - II F	1	1	1	8	10	2	0	2	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE17800G	11,1	13,9	16,7	25,9	32,4	17,9	19,8	11,3	18,9	32,1
Puglia	20,5	11,5	13,8	16,9	37,2	22,4	22,4	10,4	17,4	27,5
Sud	25,3	13,1	12,8	15,6	33,3	24,9	22,3	11,4	15,8	25,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE17801L - V A	4	4	3	1	3	1	2	5	3	4
BAEE17801L - V B	1	3	4	1	5	1	1	3	5	4
BAEE17801L - V C	8	4	5	5	2	3	8	7	5	1
BAEE17801L - V D	3	11	1	4	4	4	11	8	1	0
BAEE17802N - V E	8	6	2	1	1	9	7	1	0	1
BAEE17802N - V F	2	3	6	6	2	10	6	3	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE17800G	23,0	27,4	18,6	15,9	15,0	24,1	30,2	23,3	12,9	9,5
Puglia	22,3	21,0	15,5	19,3	21,9	20,7	20,1	21,5	17,3	20,3
Sud	23,7	21,5	15,8	19,5	19,6	22,4	22,3	19,3	17,4	18,6
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAEE17800G	10,9	89,1	8,4	91,6
- Benchmark*				
Sud	9,3	90,7	15,9	84,1
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAEE17800G	10,2	89,8	29,4	70,7
- Benchmark*				
Sud	10,8	89,2	15,4	84,6
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle classi seconde i risultati delle prove standardizzate nazionali di Italiano e di Matematica sono superiori al punteggio del sud Italia, alla media nazionale ed alle classi/scuole con background familiare simile. Considerata l'incidenza del cheating e l'oscillazione dei risultati fra le due discipline, gli esiti fra le classi si possono considerare uniformi. Le disparità di risultati tra alunni più o meno dotati si riducono durante il percorso di studi.	I risultati nelle prove INVALSI delle classi quinte sono leggermente inferiori alla media nazionale. Vi è sospetto di comportamenti opportunistici da parte dei docenti di alcune classi: mentre i punteggi corretti da INVALSI tengono già conto del cheating, le prove oggettive somministrate nelle classi non coinvolte nelle prove hanno evidenziato interventi di supporto e/o completamente sostitutivi del lavoro degli alunni da parte di alcuni insegnanti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione la scuola si colloca al punto numero 6.

Il punteggio di Italiano e di Matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale nelle classi seconde, leggermente inferiore nelle classi quinte, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano dalla media in negativo o in positivo. La varianza tra classi in Italiano e in Matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli uno e due in Italiano e in Matematica è inferiore alla media nazionale.


La situazione sarà monitorata anche tramite la somministrazione di prove oggettive interne per individuare e rimuovere le cause del fenomeno. Durante il percorso di studi le disparità tra alunni meno dotati ed alunni più dotati si attenuano sul piano degli apprendimenti e si riducono notevolmente sul piano relazionale e sociale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli alunni che hanno raggiunto significativi livelli di competenze chiave e di cittadinanza è molto elevata ed omogenea tra le classi. La valutazione avviene sulla base di criteri comuni e condivisi.	Gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano in contrasto con gli orientamenti scolastici. Scarsa partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate in loro favore.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	5 - Positiva
	6 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nella rubrica di valutazione la scuola si colloca al punto numero 6.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello più che soddisfacente. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli ottimali. Si sono tuttavia riscontrate concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, che viene attribuito, dopo un attento ascolto reciproco dei docenti, in base ai seguenti criteri: frequenza, puntualità, rispetto del Regolamento Scolastico, partecipazione attiva alle lezioni, collaborazione con insegnanti e compagni, rispetto degli impegni scolastici. Il 96% degli alunni di scuola primaria ed il 67% di quelli di scuola dell'infanzia ha ottenuto una votazione compresa tra 8 e 10. Anche l'autonomia nello studio, la capacità di organizzare i propri apprendimenti e di interpretare criticamente le informazioni sono apprezzabili, come dimostrato dai voti disciplinari: l'83% degli alunni di scuola primaria ha infatti conseguito una valutazione compresa tra 8/10 e 10/10.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rari casi di difficoltà di apprendimento nella prosecuzione degli studi. Fasce di voto in linea tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.	Mancanza di un efficace collegamento quanto alla determinazione dei voti corrispondenti all'eccellenza (nove o dieci). Limitata condivisione della storia scolastica e familiare degli alunni in transito.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La grande maggioranza degli studenti di quinta classe primaria usciti dal Circolo lo scorso anno scolastico si sono iscritti ed hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado "De Amicis-Di Zonno", situata nello stesso ambito territoriale. Su 121 alunni transitati, si sono verificati solo quattro casi di non ammissione alla classe successiva, peraltro prevalentemente legati a problematiche di scarsa frequenza. Le valutazioni riportate dagli alunni risultano in linea con quelle conseguite nella scuola primaria, pur con una evidente disparità di orientamento nella attribuzione del 10 come valutazione di eccellenza.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,1	7,7	10
	Medio - basso grado di presenza	2,9	2,6	6
	Medio - alto grado di presenza	21,9	21,2	29,3
	Alto grado di presenza	70,1	68,5	54,7
Situazione della scuola: BAEE17800G	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	94,9	92,6	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	94,2	91,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	92,7	89,8	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	90,5	89	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	89,8	87,2	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	70,8	72,6	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	84,7	85,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	37,2	35	29,3
Altro	No	8,8	9,5	12,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Curricolo integrativo: individuazione di obiettivi, di abilità e competenze da raggiungere attraverso progetti che consentono di organizzare percorsi strutturati, correlati alle scelte educative. Curriculum obbligatorio: italiano, matematica, lingua inglese, scienze, competenze trasversali.	<ul style="list-style-type: none"> • Esigui momenti di riflessione sul proprio operato • Scarsa socializzazione delle comunicazioni tra il corpo docente • Mancata ottimizzazione del tempo e delle risorse durante gli incontri di programmazione

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,2	4,1	6,8
	Medio - basso grado di presenza	19,7	17,9	23,2
	Medio - alto grado di presenza	38	35,8	36
	Alto grado di presenza	40,1	42,2	33,9
Situazione della scuola: BAEE17800G		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	90,5	88,5	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	64,2	65,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	96,4	94,9	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	64,2	69,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,5	64,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,3	89,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	60,6	60,9	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	49,6	50,4	42,2
Altro	No	8,8	7,7	8,9

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione periodica e comune per ambiti disciplinari in interclasse\intersezione per entrambi gli ordini di scuola (infanzia\primaria) • Programmazione in continuita' verticale • Programmazione per classi parallele • Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (BES e stranieri) 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa ottimizzazione dei tempi dedicati alla progettazione e verifica dei processi

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	26,3	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	13,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,9	62,4	50,2
Situazione della scuola: BAEE17800G	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,9	38,9	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,3	14,6	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,8	46,5	40,9
Situazione della scuola: BAEE17800G	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,6	32	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	16,4	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,2	51,7	47,5
Situazione della scuola: BAEE17800G		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Valutazione delle conoscenze afferenti alle discipline portanti(per classi parallele 1°-3°-5° costruite dai docenti per italiano, matematica,inglese) mediante prove strutturate e non Utilizzo di criteri comuni per la correzione delle prove Progettazione e realizzazione di interventi didattici specifici a favore degli alunni in difficoltà (BES-STUDIO GUIDATO) 	<ul style="list-style-type: none"> Non utilizzo di prove strutturate per le discipline non incluse nelle prove oggettive Mancanza di tracciabilità degli esiti delle prove e degli interventi specifici attuati

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si colloca al punto numero 6 della rubrica di valutazione.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

La scuola ha realizzato e pubblicizzato nel POF una ridefinizione dell'offerta formativa in termini metodologicamente aggiornati. L'utilizzo effettivo di tale quadro di riferimento sembra, nei limiti del possibile attualmente, discreto anche grazie all'impianto delle prove strutturate. La fruizione dei laboratori, andrebbe potenziata. Ampio spazio viene dato alla realizzazione delle attività aggiuntive (CURRICOLO INTEGRATIVO). La definizione degli obiettivi della scuola per unità di apprendimento (conoscenze ed abilità/competenze) si è sostanziata in prove oggettive relative alle discipline portanti. Si registra anche una particolare attenzione al riconoscimento della valutazione delle attività di recupero/approfondimento, ai fini della definizione della valutazione complessiva finale.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	84,7	79,2
	Orario ridotto	5,1	2,8	2,7
	Orario flessibile	13,1	12,5	18,1
Situazione della scuola: BAEE17800G	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BAE17800G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAE17800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	86,9	83,6	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	40,9	45,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,2	1,5	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,8	15,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,6	6,1	10,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	54	49,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	82,5	86,4	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,3	9,2	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,9	2	1,5

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso incontri con esperti (espressivo, scientifico, musicale, linguistico)
- La scuola ha in dotazione n.2 biblioteche in entrambi i plessi di scuola primaria, ben strutturate e attrezzate, fruibili come luogo di lettura, ma anche di prestito.
- Partecipazione della scuola a reti: Psicomotricità e musica.
- La scuola stipula accordi con diversi soggetti: Enti di formazione accreditati, associazioni, ASL.
- Nella formulazione degli orari di funzionamento tiene conto di criteri di flessibilità come previsto dall'autonomia.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- I laboratori sono fruibili solo parzialmente a causa di problemi legati alla carenza di spazi idonei (attualmente in via di riqualificazione) e di adeguati supporti tecnologici e multimediali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Oltre alle metodologie didattiche già in uso (Cooperative Learning, Peer to Peer, classi aperte, gruppi di livello), nel corrente anno scolastico il personale docente ha seguito un corso di formazione tenuto dal prof. Maglioni sulla metodologia della "classe capovolta".

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura e promuove metodologie didattiche innovative ma le stesse andrebbero potenziate ulteriormente.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	64,7	53,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	45,8	44,7	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,3	40,6	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50	47,6	55,8
Azioni costruttive	n.d.	53,3	56,2	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,8	47,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	48,6	48,3	43,9
Azioni costruttive	17	38,3	36,9	38,3
Azioni sanzionatorie	33	26,1	27,1	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BAEE17800G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	53,9	54,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	43,9	40,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,5	29,8	34,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di Counseling rivolto alle famiglie e al personale docente. • Regolamento degli studenti. • Questionario docenti/genitori • Promozione delle competenze sociali attraverso l'attivazione di progetti specifici: intercultura, multicooking, psicomotricità e musica, creatività. 	<p>La condivisione delle regole di comportamento talvolta risulta una strategia poco efficace alla realizzazione di un clima relazionale positivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si colloca nella rubrica di valutazione al punto numero 4.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali sono usati anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità (la scuola attualmente è interessata da lavori ristrutturazione/riqualificazione). Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

Si sono tuttavia riscontrate concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni per le quali sono state programmate specifiche attività progettuali.

Si rileva un buon clima di collaborazione e di fiducia reciproca fra le componenti. La dimensione relazionale è una priorità per lo sviluppo della scuola, accanto alla ridefinizione del curriculum ed alla verifica dei risultati. Esiste un iato nella descrizione delle metodologie usate in classe poiché quelle dichiarate dagli insegnanti sembrano più innovative di quelle percepite dai risultati degli alunni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,7	22,9	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,3	67,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13	9,7	25,3
Situazione della scuola: BAEE17800G		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto: Psicomotricità e musica • Percorsi di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri • Progetto: Multicooking • Mediatore linguistico • Progetto di intercultura: "Da molto lontano, molto vicino"- Festa Multietnica • Docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipano alla stesura dei PEI e dei PDP. Questi ultimi vengono monitorati e aggiornati durante gli incontri congiunti con le famiglie e i rappresentanti della ASL di riferimento. 	Per gli alunni con BES (non certificati) l'assetto organizzativo è in via di definizione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	93,4	91,8	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	19,7	21,7	36
Sportello per il recupero	No	10,2	6,6	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	33,6	30,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	12,4	9,2	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	12,4	15,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	12,4	10,2	14,5
Altro	No	22,6	20,7	21

3.3.c Attivita' di potenziamento


3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78,1	77,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,8	18,9	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	29,2	28,4	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	52,6	44,8	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	10,2	13	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	49,6	48,3	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	74,5	66,8	40,7
Altro	No	2,9	3,6	5,4

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto: "Studio guidato" • Griglie di rilevazione sulla base degli indicatori dell'ICF • Partecipazione a concorsi: "Kangoorou"(promozione dell'attitudine alla competenza in matematica) • Interventi individualizzati: Cooperative Learning, Tutoring, gruppi di livello. • Progetto di intercultura: "Da molto lontano, molto vicino"- Festa Multietnica • Docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipano alla stesura dei PEI e dei PDP. Gli stessi vengono monitorati e aggiornati durante gli incontri congiunti con le famiglie e i rappresentanti della ASL di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi realizzati per supportare gli alunni con difficoltà non sempre sono efficaci. • Gli interventi di potenziamento andrebbero maggiormente articolati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'area del recupero/potenziamento ricopre un ruolo primario. Le attività di recupero, consistenti sostanzialmente nell'implementazione del progetto "Studio Guidato", percorsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri. Il potenziamento è effettuato con attività aggiuntive motivanti – Concorso Kangoorou- cui tendono a partecipare gli allievi migliori. L'incidenza di studenti stranieri e con disabilità nella scuola è discreta, gli interessati ed in particolare le famiglie, sono soddisfatte per quanto realizza la scuola, anche perché il clima sereno, l'attenzione al benessere e alle abilità/competenze fondamentali permette ai figli di esprimersi al meglio e consente ad alcuni di raggiungere buoni obiettivi formativi. Il PEI e il PDP vengono redatti in co-progettazione fra insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, famiglie e rappresentanti ASL.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	94,9	96,9	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	81	81,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	95,6	94,6	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	61,3	61,6	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	78,8	74,7	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	62	59,1	61,3
Altro	Si	21,2	15,9	16,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Raccordo infanzia/primaria Formazione dei docenti sul curricolo verticale con il 1°C.D.di Triggiano (formazione in rete sul curricolo verticale) Scuola primaria: raccordo con i docenti dell'ordine di scuola successivo (secondaria di 1°grado) per quanto riguarda l'accesso degli alunni all'indirizzo musicale. 	Il monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1°grado risulta carente.


Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none">• La scuola realizza attività di orientamento coinvolgendo le realtà del territorio (associazioni, enti locali)• Le attività di orientamento coinvolgono famiglie e tutte le classi /sezioni della scuola.• Le famiglie in genere tengono conto dei consigli di orientamento proposti dalla scuola.	Raccordo con l'ordine di scuola superiore (scuola secondaria di 1°grado)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'area non e' particolarmente valorizzata in termini di comunicazione/documentazione, sebbene le attivita' svolte siano numerose e significative. La scuola propone attivita' di continuita' accolte con soddisfazione dall'utenza, tra cui l'Open Day. L'accoglienza avviene secondo forme tradizionali apprezzate dalle famiglie e con un periodo quindicinale di ripasso di tipo essenzialmente cognitivo. Al termine sono effettuate le Prove di Ingresso. Andrebbe maggiormente potenziato il raccordo tra gli ordini di scuola (scuola primaria-scuola secondaria di 1° grado) relativamente alla valutazione e agli esiti in modo da monitorare il percorso degli stessi studenti nel lungo periodo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valorizzazione delle diversità per favorire l'inclusione, la formazione della cittadinanza consapevole, attiva e solidale, il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa, la collaborazione con altre unità scolastiche, con l'ente locale, con l'Asl e con le agenzie culturali. La missione della scuola e le priorità sono definite in modo chiaro nella seconda parte dell'Offerta Formativa d'Istituto. Il POF è condiviso dalla comunità scolastica e reso noto all'esterno attraverso il sito Web, la pagina Facebook, locandine, open day e sintesi del Pof (poffino).</p> <p>I docenti propongono di realizzare una scuola rispondente ai bisogni degli alunni, alle esigenze della società, di favorire l'integrazione fra i diversi ambienti di vita e di formazione degli alunni. Particolare riguardo viene dato alla valorizzazione delle diversità per favorire l'inclusione e l'integrazione.</p>	<p>La pubblicizzazione attraverso il sito web o la pagina facebook ha riscontrato il gradimento solo da un nutrito gruppo di famiglie, la maggior parte preferisce i canali tradizionali: comunicazioni scritte, incontri personali.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti delle classi progettano il percorso di apprendimento in base agli specifici bisogni degli alunni con cadenza bimestrale. In base agli esiti della verifica il gruppo docente apporta al percorso delineato gli adattamenti ritenuti idonei e necessari.</p> <p>Gli insegnanti pianificano i propri obiettivi attraverso progettualità annuali; programmazioni di discipline per interclasse; Progettazione di Attività Extracurricolari.</p> <p>Monitorano il raggiungimento degli obiettivi attraverso verifiche: iniziali, in itinere (bimestrali e quadrimestrali); questionari di gradimento, Prove oggettive di Istituto, Prove Invalsi.</p>	<p>Non si riscontrano.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	32,5	28,1	26,5
	Tra 500 e 700 €	36,1	36	32,5
	Tra 700 e 1000 €	22,5	25,4	28,8
	Più di 1000 €	8,9	10,6	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE17800G		Tra 700 e 1000 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BAEE17800G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,00	70,9	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,00	29,3	28,8	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:BAEE17800G % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	59,38	65,8	66,3	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:BAEE17800G % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	90,48	77	74,8	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BAEE17800G % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,33	23,8	23,3	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BAEE17800G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,84	44,2	40,4	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95,3	93,7	90,5
Consiglio di istituto	No	18,3	18,4	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	29,6	32,1	34,3
Il Dirigente scolastico	Si	13	11,9	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,2	12,1	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,8	15,5	14,8
I singoli insegnanti	No	4,7	4,5	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,9	77,1	71,4
Consiglio di istituto	No	54,4	57,8	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,4	1,6	3,1
Il Dirigente scolastico	No	26,6	26,1	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,5	12,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,5	8,3	10
I singoli insegnanti	No	1,8	0,9	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	51,5	55,5	51,3
Consiglio di istituto	No	1,8	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	62,7	64,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,9	7,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	4,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,2	18	12,6
I singoli insegnanti	No	39,1	30,8	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55	53,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	47,9	49	32
Il Dirigente scolastico	No	4,7	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	4,7	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	55	60	65,3
I singoli insegnanti	No	10,1	9,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	89,9	88,8	89,9
Consiglio di istituto	No	0,6	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	43,2	37,5	35,9
Il Dirigente scolastico	No	16	15,3	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,7	6,7	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	29,6	35,1	35,3
I singoli insegnanti	No	0,6	0,9	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	81,7	80,9	77,3
Consiglio di istituto	Si	72,2	74,6	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0,6	1,1	2
Il Dirigente scolastico	No	26,6	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,6	4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,5	7	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,4	25,6	24,1
Consiglio di istituto	No	65,1	62,5	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	1,2	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	70,4	69,9	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,4	19,3	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3	3,8	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	32,5	30,3	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	50,9	46,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	23,7	22,7	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,1	12,4	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40,2	45,4	42,1
I singoli insegnanti	No	16	15,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:BAEE17800G - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	95,1	90,5
Consiglio di istituto	No	0,6	0,4	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	4,7	6,1	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	35,5	35,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	23,7	19,8	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,4	15,5	14,5
I singoli insegnanti	No	7,7	7,4	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:BAEE17800G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	32,47	51,8	50,1	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	2,3	2,1	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	67,53	36,6	33,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	12,1	15,6	18,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiara favorendo un miglior funzionamento della scuola. Le supplenze da parte degli insegnanti in organico consentono alla scuola di economizzare le risorse. Nel piano annuale delle attività del personale ATA vengono definiti i compiti e le aree per ciascuna unità.	L'assunzione degli incarichi da parte di alcuni, deresponsabilizza gli altri. La distribuzione degli incarichi non è equa, e talvolta l'assunzione dei compiti, da parte di qualcuno, dopo l'assegnazione, viene elusa. Le supplenze da parte degli insegnanti non consentono il supporto didattico progettato per gli alunni in difficoltà (BES, DSA e recupero). Il personale amministrativo necessita di maggiore formazione e non è sufficiente, come anche i collaboratori scolastici.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	7,94	6,88	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	9518,00	7052,52	8155,83	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BAE17800G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BAE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	93,16	51,68	57,18	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BAEE17800G % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,96	14,43	15,5	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	24,3	22,7	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	17,2	16,9	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	6,5	12,1	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	44,4	37,1	48,5
Lingue straniere	0	21,3	21,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	2,4	4,5	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	42	41,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	27,2	26,7	27,3
Sport	1	22,5	20	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18,9	17,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	16,6	17,1	17
Altri argomenti	1	12,4	13,3	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	15,67	1,2	1,2	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:BAEE17800G % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	66,07	44,2	42,7	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:BAEE17800G - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: BAEE17800G
Progetto 1	Il progetto Sezioni Primavera e' stato importante per la scuola in quanto ha garantito l'offerta di un servizio utile al territorio e formativo per gli alunni coinvolti.
Progetto 2	Il progetto psicomotricita' e' stato interessante per gli alunni della scuola perche' ha permesso l'acquisizione di abilita' percettive, sensoriali e motorie.
Progetto 3	Il progetto GIO.MO.VI. e' stato importante per gli alunni che hanno acquisito abilita' spaziali, motorie e percettive.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	26	40,7	25,1
	Basso coinvolgimento	25,4	22,9	18,3
	Alto coinvolgimento	48,5	36,4	56,6
Situazione della scuola: BAEE17800G		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è trasparenza di gestione, coinvolgimento di tutte le componenti. La scuola offre un'offerta formativa più ricca e varia.</p> <p>Le risorse economiche vengono investite per attività educative/didattiche e per l'aggiornamento professionale.</p>	<p>Ritardo delle nomine, ore non sufficienti per la realizzazione di un progetto (inglese S. I). Le risorse economiche non sempre corrispondono alle reali esigenze del progetto in quanto spesso sono appena sufficienti per la retribuzione degli insegnanti e non per l'acquisto di sussidi e materiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
 Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	 Situazione della scuola
<p>La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è collocata al punto numero 4 della rubrica di valutazione. Riteniamo che sia da migliorare il rapporto scuola –famiglia che attualmente è basato sugli incontri istituzionali o incontri proposti dalla scuola, da parte delle famiglie non ci sono proposte di incontri formativi. I rapporti con il territorio sono da rafforzare, il controllo e il monitoraggio delle azioni della scuola attuate finora in modo non strutturato vanno definite e pianificate in maniera più organica e più costante. La definizione delle responsabilità e dei compiti delle diverse componenti scolastiche è chiara ma non sempre queste vengono rispettate appieno. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola anche se spesso sono appena sufficienti per la retribuzione degli insegnanti e non per l'acquisto dei sussidi e dei materiali. Sarebbero auspicabili maggiori risorse economiche. La scuola si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:BAEE17800G - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,1	2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BAEE17800G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	37,3	30,6	21,7
Temi multidisciplinari	0	3,6	3,4	6
Metodologia - Didattica generale	0	9,5	11,9	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	8,3	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	20,1	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	40,8	31,2	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	11,8	11,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,2	0,9	2,2
Orientamento	0	1,2	1,3	1,2
Altro	0	7,7	7,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto: BAAE17800G % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAAE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	10,42	37,8	36,5	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:BAEE17800G - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	6,35	73,3	50,7	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:BAEE17800G - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,13	0,5	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone corsi di formazione e aggiornamento riguardanti l'area didattica, l'area professionale e l'area culturale. Raccoglie proposte di aggiornamento da parte dei docenti. Valorizza il più possibile le competenze personali e professionali dei docenti che vengono impiegate sia in attività curriculari che in quelle extracurriculari.	La ricaduta delle iniziative di formazione non è stata soddisfacente perché non sempre è stato possibile attuare quanto appreso. Per quanto riguarda la formazione sulle nuove tecnologie non si è avuta la possibilità di usare LIM e computer perché i mezzi tecnologici a disposizione sono inadeguati o insufficienti, nel caso dei BES utilizzo dei docenti per le supplenze. Gli argomenti della formazione sono limitati solo ad alcune aree mentre le iniziative di autoaggiornamento sono inesistenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso i curriculum personali, tiene conto delle esperienze formative, dei corsi di aggiornamento frequentati dagli insegnanti per valorizzare al meglio le risorse esistenti. I docenti con specifiche competenze sia certificate che non vengono utilizzate sia per attività curriculari che extracurriculari. Tiene conto delle esperienze formative dei docenti per l'assegnazione degli incarichi.	Scarsa rotazione degli incarichi dal momento che si tiene conto delle competenze già acquisite, questo impedisce ad altri di acquisire esperienze e competenze sul campo.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BAEE17800G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	55	60,9	53,5
Curricolo verticale	No	57,4	62,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	50,3	54,6	48,9
Accoglienza	No	58	64,3	60,5
Orientamento	No	55,6	64,5	71,1
Raccordo con il territorio	No	65,1	66,7	65
Piano dell'offerta formativa	No	81,7	82,2	84,7
Temi disciplinari	No	26,6	31,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	32	33	29,3
Continuita'	Si	73,4	75,3	81,7
Inclusione	Si	82,2	85,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	10,7	7	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	8,3	10,8	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	28,4	22,9	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	52,7	59,3	57,1
Situazione della scuola: BAEE17800G		Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:BAEE17800G % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	5,6	6,8	6,9
Curricolo verticale	0	8,5	9,5	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	1	5,6	6,6	6,6
Accoglienza	0	6,1	7,2	7
Orientamento	0	3,5	3,8	4,4
Raccordo con il territorio	0	4	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	0	6,5	6,5	7
Temi disciplinari	0	4,6	4,6	5
Temi multidisciplinari	0	4,1	3,9	4,1
Continuita'	1	6,1	6,9	9,4
Inclusione	1	7,8	8,4	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola esistono gruppi di lavoro legati a determinate attività o funzioni con il compito di progettare, attuare e monitorare. I team formati riguardano progetti extracurriculari, le funzioni strumentali, Gav, inclusione. Hanno prodotto materiali ed esiti utili per la scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola non esistono gruppi spontanei per progettare, attuare iniziative educative-didattiche, se non per particolari attività, la condivisione di strumenti e materiali didattici è occasionale, non esiste un archivio in cui depositare esperienze e materiale utile. Il confronto tra gli insegnanti è limitato agli incontri istituzionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative per i docenti e per il personale. Anche se non rispondono appieno ai bisogni formativi degli insegnanti. Sono da incrementare gruppi di lavoro di docenti, è da migliorare e incrementare la condivisione degli strumenti e dei materiali. Il confronto tra i docenti, presente nei momenti istituzionali, è da migliorare. La scuola valorizza il personale attraverso le competenze possedute.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	15,4	15,3	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	52,1	49,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	23,1	26,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	9,5	9	16,7
Situazione della scuola: BAEE17800G		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55,9	60,2	63,8
	Capofila per una rete	28,7	27,3	25,7
	Capofila per più reti	15,4	12,5	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE17800G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,3	27,3	20
	Bassa apertura	4,2	5,3	8,3
	Media apertura	11,9	15,4	14,7
	Alta apertura	56,6	52	57
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE17800G	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:BAEE17800G - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	59,8	55,1	56
Regione	0	13,6	14,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	21,3	16	18,7
Unione Europea	0	14,8	19,1	7
Contributi da privati	0	3	3,4	6,9
Scuole componenti la rete	0	33,7	38,2	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BAEE17800G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17,2	19,8	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,6	16,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	77,5	74,6	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	4,7	8,8	10,1
Altro	0	17,2	17,3	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:BAEE17800G - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	47,3	46,1	34,3
Temi multidisciplinari	0	27,8	25,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	35,5	37,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	11,8	11,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,2	7	9,7
Orientamento	0	11,2	8,8	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	11,8	14,4	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	10,7	6,1	20,2
Gestione servizi in comune	0	14,8	16,6	20,8
Eventi e manifestazioni	0	12,4	13	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,7	6,5	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	20,7	21,3	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	54,4	51,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	18,9	19,1	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,2	1,1	1,7
Situazione della scuola: BAEE17800G	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BAEE17800G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	28,4	28,1	29,9
Universita'	Si	59,8	60,4	61,7
Enti di ricerca	No	4,1	5,6	6
Enti di formazione accreditati	No	21,3	20,2	20,5
Soggetti privati	No	24,3	20,4	25
Associazioni sportive	Si	68	62,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	69,2	62,5	57,6
Autonomie locali	Si	55,6	56	60,8
ASL	No	37,9	42,5	45,4
Altri soggetti	No	17,8	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:BAEE17800G - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	65,1	66,7	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le reti di collaborazione che la scuola mette in atto riguardano attività formative: Psicomotricità e Musica, professionali: Sicurezza, interventi strutturali: Pon Fesr. E' inserita nella rete per la costruzione di curricula secondo le Nuove Indicazioni. La scuola inoltre si avvale di associazioni locali per l'ampliamento dell'offerta formativa, in particolare riguardano discipline sportive che risultano gradite agli alunni e alle famiglie perché condotte da esperti, avvicinano gli alunni alle discipline sportive secondo regole e disciplina dell'attività sportiva. Psicomotricità e Musica ha una buona ricaduta sugli alunni perché mira a superare le diversità nell'ottica dell'inclusione.	Queste attività aggiuntive per scarsità di risorse economiche ed umane non hanno la durata dell'intero anno scolastico e non sono estese a tutti gli alunni della scuola.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BAEE17800G % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	37,94	25,8	26,3	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4,9	4	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	19,8	18,9	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	56,2	55,8	59,2
	Alto livello di partecipazione	19,1	21,3	13,2
Situazione della scuola: BAEE17800G	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:BAEE17800G - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: BAEE17800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	2,18	16,5	11,2	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	13,6	12,4	12
	Medio - alto coinvolgimento	70,4	74,2	76,1
	Alto coinvolgimento	16	13,5	11,9
Situazione della scuola: BAEE17800G		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie partecipano ai momenti istituzionali quali colloqui, comunicazioni per l'andamento educativo-didattico, sottoscrivono il patto formativo. I rappresentanti di classe e del consiglio di circolo sono presenti in maniera assidua negli incontri programmati apportando il proprio contributo. La presenza dei genitori ad eventi e manifestazioni è totale.	Al momento la famiglia è solo fruitrice del POF, non è stata coinvolta nella definizione degli obiettivi, ma la scuola tiene conto dei bisogni e dei desideri evincendoli da colloqui e questionari. Sia il Patto Formativo che il Regolamento d'Istituto sono elaborati dai docenti, i genitori sono invitati a sottoscriverli dopo l'approvazione del Consiglio di Circolo in cui è presente la componente genitori. Il contributo volontario, da quest'anno scolastico, non è più in vigore. La scuola non dispone di strumenti tecnologici per le comunicazioni con le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è posizionata al punto numero 4 della rubrica di valutazione. La scuola ha attivato reti e collabora con soggetti esterni in modo efficace. Coinvolge gli enti locali, associazioni in attività della scuola, partecipa ad attività proposte dall'esterno. Coinvolge i genitori a partecipare alla vita scolastica, sono da migliorare le modalità di collaborazione e di partecipazione delle famiglie perché il loro contributo nella stesura del regolamento e nel patto formativo è limitato.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.	Superamento della criticità riscontrata al numero 6 della rubrica di valutazione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza.
		Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle diverse classi/sezioni.	Superamento dei gap esistenti.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi.	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.
		Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune.	Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education.
		Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano in contrasto con gli orientamenti scolastici e scarsa è la partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate. Nasce pertanto l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno, essa è parte di un pensiero sempre più diffuso: educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione, al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la scuola è chiamata a progettare interventi mirati sulla famiglia. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano alcuni possibili percorsi per la costruzione di un autentico dialogo costruttivo scuola-famiglia, interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici e alla formazione dei genitori per meglio sostenere il ruolo genitoriale: attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione; cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.
		Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi/intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio.
		Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità esterna.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Stabilire un calendario di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola al fine di incrementare il passaggio di informazioni relative alla qualità degli apprendimenti raggiunti, favorire la condivisione delle buone pratiche. Stabilire un calendario di incontri per interclassi/intersezioni per indicare le competenze di ambito; predisporre griglie di valutazione condivise attraverso criteri osservabili e misurabili; definire prove comuni di verifica iniziali, in itinere e finali; monitorare con criteri condivisi la rilevazione di eventuali criticità su cui organizzare progetti di recupero e consolidamento in orario curricolare ed extracurricolare; partecipare a corsi di formazione sulla valutazione e certificazione delle competenze; favorire corsi di formazione per docenti gravitanti sull'area BES. Favorire corsi di formazione per le famiglie su tematiche educative.



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Prot. N 179/A22

Triggiano, 14 gennaio 2016

DELIBERA N. 37 – COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 14/01/2016

Il Collegio dei docenti del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano (Ba) convocato giovedì 14 gennaio 2015 alle ore 16.30 nel plesso centrale "Giovanni XXIII" e validamente insediatosi per discutere il punto 6 dell'O.d.g.: "Piano triennale dell'offerta formativa";

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" e, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 25/11/2015. prot. n. 6872/A22. adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

CONDIVIDE E APPROVA

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa* (mediante pubblicazione all'albo *on line* dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.).

p. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Giuseppina Morano



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Prot. N 180/A22

Triggiano 14 gennaio 2016

DELIBERA N. 225 – CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL 14/01/2016

Il Consiglio di Circolo del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano (Ba) convocato giovedì 14 gennaio 2015 alle ore 18.30 nel plesso centrale "Giovanni XXIII" e validamente insediatosi per discutere il punto 5 dell'O.d.g.: "Piano triennale dell'offerta formativa";

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" e, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 25/11/2015. prot. n. 6872/A22. adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

APPROVA

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa* (mediante pubblicazione all'albo *on line* dell'Istituto Scolastico, "Scuola in Chiaro", ecc.).

p. IL CONSIGLIO DI ISTITUTIO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Giuseppina Morano



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Anno scolastico 2016/2017



"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..." Art. 3 della Costituzione Italiana



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Premessa

Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- Legge n.40 – 6 marzo 1998
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
- DPR n. 275 - 1999
e delle indicazioni ministeriali, tra cui:
- CM n. 205 – 26 luglio 1990
- CM n. 73 – 2 marzo 1994
- CM n. 87 – 23 marzo 2000
- CM n. 3 – 5 gennaio 2001
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014.

Con delibera del Collegio dei Docenti n.5 dell'8 settembre 2016 è parte integrante del PTOF del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano.

Prevede la costituzione di una Commissione Intercultura/accoglienza presso l'Istituto.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti stranieri.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Fasi del protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe
4. L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe
5. Commissione Intercultura
6. La valutazione

1. Iscrizione

Soggetti coinvolti: segreteria – famiglia – alunno

Le pratiche d'iscrizione sono seguite almeno da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

• **Cosa consegnare:**

- modulo d'iscrizione
- modulo "per studenti stranieri"
- documento sul funzionamento della scuola in Italia, se possibile nella lingua madre dell'alunno

• **Cosa chiedere:**

- modulo d'iscrizione compilato
- documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine
- modulo "per studenti stranieri".

In accordo con la commissione Intercultura / accoglienza si stabilisce una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

2. Prima accoglienza

Soggetti coinvolti: commissione Intercultura/accoglienza – famiglia – alunno

I docenti della commissione accoglienza effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno.

- **Colloquio con i genitori:**

- dare informazioni sul funzionamento della scuola;
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- se possibile avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine.

- **Cosa consegnare**

◇ orari funzionamento della scuola e calendario scolastico ◇ PtOF, se possibile nella lingua madre dell'alunno;

◇ modulistica utile per le comunicazioni con la scuola

- **Cosa chiedere:**

* informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno (la commissione utilizza una scheda di rilevamento dati);

- **Colloquio con l'alunno:** Il colloquio è svolto dagli insegnanti della commissione Intercultura/accoglienza

- Rilevare il livello di scolarizzazione
- Rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello)
- Rilevare le abilità logico-matematiche (da parte dell'insegnante della disciplina)
- Rilevare le competenze linguistiche in inglese (da parte dell'insegnante della disciplina)

I colloqui si svolgeranno entro 2- 3 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Il patto formativo con la famiglia

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia

1. lo svolgimento dei compiti a casa
2. l'acquisto e la cura del materiale scolastico
3. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva
4. la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
5. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale
6. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni
7. la puntualità e la frequenza regolare
8. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può utilizzare l'intervento di un mediatore culturale, in accordo con gli sportelli immigrazione comunali e lo sportello orientamento provinciale.

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, commissione Intercultura/accoglienza, coordinatore di classe

• L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione Intercultura/accoglienza. Deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza. Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:

- un diverso ordinamento di studi nel paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

- l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze non esclusivamente disciplinari e non riferite in maniera privilegiata alla lingua italiana; l'accertamento e il riconoscimento di abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
 - il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione
 - la valutazione del contesto della classe di inserimento.
- Una volta scelto il tipo la classe, il Dirigente contatterà i Coordinatori e l'eventuale commissione per la formazione classi per conoscere la situazione didattica e relazionale delle classi dove si intende effettuare l'inserimento; procederà poi all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero.
 - Una volta determinata la classe, comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che predisporranno *il percorso di accoglienza*, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.
 - Il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione, tenuto conto anche dell'equipollenza dei titoli di studio presentati, può decidere l'eventuale possibilità di passaggio ad un'altra classe nel corso dell'anno.

4. L'inserimento in classe: i compiti del consiglio di classe

Soggetti coinvolti: i docenti della classe di inserimento classe

Δ L'attesa

Informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua.

Δ Prima relazione

Individuare per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Δ Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno percorsi individualizzati/ personalizzati definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline
- corsi di Italiano L2
- testi di studio semplificati. Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:
 - prolungare il periodo di osservazione
 - prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato
 - approntare un progetto individualizzato che prevede la frequenza ai laboratori di italiano L2 ed a eventuali sportelli help di sostegno all'apprendimento disciplinare, e l'utilizzo di testi di studio semplificati.

Δ Educazione interculturale

Si dovrebbero prevedere brevi percorsi di educazione interculturale in collegamento con altri soggetti presenti sul territorio, l'Amministrazione comunale, le associazioni e i mediatori culturali che agiscono nel Comune.

Δ Gestione della comunicazione con le famiglie

Se necessario, si utilizzeranno per la comunicazione con le famiglie straniere la modulistica tradotta (che la commissione Intercultura predisporrà).

Si può prevedere la presenza di un mediatore culturale a scuola in alcuni periodi dell'anno:

- ad inizio d'anno
- alla fine del 1° quadrimestre
- alla fine d'anno.

Il piano individualizzato/ personalizzato

Soggetti coinvolti: i docenti della classe

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un **piano educativo individualizzato**, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono altresì prevedere un percorso individualizzato che



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

contempli la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Al loro posto verranno

predefinite attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato, in quanto vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe e si prevede una diversificazione e una semplificazione delle verifiche. Per il passaggio alla classe successiva è comunque necessario l'accertamento delle competenze relativamente richieste.

5. Commissione Intercultura

Soggetti coinvolti: i docenti dell'Istituto

È istituita una **Commissione Intercultura** presso l'Istituto, composta da 3 insegnanti, con i seguenti compiti:

- **tenere i contatti con la segreteria** in caso di prima iscrizione di alunni stranieri
- **realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni** sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo
- **fornire indicazioni al Dirigente scolastico** per l'assegnazione degli alunni alle classi
- **fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua ai docenti delle classi** in cui l'alunno straniero è inserito
- **definire il livello linguistico** dell'alunno straniero
- **offrire ai docenti di classe un supporto iniziale** per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2:
 - * primo livello - Italiano come lingua della comunicazione
 - * secondo livello - Italiano come lingua dello studio (vedi allegato a)
- **contattare**, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio
- **mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale** e le scuole della rete per progetti vari
- **stabilire incontri periodici con le altre scuole del territorio** per affrontare tematiche concrete, organizzare corsi di alfabetizzazione, favorire lo scambio di



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

conoscenze ed esperienze, far circolare progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'Intercultura.

La **Commissione Intercultura**, presieduta dal Dirigente scolastico o da uno dei suoi collaboratori, è composta da:

- Referente Intercultura
- Funzione strumentale Area 2 (BES)
- Funzione strumentale Area 3

6. Valutazione

Soggetti coinvolti: docente dell'istituto

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana

I Quadrimestre	II Quadrimestre
<p>Ipotesi A Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati. 1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana. 2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.</p> <p>Ipotesi B</p>	<p>Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinare sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.</p>



**Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)**

<p>Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p> <p>Ipotesi C</p> <p>Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.</p>	
--	--

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 5 dell'8 settembre 2016

**f.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Giuseppina Morano**

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Allegato A

DEFINIZIONE DI DUE OBIETTIVI IN AMBITO LINGUISTICO

1. il diritto alla lingua italiana

2. il diritto alla lingua dello studio

Si devono prevedere due percorsi diversi per il raggiungimento dei sopraindicati obiettivi che devono coinvolgere sia gli insegnanti facilitatori (in alcuni casi personale esterno alla scuola) che gli insegnanti delle classi coinvolte.

- **il diritto alla lingua italiana** si raggiunge con corsi di alfabetizzazione di primo livello tenuti da un docente interno o esterno specializzato. Per gli alunni di prima immigrazione, con scarse conoscenze di italiano, il corso di Italiano L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze linguistiche necessarie per affrontare le situazioni comunicative e successivamente i contenuti delle discipline. Per questo motivo esso sarà considerato prioritario. Contemporaneamente, in classe, va predisposto un percorso individualizzato, che si affianchi a quello tenuto dal facilitatore.
- **il diritto alla lingua dello studio** vede coinvolti sia insegnanti facilitatori che insegnanti curricolari, della classe. Fondamentale è la definizione da parte degli insegnanti curricolari degli obiettivi fondanti e dei nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline.

Allegato B

ACQUISIZIONE DELLA LINGUA

Le tappe della lingua:

1. Il linguaggio della scuola. È la lingua per le regole, per la relazione con i compagni e gli insegnanti.

2. Livello soglia. È la lingua del qui ed ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi (statisticamente dall'esperienza, da 4 mesi ad 1 anno) con la relazione intenzionale e l'alfabetizzazione.

3. La lingua per narrare. È la lingua per parlare degli stati d'animo, per riferire esperienze personali, desideri e per raccontare storie. È la lingua della propria biografia. Si acquisisce in un anno di corso.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

4. La lingua per lo studio. Questa richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo, con la proposta di testi semplificati.

Ascoltare

- Durante le spiegazioni usare parole ricorrenti, frasi e strutture semplici
- Utilizzare immagini, schemi, tracce, scalette
- Esplicitare all'alunno le richieste che gli verranno formulate (ripetizione globale, analitica, memorizzazione di termini)

Leggere

- I testi dovranno essere graduati per lunghezza complessiva, per lunghezza delle frasi, per la presenza di informazioni implicite.
- Semplificare i testi da un punto di vista linguistico, non cognitivo
- Anticipare il contenuto attraverso titolo, didascalie, immagini.

Parlare

- Rispettare la fase del silenzio iniziale
- Rispettare la fase dell'interlingua – lingua governata da regole che dipendono sia dalla lingua madre che dalla lingua in via di acquisizione, gli errori sono indicatori di un processo di apprendimento in atto e non si deve incorrere nell'errore di ipercorreggere
- Fornire tracce, testi sottolineati, parole chiave, schemi, scalette, immagini per l'esposizione orale
- Valutare, durante l'esposizione, solo una prestazione: conoscenza del contenuto, lingua, organizzazione del contenuto.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Piano Annuale per l'Inclusione
a.s 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti a.s. 2015/16	n°
➤ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	19
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	/
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Altro	/
Totali	50
N° PEI redatti dai GLHO 2015-2016	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (L. 170/2010) nell' a. s. 2015-2016	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell' a. s. 2015-2016	/

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Funzioni strumentali /coordinamento	2 per area Integrazione e Inclusione	
Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Sì

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Collaborazione con i docenti	Sì

Coinvolgimento famiglie	Condivisione PDP e PEI e scelte educative	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Percorsi di formazione specifici	Sì
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2016-17

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI/GLHI) che effettua:

- la rilevazione dei BES,
- raccoglie la documentazione,
- offre consulenza,
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate
- aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai Pei, alle situazioni in evoluzione,
- verifica il grado d'inclusività della scuola
- elabora proposta di PAI (Piano Annuale Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (**entro il mese di giugno**) con supporto/apporto delle F.S.

DOCENTI DI SOSTEGNO: partecipano alla programmazione educativo-didattica, sono di supporto al team docenti nell'assunzione di strategie, metodologie e didattiche inclusive, intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

TEAM DOCENTI: intervengono attivando una programmazione che preveda sia misure compensative che dispensative; attivano modalità di lavoro differenti: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, ove necessario.

ASSISTENTE EDUCATORE: collabora nella stesura della programmazione e nell'organizzazione delle attività scolastiche.

Nelle attività per l'anno in corso, relativamente agli aspetti organizzativi e gestionali, è prevista: la stesura di un protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA; l'aggiornamento del protocollo di accoglienza stranieri (deliberato in data 08.09.2016). Tali **documenti** verranno successivamente integrati all'interno del PTOF e pubblicati sul sito della scuola. I docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, faranno riferimento al coordinatore (F.S. Sostegno agli alunni), convocherà la famiglia. Quest'ultima sarà indirizzata nelle sedi di competenza (ASL- pediatra-psicologo) ad avviare una valutazione psicodiagnostica che confermi o smentisca le difficoltà o i bisogni educativi rilevati. Successivamente e previo consenso della famiglia, verrà stilato dal consiglio di classe il piano didattico personalizzato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola si impegna ad organizzare in questo anno scolastico corsi di formazione interna/esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Tali corsi mireranno all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Ulteriori corsi potranno essere organizzati su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere. Inoltre si prevede la creazione di un archivio digitale e cartaceo sui BES e DSA a disposizione di tutti i docenti della scuola. Sarà creato, altresì, uno spazio apposito sul sito dell'Istituto. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporterà da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si tradurrà nel passaggio *dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere*.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di classe/team docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, ove sia possibile, a quelle del percorso comune, inoltre stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione sarà indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiranno gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie finalizzate, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppia, tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici e di sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con BES, interventi che favoriscono l'autonomia, la socializzazione e l'apprendimento delle competenze di base.

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la *collaborazione attiva* delle famiglie. Per quanto riguarda gli alunni con BES il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI e la condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati: coinvolgimento come corresponsabilità educativa, in particolare per la gestione dei comportamenti problema e per favorire negli stessi alunni la responsabilizzazione rispetto agli impegni assunti.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso un eventuale focus group per individuare bisogni ed aspettative e per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo / didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche dai docenti di potenziamento, utilizzate come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Quest'ultima necessita:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e per i corsi di alfabetizzazione;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi/sezioni, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'inclusione degli alunni di nazionalità non italiana e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione all'inizio del corrente anno scolastico, prevede un primo momento di verifica, nel mese di gennaio. Nel mese di giugno è prevista la verifica finale del Piano, alla luce delle criticità emerse.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutati, quindi, i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa: fondamentale, dunque, risulta l'orientamento, inteso come processo funzionale a fornire le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere all'individuo di "sviluppare il proprio personale progetto di vita".

Approvato con delibera n.9 nella seduta del Collegio dei Docenti del 5 ottobre 2016

**Per il Collegio dei Docenti
F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Giuseppina Morano**



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

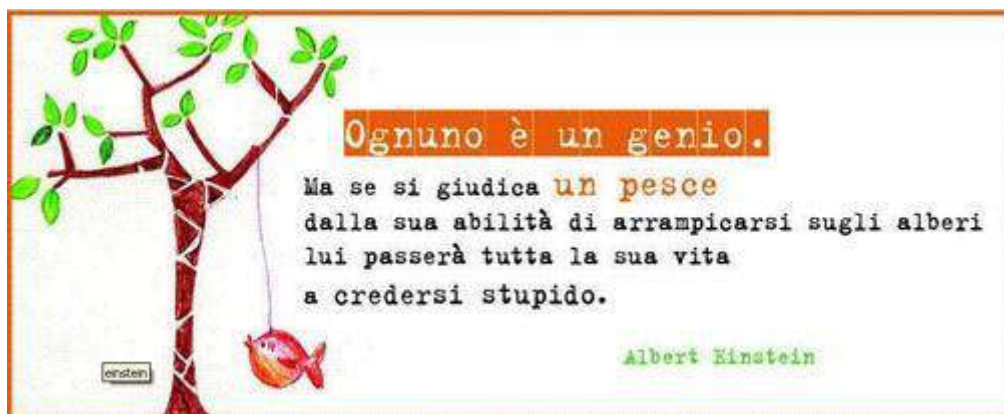


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

PROTOCOLLO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON D.S.A.



Anno scolastico 2016 / 2017

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

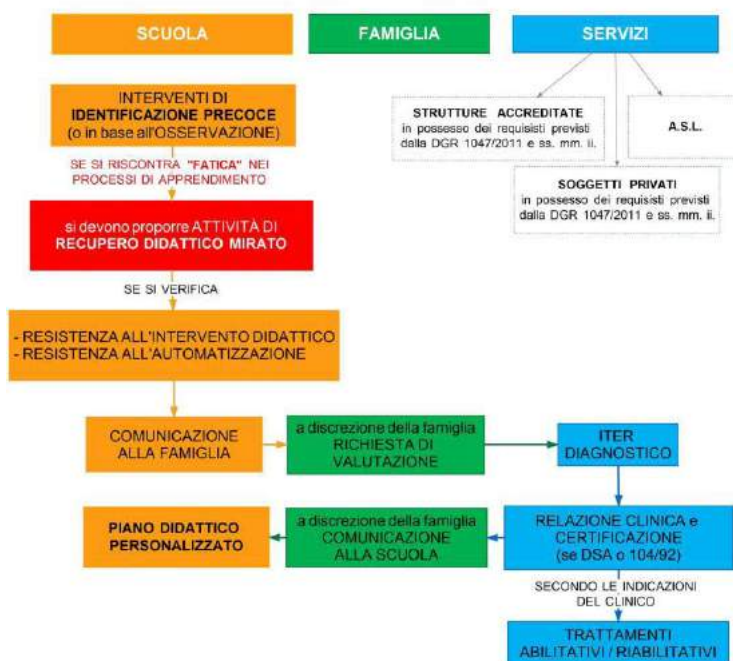
PERCHE' UN PROTOCOLLO DI ISTITUTO

" ... la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe." (Linee Guida, punto n. 7)

La legge n. 170 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, divenga prassi condivisa dall'intero corpo docente. Il nostro Istituto ha pertanto concordato il seguente protocollo per il diritto allo studio degli alunni con **DSA**.

PASSI PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010 PER LA GESTIONE DEI DSA



Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

1. ISTITUZIONE COMMISSIONE DSA

All'inizio di ogni anno scolastico viene istituita una Commissione DSA, formata da un referente per ogni plesso e coordinata da un **REFERENTE DI ISTITUTO**, con i seguenti compiti:

- ✓ incontrarsi periodicamente per attività di coordinamento e monitoraggio;
- ✓ aggiornare il Collegio Docenti circa le disposizioni normative vigenti;
- ✓ promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi, facendo attenzione a che non si determinino meccanismi di "delega" o di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno con DSA da parte di tutti gli insegnanti di classe;
- ✓ predisporre iniziative per la formazione specifica e la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- ✓ collaborare alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA;
- ✓ offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- ✓ fungere da mediatore tra docenti, famiglie, servizi sanitari;
- ✓ verificare l'applicazione del presente protocollo e curarne l'aggiornamento.

2. IDENTIFICAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

PREMESSA

"Il bambino con disturbo specifico si trova spesso stretto in una morsa: egli non conosce la propria difficoltà ... ma inizia a vivere esperienze negative e frustranti; i compagni apprendono e imparano a fare ciò che a lui rimane difficile, gli insegnanti lo sollecitano, mettono in evidenza i suoi errori, lo stimolano a lavorare meglio, al punto che nel bambino può farsi strada una terribile certezza: non so fare, non sono capace" (www.ladislessia.org)

La maggioranza dei bambini impara a leggere e a scrivere senza particolari difficoltà. Alcuni accedono al codice alfabetico addirittura spontaneamente, facendo domande agli adulti mentre "giocano" con le lettere che vedono scritte attorno a sé.

Se un alunno arriva alla terza classe della scuola primaria senza aver almeno parzialmente automatizzato i processi di decodifica è pertanto lecito e ragionevole supporre che abbia un problema: per quanto possa essere stato "svogliato", "poco seguito", "passivo" o "disattento", per quanto possano essere state inadeguate le strategie didattiche messe in atto dai suoi insegnanti, la lunga "full immersion" nel mondo della scrittura che la scuola gli ha comunque procurato avrebbe dovuto portare all'acquisizione della strumentalità di base.

Non è detto che questo alunno sia necessariamente affetto da un disturbo specifico di apprendimento, le sue difficoltà potrebbero essere di altra natura, ma occorre che uno specialista lo sottoponga alle indagini del

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

caso perché il non riuscire ad imparare a leggere e a scrivere costituisce in ogni caso un handicap che va riconosciuto e gestito.

Di fronte a questo tipo di difficoltà non è sufficiente che i docenti si impegnino al massimo facendo ricorso alla loro professionalità e alla loro esperienza: informare la famiglia delle difficoltà riscontrate ed indirizzarla verso l'iter diagnostico è compito inderogabile della scuola. (Art. 3 L.170; art. 2 D.M. 12/07/2011)



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

I DOCENTI

- ✓ Identificano i casi sospetti attraverso l'osservazione dei processi evolutivi, senza però procedere a screening. Segnali primari: grande **SFORZO DI DECODIFICA** con persistenza della fase della sillabazione e mancato raggiungimento degli **AUTOMATISMI**.
- ✓ Attuano interventi mirati di recupero informando la famiglia e chiedendo la sua collaborazione. Tali interventi debbono essere documentati. (Art. 1 Accordo Stato/Regioni del 24/07/2012)
- ✓ Previo accordo con il Dirigente Scolastico, comunicano alla famiglia la persistenza delle difficoltà (non prima della classe seconda della primaria tranne casi particolarmente gravi) e la invitano a richiedere una valutazione presso la ASL di appartenenza. **TALE INCONTRO VA VERBALIZZATO ED IL VERBALE SOTTOSCRITTO DA DOCENTI E GENITORI.**

3. ITER DIAGNOSTICO

LA FAMIGLIA

- ✓ Contatta la ASL e chiede un appuntamento per la valutazione.
- ✓ Accompagna l'alunno alle sedute programmate.
- ✓ Se decide di voler usufruire dei diritti previsti dalla L. 170, consegna agli uffici di segreteria la diagnosi (che si chiama "segnalazione" per distinguerla dalla "diagnosi funzionale" degli alunni disabili) e la rinnova al passaggio di ordine di scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ Acquisisce a protocollo la segnalazione diagnostica.
- ✓ Verifica che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti (Nota MIUR 25/10/2010). Sono validi solo i codici ICD10 della categoria F81. Le diagnosi redatte prima dell'1 settembre 2012 invece dei codici possono contenere le diciture equivalenti specificate dalla Legge 170, ad es. "Disturbo specifico di apprendimento della lettura"
- ✓ Condivide la segnalazione diagnostica con il gruppo docente.

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

4. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)

Il PDP è un **documento vincolante** per l'applicazione della L. 170 e costituisce un **contratto formativo** fra docenti, famiglia ed allievo (se in età adeguata) per il successo scolastico dello studente con DSA.

DOCENTI

- ✓ Incontrano la famiglia e gli specialisti per la fase preparatoria (scambio di informazioni e accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP).
- ✓ Redigono collegialmente il PDP, utilizzando l'allegato modello di istituto, e lo presentano alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche.
- ✓ Invisano entro la fine del mese di novembre il PDP agli uffici di segreteria in 3 copie sottoscritte dai docenti, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico: una per il fascicolo personale dell'alunno, una per la famiglia, una per il Dirigente Scolastico.
- ✓ In considerazione della matrice evolutiva dei DSA, il PDP deve essere aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico, e qualora nuovi elementi suggeriscano l'opportunità di effettuare modifiche alle scelte educative e didattiche effettuate.

FAMIGLIA

Collabora alla redazione del PDP, lo sottoscrive, **si assume responsabilità e compiti per garantire continuità al percorso scolastico personalizzato nello svolgimento delle consegne a casa**, con le modalità stabilite con i docenti in fase di redazione

5. MISURE E STRUMENTI DISPENSATIVI/COMPENSATIVI

TEAM DOCENTI / FAMIGLIA

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare le misure dispensative e/o compensative prescritte nella segnalazione diagnostica, con l'obiettivo di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. *Nella scuola primaria è consigliabile ricorrere a tali misure con cautela e flessibilità, prediligendo finché possibile strategie didattiche inclusive rivolte a tutta la classe. (Si vedano il punto n.7 e l'Appendice del presente protocollo).*

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza peraltro facilitare il compito dal punto di vista cognitivo. (Esempi: la sintesi vocale o un mediatore che svolga la lettura ad alta voce di testi e consegne, il registratore per non dover prendere appunti, la videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, la tavola pitagorica, tabelle, formulari ...).

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. (Esempi: dispensa dalla lettura ad alta voce, riduzione della lunghezza di una prova, deroga ai limiti di tempo per svolgere determinati esercizi ...).

L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative deve essere calibrata all'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, e frequentemente rivalutata in relazione ai benefici riscontrati ed al grado di partecipazione dell'alunno; è **bene tenere presente che l'accettazione di questo tipo di diversificazioni didattiche spesso non costituisce un punto di partenza, ma un importante traguardo del percorso che l'alunno con DSA deve compiere per acquisire autostima nella consapevolezza delle proprie deficitarie peculiarità.**

Strumenti tecnologici: poiché è indispensabile che docenti e famiglia imparino ad usarli prima di farli impiegare agli alunni, è bene rivolgersi al Centro Territoriale di Supporto, che è la struttura istituita dal MIUR per la consulenza sull'uso delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica. Prove INVALSI: sono legali solo le misure contenute nel PDP e sottoscritte dai genitori, per cui il PDP va preliminarmente sottoposto al Presidente della Commissione d'esame e all' eventuale osservatore esterno INVALSI.

6. MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

TEAM DOCENTI

- ✓ Le prove di verifica debbono permettere agli alunni con DSA di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. (*Ad es. leggere all'alunno il testo di un problema o di una verifica di comprensione del testo, leggere la consegna ad alta voce e verificarne la comprensione, fornire l'esempio oltre alla consegna, fare precedentemente una simulazione della verifica, prescindere dagli errori ortografici nel valutare un testo scritto, sostituire prove scritte con prove orali, predisporre per tutta la classe verifiche scalari, ecc.*)
- ✓ Le modalità di valutazione debbono essere coerenti con quanto concordato nel PDP: è opportuno che tutti gli insegnanti accettino anche risultati parziali confidando nel consolidamento di abilità e conoscenze grazie alla graduale acquisizione di strategie di compenso.
- ✓ Le modalità di svolgimento dei test Invalsi esplicitate nel PDP.

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

7. GESTIONE DELLA CLASSE

I disturbi specifici di apprendimento sono di origine neurobiologica, ma gli alunni con DSA sviluppano particolari stili di apprendimento volti a compensare le loro difficoltà e, posti in condizioni favorevoli, possono raggiungere gli obiettivi previsti.

Un insegnamento di tipo inclusivo, che tenga conto dei diversi stili di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, ma nel caso di un alunno con DSA diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico: l'obiettivo è quello di **creare condizioni di apprendimento che riducano gli effetti della sua disabilità.**

Una buona pratica didattica rivolta a tutta la classe costituisce perciò anche una forma di "prevenzione" nei confronti dei casi sospetti o ancora non manifesti di DSA (In appendice al presente protocollo si riportano alcune indicazioni didattiche per una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA).

INDIVIDUALIZZAZIONE /PERSONALIZZAZIONE

Gli insegnanti sono tenuti all'uso di **una didattica individualizzata e personalizzata** come **"strumento di garanzia del diritto allo studio"** rivolto alla totalità degli alunni componenti il gruppo classe. (Linee Guida).

La didattica individualizzata pone obiettivi comuni a tutta la classe ma varia e adatta le metodologie in funzione della fisiologica pluralità degli stili e dei ritmi di apprendimento, cercando di proporre diverse **"vie d'accesso"** ai contenuti disciplinari.

La didattica personalizzata, invece, calibra l'offerta didattica sulla specificità personale e può prevedere momenti appositamente dedicati, **anche con obiettivi specifici differenziati.**



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

APPENDICE

INDICAZIONI DIDATTICHE PER UNA GESTIONE INCLUSIVA DELLA CLASSE IN PRESENZA DI ALUNNI CON DSA

Si riportano alcune indicazioni didattiche per una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA, ovviamente da adattare al contesto ed alle caratteristiche degli allievi, e senza alcuna pretesa di esaustività.

- ✓ Consapevolezza della ricaduta psicologica del disturbo specifico di apprendimento.
- ✓ Creazione di un clima relazionale sereno che consenta la partecipazione attiva di ciascuno alla vita della classe e l'accettazione delle varie specificità.
- ✓ Sviluppo dell'autostima e potenziamento dell'autonomia degli alunni attraverso la valorizzazione dei punti di forza, il riconoscimento dei progressi ottenuti e l'educazione alla consapevolezza delle peculiarità del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni.
- ✓ In caso di forme di peer education (educazione tra pari) sottolineare e impiegare intenzionalmente le abilità degli alunni con DSA.
- ✓ Preparazione di strumenti "compensativi" comuni a tutti gli alunni: utilizzati inizialmente da tutta la classe, saranno gradualmente lasciati alla libera scelta del singolo, naturalmente sotto l'eventuale indicazione dell'insegnante.
- ✓ Durante le lezioni cercare di seguire una routine. (Ad es. variare il meno possibile la terminologia specifica utilizzata e nel caso di cambiamenti aver cura di esplicitarli e di rinforzarne l'acquisizione in maniera intenzionale e sistematica)
- ✓ Valorizzazione delle prestazioni orali.
- ✓ Predisposizione di prove di verifica di tipo scalare.

Scuola dell'infanzia

- ✓ Un alunno con DSA può essere diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma nella Scuola dell'Infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie, spaziotemporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.
- ✓ Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, perciò, oltre alle opportune pratiche di pregrafismo, è bene proporre ai bambini esercizi-gioco metalinguistici e metafonologici sulla segmentazione del parlato: scandire parole a livello sillabico (capacità "innata"), isolamento dell'iniziale con prolungamento dell'emissione vocale, ecc.
- ✓ Supportare con attività personalizzate o individualizzate i bambini di 5 anni che mostrano ancora un'espressione linguistica non adeguata.

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

- ✓ Non precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura.

Apprendimento della letto-scrittura

- ✓ Gestire i tempi dell'attenzione con frequenti momenti di pausa.
- ✓ Abituare a momenti di corralità che comportino l'attesa dei tempi di tutti, nel rispetto delle esigenze di concentrazione proprie ed altrui.
- ✓ Alternare fasi di lavoro corale a fasi di lavoro individuale e/o per piccoli gruppi.
- ✓ Far eseguire molti giochi ed esercizi di segmentazione del parlato e di discriminazione fonologica.
- ✓ ALL'INIZIO SOLO STAMPATO MAIUSCOLO.
- ✓ NO tutti i caratteri simultaneamente
- ✓ NO metodo globale.
- ✓ SI' metodi analitici (fonemico o simili).
- ✓ Cominciare dai fonemi la cui emissione vocale può essere prolungata: A/E/I/O/U/ M/N/L/R/S/F/V/Z.
- ✓ La DECIFRAZIONE e la COMPrensione vanno affrontate contemporaneamente: senza un diretto legame con il significato gli esercizi di letto-scrittura possono dare adito all'acquisizione di false convinzioni. (Ad es. è molto comune che gli alunni con difficoltà di decodifica sequenziale ritengano ininfluente l'ordine dei grafemi e leggano allo stesso modo sillabe inverse come LA/AL).
- ✓ Dare precise indicazioni grafo-motorie (ad esempio tracciare le lettere dall'alto, tracciare gli ovali in senso antiorario, ecc.) e intervenire per una corretta impugnatura della matita, anche ricorrendo alle matite triangolari o agli appositi supporti in gomma.
- ✓ Far utilizzare il reticolo formato dai quadretti, che deve essere uno strumento e non uno "sfondo": il bambino con problematiche di tipo spaziale ha bisogno di punti di riferimento precisi e va guidato a servirsene per l'acquisizione di procedure automatiche.
- ✓ Cominciare subito ad usare i quadretti classici da ½ centimetro per le attività di scrittura: il quadretto da 1 cm, non essendo adatto allo stampato minuscolo ed al corsivo, costringe il bambino a modificare dopo breve tempo le abitudini prassiche e spaziali appena acquisite o in fase di acquisizione.
- ✓ Prima di passare al corsivo, per qualche tempo far scrivere ai bambini anche lo stampato minuscolo: è proprio il carattere della lettura, quindi è importante che venga fisicamente tracciato per una migliore assimilazione di rapporti topologici ed orientamento spaziale (tipica la confusione tra p-q-b-d). Lo stampato minuscolo costituisce inoltre un ponte verso il corsivo.
- ✓ Aver cura di esplicitare e circoscrivere la "consegna della precisione" perché non può essere richiesta sempre.

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)

Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

- ✓ Ortografia (eccezioni al sistema di corrispondenza grafema-fonema): associare i gruppi grafemici al singolo "suono" senza esplicitare la regola; non evidenziare le parole sbagliate, per evitare di fissare l'errore, ma evidenziare le parole dopo la correzione.

Insegnamento della grammatica

- ✓ Far analizzare solo frasi di cui gli alunni conoscano già tutti gli elementi (non utilizzare senza preventiva supervisione periodi tratti da brani per la lettura ed esercizi e schede offerti dai libri di testo).
- ✓ Quaderno delle regole di facile consultazione con schemi riassuntivi costruiti un poco alla volta in classe.
- ✓ Ausilio di griglie e/o colori.
- ✓ Cartelloni da appendere alle pareti realizzati e aggiornati in classe con mappe e procedure in progressiva evoluzione.

MORFOLOGIA

- ✓ Far identificare la funzione delle parole all'interno di frasi create ad hoc (non presentare vocaboli isolatamente se non per esercizi specifici di approfondimento).
- ✓ Procedere sempre per classificazione: "Riconosco la parola e prendo delle decisioni?". (Esempio: riconosco che questo è un nome perché indica un animale. Decisione n.1: è comune o proprio? Decisione n. 2: è maschile o femminile? ECCETERA)
- ✓ Far costruire un quaderno dei verbi e non utilizzare le tabelle precostituite (formare da sé i tempi composti aiuta a capire, quindi a strutturare e memorizzare)

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

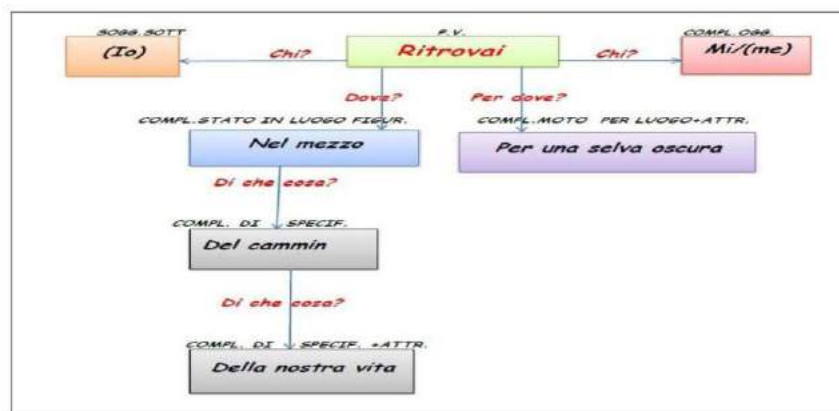
Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

SINTASSI

- ✓ Inizialmente somministrare le proposizioni già suddivise in sintagmi, ma abituare gradualmente gli alunni a farlo da soli. Si tratta di un'operazione particolarmente complessa, la cui acquisizione costituisce un indicatore di parecchie competenze.
- ✓ Utilizzare e far costruire schemi ad albero per evidenziare la concatenazione logica dei sintagmi. • Nello schema lasciare gli attributi con il proprio complemento. Esempio:



Insegnamento della matematica

- ✓ Preferire una rappresentazione grafica del numero strutturata: rispetta le caratteristiche innate di percezione della quantità e mette in immediata evidenza gli insiemi complementari, costituendo una base visiva per il calcolo mentale
- ✓ Attenzione ad un uso pervasivo dei numeri in colore: utili per il "cambio" e per l'approccio alla "misura", costituiscono però "simboli di simboli". "Come dei soggetti in fase di apprendimento potrebbero non confondere gli oggetti matematici con le loro rappresentazioni semiotiche?" (D'Amore, Vita Scolastica, 8, 01/01/ 2002, 14-18) Piaget, parlando dei numeri in colore, segnala "il rischio di far prevalere le configurazioni sulle operazioni, gli aspetti figurativi del pensiero (percezioni, imitazione e immagini) sugli aspetti operativi di esso (azioni e operazioni)" (Jean Piaget, "Psicologia e pedagogia").
- ✓ Curare intenzionalmente e sistematicamente la didattica del calcolo mentale.

Ambito storico/geografico/scientifico

- ✓ Linee del tempo/ strumenti operativi vari.
- ✓ Mappe concettuali /schemi riassuntivi costruiti insieme agli alunni al termine di ogni unità didattica.
- ✓ Lettura a voce alta dei testi di studio svolta dall'insegnante (eventuale semplificazione preventiva)
- ✓ Affiancamento di immagini esplicative ai testi.

Sede Centrale: Via San Pietro, 9 tel. 080/4681452 - 080/ 4686255 (centralino-fax)
Distretto Scolastico n.13 - Codice Meccanografico BAEE17800G - cod. fis./part. IVA 80028490722-Cod.Univoco:UFR4MF

Sito web: www.2circolo-triggiano.it - e-mail: baee17800g@istruzione.it - Pec: baee17800g@pec.istruzione.it

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

- ✓ Ricorrere frequentemente a verifiche orali.

Lingue straniere

- ✓ Tenere sempre presente l'approccio comunicativo/funzionale. • Dare molta importanza alle abilità orali.
- ✓ Almeno nelle prime due classi della scuola primaria affrontare solo il livello orale.
- ✓ Ricordare che l'inglese è una lingua dall'ortografia non trasparente: non essendoci corrispondenza biunivoca tra grafema e fonema, cioè tra la scrittura e la pronuncia di una stessa lettera in parole diverse, la letto-scrittura implica l'apprendimento mnemonico di un gran numero di sillabe/ gruppi di grafemi che si pronunciano in modo diverso a seconda del significato e del contesto.

Documento deliberato in Collegio Docenti in data 28 ottobre 2016

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Prot. n. 5759/B32

Triggiano, 20 ottobre 2016

**LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE
PER IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
SCOLASTICO PER IL TRIENNIO 2016-2019**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 107/2015

VISTO il RAV 2016-19

VISTO il PTOF 2016-19

CONSIDERATO il PdM

VISTA la nota MIUR prot. n.2915 del 15.09.16

VISTO il Piano per la Formazione dei Docenti, pubblicato in data 3 ottobre 2016

EMANA

le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano della formazione del personale scolastico per il triennio 2016-19 da inserire nel PTOF.

La formazione dei docenti e del personale che opera nella scuola è un importante elemento di qualità nel servizio scolastico; essa rappresenta una leva strategica per lo sviluppo culturale dell'istituzione scolastica, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Il comma 124 della Legge n. 107/2015 dispone: *“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”*



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

La Legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, secondo alcuni parametri innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale
- b. la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c. la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f. il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Le priorità per il prossimo triennio evidenziate nel Piano per la formazione dei docenti 2016-2019 sono le seguenti:

1. Autonomia didattica e organizzativa;
2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
4. Competenze di lingua straniera;
5. Inclusione e disabilità;
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
8. Scuola e lavoro;
9. Valutazione e miglioramento.

Ogni priorità dovrà essere organizzata in Unità Formative che dovranno indicare:

1. La struttura di massima di ogni percorso formativo:
 - a. attività in presenza;
 - b. attività in e-learning o in modalità blended;
 - c. ricerca in classe;
 - d. lavoro collaborativo o in rete di scuole;
 - e. studio individuale (Master, corsi di perfezionamento);
 - f. documentazione, ecc...
2. Modalità di rilevazione del percorso formativo (monitoraggio in itinere).



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

3. Rendicontazione delle conoscenze, abilità e competenze conseguite al termine del processo formativo.

Nel corso del triennio di riferimento si propongono le seguenti attività formative per il personale docente e A.T.A.:

<p>Tematiche comuni a tutti i docenti</p>	<p>Area psico-relazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull'individuazione precoce di situazioni critiche relative all'apprendimento • Formazione sulla gestione dei rapporti interpersonali nel mondo scuola e strategie di comportamento • Formazione sulle dinamiche relazionali di gruppo <p>Area metodologico- didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione sui percorsi didattici e metodologici (BES, DSA e/o DISABILITA') • Formazione sulla certificazione delle competenze: programmare, insegnare e valutare per competenze • Formazione sulle metodologie e strumenti del processo di Valutazione • Formazione sulla conoscenza delle regole socio-comportamentali da mettere in atto per una reale Educazione alla Democrazia <p>Area artistico/creativa e laboratoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla conoscenza della realtà teatrale/laboratoriale • Formazione sulla conoscenza della realtà musicale/laboratoriale • Formazione sulle tecniche artistico/creative
<p>Formazione specifica per l'animatore digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri di formazione organizzati dalla Rete Regionale • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale
<p>Formazione specifica per i docenti neoassunti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo ed elaborazione di un portfolio professionale che documenti la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche con il docente tutor



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Tematiche comuni a tutto il personale	Incontri di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza (D. Lgs. 81/2008). Incontri di formazione sull'implementazione del registro elettronico.
Formazione specifica per l'animatore digitale e per il Team dell'Innovazione	Partecipazione agli incontri di formazione organizzati a livello regionale. Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori/docenti del Team del territorio e con la rete nazionale.
Formazione specifica per le figure sensibili	Formazione sui temi della sicurezza,
Formazione specifica per il personale amministrativo	Dematerializzazione e gestione documentale. Aggiornamento sulle nuove normative

Il presente Atto, reso noto agli Organi Collegiali competenti, è acquisito agli atti della scuola ed è pubblicato sul sito web.

f.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Giuseppina Morano
Firma autografa omissa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993